Anno 96 - Numero 129

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 3/29710): anno L. 10.000, sem. [illegible]; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.[illegible], semestre 9200, trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 1 Giugno 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. [illegible] (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 395-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento [illegible]) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 28; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. [illegible]; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 1; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 3,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Una raccapricciante tragedia ha funestato la festosa vigilia dell'Ascensione

62 morti e 60 feriti sul «treno delle vacanze» sventrato da un merci nella stazione di Voghera

Alle 2,35 di ieri notte sull'accelerato Milano-Ventimiglia, fermo in stazione, è piombato a 70 chilometri all'ora un convoglio di 39 carri-merci - La locomotiva, con le sue 150 tonnellate d'acciaio, è penetrata nell'ultimo vagone, lo ha sollevato e distrutto - Era pieno di modeste famiglie partite per il mare, soldati in licenza, emigranti - La morte li ha sorpresi nel sonno: massacrati fra i rottami, schiacciati in un groviglio di corpi e di detriti - Necessaria la fiamma ossidrica per liberare le vittime; i mutilati più gravi tenuti in vita con operazioni d'emergenza - Mobilitati tutti i mezzi di soccorso da Alessandria, Pavia, Milano; da ogni parte, in risposta ai disperati appelli, giunge il plasma per le trasfusioni - Quattro feriti tuttora in gravi condizioni - I due macchinisti investitori, fuggiti dopo l'incidente, si costituiscono e sono trattenuti in carcere: il loro treno ha superato in piena velocità tutti i segnali d'arresto

Anche la ferrovia è un rischio mortale

Prima della pietà, è un senso di sgomento che afferra e rende muta la gente comune nel leggere il bilancio della sciagura di Voghera. Non sembra verosimile che anche il treno stia diventando un mezzo di trasporto pericoloso, un rischio mortale. Sono più di cento anni che le ferrovie fanno parte del nostro panorama, siamo ormai abituati a considerarle come qualcosa di familiare, un nastro che congiunge paesi e città fra di loro con la sicurezza delle cose sperimentate, tranquille.

Per questo si trasale ogni volta nell'apprendere che è avvenuto un disastro ferroviario. E' una notizia fuori dell'ordine delle nostre idee, ci appare quasi un tradimento. E purtroppo, negli ultimi anni, quello che una volta era un fatto straordinario sta diventando sempre più frequente. Non si sa proprio che pensare. Ogni volta si parla di fatalità, di circostanze impreviste, di elementi imponderabili. Intanto, la gente comune si domanda: «Ma com'è mai possibile che un Gagàrin, un Titov, un Glenn e un Carpenter volino a 28 mila chilometri l'ora e lontano dal pianeta Terra, e qui in Italia non si riesca ad assicurare l'incolumità ai cittadini che salgono fiduciosi su un treno accelerato?».

E' una domanda forse un po' troppo semplicistica, ma che tuttavia ha una sua logica, corrisponde a un crescente malessere fra i cittadini. Le spiegazioni tecniche che vengono fornite a disastro avvenuto, non soddisfano più l'opinione pubblica. Quelle spiegazioni diventano addirittura irritanti quando avvertono i cittadini che due disastri si sono verificati nel giro di appena quattro giorni per una stessa causa.

Udite infatti quel che ha detto l'ing. Fienga, vicedirettore generale delle F. S.: «*Le cause della tragica sciagura di Voghera sono analoghe a quelle dell'incidente avvenuto domenica scorsa alla Roma-Ostiense*». Anche alla stazione Ostiense di Roma un treno tamponò un altro perché il macchinista non aveva visto un segnale. Sono dichiarazioni gravi. E' come dire che bisogna rassegnarsi alla fatalità, prepararsi ad altri disastri. Francamente, non è un linguaggio che ci piace. Se le cause sono spesso le stesse, si deve pur essere un sistema per eliminarle, e per restituire le ferrovie alla fiducia alla quale ci avevano abituato.

Con la stessa franchezza aggiungiamo che non ci convincono coloro che in queste circostanze tirano fuori dati statistici per dimostrare che, nonostante tutto, il numero dei morti sulle ferrovie è inferiore a quello che si registra per infortuni automobilistici o per disastri aerei. Non sono dati statistici raffrontabili fra di loro. Alla guida delle automobili stanno cittadini qualsiasi, milioni di individui: e non tutti hanno la stessa prudenza, capacità tecnica, padronanza dei nervi. Il treno è un'altra cosa. Le ferrovie sono gestite dallo Stato, rappresentano un servizio di pubblica utilità.

Alla guida di un'automobile ci può essere la ragazzina esibizionista che fa il sorpasso spericolato, o il giovanotto ubriaco che non si cura dei segnali stradali. Un treno, invece, significa un carico di centinaia di vite umane affidato a vetture, conducenti, personale tecnico selezionato dallo Stato. No, non è la stessa cosa una automobile che tampona un'altra, e un treno che entra a una velocità di 70 chilometri in un vagone gremito di passeggeri.

Qualche cosa dovrà farsi. Le inchieste di solito lasciano il tempo che trovano: al più servono a dare un contentino all'opinione pubblica. Troppi sono gli incidenti, alcuni di una gravità eccezionale, e le parole, le vaghe promesse, l'assicurazione che i colpevoli saranno puniti, non servono più. I rimedi a una situazione che si aggrava di anno in anno sono altri.

Per incominciare, i cittadini pretendono giustamente di conoscere la verità. Ossia vogliono sapere, senza perifrasi o parole troppo difficili, qual è lo stato delle ferrovie italiane, perché avvengono tanti incidenti, se saranno presi provvedimenti urgenti per dare ai cittadini la sicurezza che un viaggio in treno non comporta oggi pericoli maggiori di quelli che esistevano una decina di anni fa.

Non sono richieste eccessive. La tecnologia ogni giorno ci fa strabiliare con i suoi prodigi eccezionali. Tuttavia, quel che si chiede non sono prodigi. Si vuole solo che le ferrovie ritornino quelle che erano una volta: un mezzo di trasporto sicuro.

Né ci sembra una pretesa eccessiva chiedere al ministro dei Trasporti di far conoscere ai cittadini in quali condizioni si trovano le nostre ferrovie per quanto riguarda sia l'attrezzatura, sia l'efficienza del personale. Tacere la verità non è servito mai a nessuno. Nel nostro caso, non farebbe che rendere inevitabili altri disastri.

Nicola Adelfi

Il locomotore penetrato nel vagone gremito di passeggeri

Il locomotore dei merci ha sventrato il vagone di coda dell'accelerato fermo in stazione: qui è avvenuta l'orrenda strage: nello spazio di tre metri sono stati trovati sessantadue morti

Invano due ferrovieri agitando le lanterne rosse tentarono di fermare il convoglio investitore

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 31 maggio.

Decine di famiglie italiane non potranno più dimenticare il giorno della Ascensione del 1962. Quella di oggi sarà per sempre una data segnata a lutto; non una festa ma l'anniversario della morte di sessantadue persone, perite in uno dei più spaventosi e inutili incidenti ferroviari degli ultimi anni. Le proporzioni della sciagura, accaduta nelle prime ore di questa notte alla stazione di Voghera, sono rese ancor più tragiche dal numero dei feriti: ventitré ricoverati nell'Ospedale civile cittadino, di cui quattro in gravi condizioni; e una quarantina di contusi, terrorizzati e sconvolti dalla terribile avventura vissuta proprio alla vigilia di quello che doveva essere il più lungo e sereno «week-end» dell'anno.

Non è possibile fare una cronaca minuziosa e fedele della disgrazia di questa notte. Per dieci lunghe ore, dalle 2,35 a mezzogiorno, si son viste scene strazianti, che parevano dimenticate con la fine della guerra. Decine di cadaveri estratti dai rottami del treno, feriti sfigurati e stravolti, lunghe file di bare allineate sotto la pensilina, corpi di bimbi maciullati dal ferro contorto. Spettacoli che non si possono raccontare. Cercheremo soltanto di ricostruire la tragedia nel suo freddo sviluppo esteriore, senza tentare di descrivere il senso di sbigottimento e l'orrore che ci attanagliano.

Alle 0,45 dalla Stazione centrale di Milano parte l'accelerato 1391 per Genova-Ventimiglia. E' un treno lento, modesto, senza carrozze di lusso, di solito poco affollate perché ferma a tutte le stazioni ed impiega molte ore per giungere in Riviera. Quella di questa notte, però, è una corsa particolare. Per molti comincia una vacanza di quattro giorni, intere famiglie partono per passare le feste al mare, decine di operai e studenti tornano a casa per il fine-settimana. Il convoglio è affollatissimo, tantochè, al momento della partenza, una ventina di persone devono rinunciare a salirvi. Sull'ultima carrozza, la dodicesima — di tipo recente, divisa in due lunghi scompartimenti con un'unica porta centrale — trovano posto circa centotrenta persone: una novantina sedute, le altre in piedi, pigiate nel corridoio di mezzo. Molti sono liguri che tornano a casa; altri, turisti lombardi: vi è un gruppo di sardi che va a Genova per imbarcarsi per Pisola; qualche turista straniero, qualche soldato in licenza, e degli operai diretti in Francia. Numerosissime le donne e parecchi i bambini.

L'accelerato è partito con un minuto di ritardo e le frequenti fermate non gli permettono di recuperarlo. Giunge a Voghera alle 2,32: il ritardo è salito a quindici minuti. La sosta, qui, sarà un po' più lunga, per il cambio del locomotore. Alle 2,33, mentre sta per essere dato il segnale di partenza, giunge alle spalle dell'accelerato il treno merci 8151, partito da Milano Rogoredo e diretto ad Arquata Scrivia. Il convoglio è composto da trentanove carri, carichi di bidoni per cemento vuoti, trainato da una motrice a trazione elettrica. La guida è affidata al macchinista Lanfranco Pisani, un romagnolo di 28 anni che abita a Sesto San Giovanni in via Ostavia 35, e al suo aiuto, il ventiduenne Soriano Fabbri, di Milano.

Il merci viaggia sullo stesso binario dell'accelerato e i segnali luminosi posti all'ingresso della stazione, gli ordinano di fermarsi. Si tratta di un congegno automatico che non concede via libera, se sul binario che deve essere occupato dal treno in arrivo si trova ancora un altro convoglio. Qui accade l'incredibile. I due macchinisti sono elementi esperti, abituati a viaggiare sulla Milano-Genova. Conoscono a memoria l'ingresso della stazione di Voghera. Eppure, almeno secondo l'inchiesta, nessuno di essi si accorge del segnale di «via impedita» e nessuno di essi pensa ad arrestare la marcia del treno.

A qualche centinaio di metri dall'ultimo semaforo o tre luci, stanno due posti di manovra. I due manovratori, accortisi che il convoglio ha imboccato il binario su cui si trova ancora l'accelerato, escono scavolti dalle garitte e con le lanterne rosse a mano corrono incontro al treno per fermarlo. Neppure questo segnale di pericolo viene avvistato.

Il merci, che in quel momento viaggia a più di settanta chilometri l'ora, piomba sul vagone di coda del Milano-Genova. Il suo locomotore si insinua come un cuneo nella carrozza e la perfora per metà. E' un mostro massiccio, che pesa 150 tonnellate: quanto basta per ridurre in briciole una modesta carrozza di seconda classe e per spezzare sessantadue vite umane. Sono le 2,35.

«Eravamo fermi a chiacchierare in via Cavour» ci racconta uno dei primi civili accorsi sul luogo del disastro. «La distanza dalla stazione è di 300-

(Continua in 3ª pagina)

Si cerca di soccorrere una ragazza imprigionata tra la lamiere: tutto è stato vano, nel pomeriggio è morta

Eichmann impiccato ieri sera a mezzanotte

Tel Aviv, 31 maggio.

Eichmann è stato impiccato a mezzanotte (ora italiana) nel carcere di Ramleh, presso Tel Aviv. Due ore prima il governo israeliano aveva annunciato che la domanda di grazia era stata respinta dal Presidente della Repubblica. All'esecuzione hanno assistito due giornalisti stranieri (uno dei quali tedesco) ed un pastore protestante.

(Vedere servizio a pag. 12)

CRONACA CITTADINA

Lasciano Torino, ma non vanno lontano

Chi sono e dove sono andati i 24 mila emigrati del 1961

Circa 14 mila si sono trasferiti nei Comuni della provincia e 8 mila in altre città piemontesi - La maggior parte degli operai lavorano nelle nuove industrie della cintura

Non c'è nessuna città in Italia, nemmeno Milano che abbia un movimento migratorio pari a quello che si registra da anni nella nostra città. Consideriamo le cifre dell'anno scorso: 64.426 immigrati contro 24.610 emigrati: aumento netto 39.816. In rapporto alla popolazione l'incremento migratorio risulta del 3 per cento. Nello stesso periodo Milano è cresciuta del 2 per cento e Roma dell'1,5 per cento.

Il fenomeno di grandi spostamenti di popolazione è studiato da autorità ed enti economici. Le migrazioni sono strettamente legate a due elementi: la costante pressione demografica nei paesi di partenza e il rapido sviluppo industriale in quelli di arrivo.

Di tanto in tanto i lettori, che seguono con particolare interesse questi problemi, ci pongono domande ispirate a una certa preoccupazione. Per esempio, un ingegnere elettrotecnico che dirige un'azienda specializzata ci scrive: «Voi occupate sempre d'immigrazione, d'emigrazione quasi mai. E' vero che il numero dei nuovi venuti supera di almeno tre volte quello di chi parte. Ma c'è un dubbio motivato soprattutto dalla difficoltà, non soltanto mia, di trovare mano d'opera qualificata: non si è per caso determinata nella nostra città una situazione di netto svantaggio, nel senso che noi accogliamo una manodopera generica ed impreparata per cedere ad altre regioni, o forse all'estero, elementi specializzati o di valore? Questo scambio, oltre ad incidere sul livello medio cittadino, a lungo andare finirebbe per impoverirci con gravi conseguenze».

A questa domanda i tecnici rispondono con le cifre della statistica. Chi erano, dove erano diretti, che attività svolgevano i 24.610 emigrati dell'anno scorso? Escludiamo dal quadro i 2343 bambini di età inferiore ai 6 anni, cioè non in obbligo scolastico, e i 3711 scolari e studenti dai sei ai 18 anni; evidentemente questi hanno lasciato la città al seguito delle loro famiglie. Altri 2200 emigrati risultano persone di età superiore a quella normalmente considerata utile per il lavoro. Inoltre: 5132 sono donne, dedite ai lavori di casa, quelle che la statistica colloca ingiustamente tra la popolazione improduttiva: questa con ogni probabilità si sono trasferite non per causa propria. Tra gli emigrati figurano ancora 958 addetti al culto, 356 ufficiali, 491 dipendenti delle forze armate. D'impoverimento delle forze del lavoro cittadine non si può parlare ricordando i 1030 pensionati, i 569 ricoverati in ospedali o i 198 disoccupati.

Veniamo alle cifre sostanziali, quelle degli emigrati che appartengono alla popolazione attiva: 85 industriali, 557 commercianti, 5036 operai (60 per cento specializzati), 1161 artigiani, 2891 persone di servizio, 311 impiegati dello Stato e insegnanti, 1520 impiegati privati e poche altre centinaia di persone dipendenti dal settore trasporti e liberi professionisti.

Le loro destinazioni? Per la grandissima parte, quelli che hanno lasciato la città si sono insediati nella provincia di Torino (14 mila) o nelle altre città piemontesi (8 mila); soltanto 2200 si sono trasferiti in altre regioni, un centinaio sono emigrati all'estero. Questo significa che la maggior parte della manodopera che lascia Torino non torna al Sud, ma si sistema nei comuni della cintura, verso la quale si orientano, per fissare le loro nuove sedi, le industrie torinesi in espansione.

Questa tesi è confermata anche da altri rilievi: 45 industriali sui 85 che hanno lasciato Torino hanno trasferito la loro residenza in provincia. Così pure 120 su 160 artigiani, 242 su 312 addetti ai trasporti e 280 su 557 commercianti. L'esodo degli operai verso altre regioni è di lieve entità: 130 in Liguria, 140 in Lombardia, 82 nel Veneto. Pochi si dirigono verso l'Italia meridionale. Su 5 mila operai che in un solo anno ci hanno mandato le Puglia, soltanto 65 sono tornati in quella regione.

Ogni preoccupazione per l'impoverimento della manodopera specializzata o del personale tecnico torinese appare quindi fuori luogo. L'inchiesta ha pienamente accertato un elemento importante: il fenomeno dell'immigrazione dal Sud è molto più forte di quanto si creda perché quelli che lasciano la città non tornano ai paesi d'origine, ma si sistemano nei centri della provincia. Torino resta la metropoli industriale verso cui tendono le aspirazioni di chi cerca migliori condizioni di vita e di lavoro.

Il manifesto del Sindaco per la festa della Repubblica

Domani si celebra anche la giornata delle Forze Armate

Ricorre domani, 2 giugno, il 16° anniversario della proclamazione della Repubblica. Per la circostanza il sindaco ing. Anselmetti ha pubblicato un manifesto rivolto alla cittadinanza, in cui ricorda che la festa della Repubblica è anche «*il giorno dedicato alla celebrazione ed alla esaltazione delle Forze Armate d'Italia, che sempre costituirono, dal primo Risorgimento ai nostri giorni, valida difesa del nostro Paese, sicura garanzia di pace*».

Il manifesto prosegue: «*Torinesi, rinnoviamo, in questo fausto giorno, il plauso riconoscente alle Forze Armate di terra, di mare e di cielo, riconfermando loro, nel ricordo degli eroici cimenti in cui esse furono impegnate, tutta la nostra affettuosa fiducia*». Il sindaco invita infine i cittadini ad esporre la bandiera nazionale alle finestre e ai balconi di tutte le case. Nelle caserme la festa della Repubblica e delle Forze Armate sarà ricordata con singole manifestazioni; non ci terrà invece nessuna parata militare.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,6
MINIMA +14,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18; press. 742,8; umid. 69%. Cielo nuvoloso con gocce di pioggia. Previsioni: annuvolamenti sparsi con possibili prec. Temperatura a Cuneo: mass. +22,3; min. +13; media +17,6.

Il «malefizio» si è infine spezzato la madre è tornata ai sette figli

Il suo racconto: «Ero stregata, Rosario si incise il polso e mi fece bere il suo sangue» Ieri si è rifugiata in chiesa, un prete l'ha accompagnata al marito - La polizia piantona la casa per evitare le ritorsioni dell'amante: sarà allontanato da Torino?

Maria Andiloro con il marito e l'ultima bimba: nella famiglia è tornata la serenità

Maria Andiloro, la madre che aveva abbandonato sette figli e il marito per seguire il cognato, è tornata a casa ieri mattina, distatta e pentita. L'illusione di avere incontrato il grande amore, s'è infranta al primo contatto con la squallida realtà: le notti passate all'addiaccio, le porte degli amici chiuse in faccia, la mancanza di denaro. Quando Rosario Andiloro l'ha convinta a fuggire, aveva in tasca poche migliaia di lire. Non sono durate molto. Poi sono ridotti a dormire nel gia... o in collina, franta. Si asciuga... Più tardi si sente scuotere, chiamare: ma è interpidita dal freddo, non riesce a riscaldarsi. Rosario ha venduto gli orecchini, la trascina in un caffè, le fa bere un liquore per rianimarla. Ora sono di nuovo per strada, e lo sente parlare eccitato: «Bisogna trovare un lavoro, ma per ma è difficile. sono ammalato. Cercherò se qualcuno ha bisogno di una domestica, intanto potresti guadagnare tu qualche cosa, tanto da tirare avanti. Vado a cercare un aiuto. Aspettami».

Maria è di nuovo sola nella penombra di una chiesa: S. Domenico. Il sacerdote celebra la Messa. Quando i fedeli se ne vanno, la madre fuggitiva scoppia a piangere. Due donne la notano: è a capo scoperto, con un paio di visioni pantaloni verdi, affonda il viso tra le mani ed è scossa da un tremito. Le si avvicinano per confortarla, ma non hanno altra risposta che singulti disperati. Corrono a chiamare il parroco; al sacerdote Maria mormora con voce rotta: «Sono la madre dei sette figli...».

Più tardi, è pronta per tornare a casa. Ha cambiato i pantaloni con una gonna, ha parlato a lungo con il sacerdote, gli ha detto d'aver capito l'enormità della sua fuga: «Voglio tornare dai miei bambini, mi aiuti a farmi perdonare». Il parroco ha chiamato un brigadiere del commissariato di Madonna di Campagna.

Nella casa di via Scopello 147 c'è il marito. Domani tornerà al lavoro: ai bambini provvedono le due cognate arrivate dal sud. Anche la terza è scesa da Aosta, dove è immigrata. Quando suona il campanello è lui che va ad aprire e si trova davanti la moglie. Le sue prime parole sono: «Vattene». Ma il sacerdote lo spinge in casa. E Maria scoppia a piangere: «Non so che cosa mi è successo — prorompe — è stato un maleficio. Rosario s'è tagliato il polso, mi ha fatto bere qualche stilla di sangue e non ho più capito nulla, finché non sono stata in chiesa».

Il marito pensieroso, dice: «Se tu avessi tardato ancora un giorno, non ti avrei più voluto». Sospinta dal parroco, Maria entra in cucina. Ci sono i figli con gli occhi spalancati: non capiscono; ricordano che l'altro giorno, al commissariato, la mamma li ha respinti. Ora la guardano intimoriti. Le vedono gellarsi piangendo sulla culla della più piccina, Rita, prenderla tra le braccia, cullarla. Solo quando guardano il padre, capiscono che la mamma è tornata.

Ieri, in via Scopello, Rosario Andiloro è stato visto, la barba lunga e il viso scavato, alzare gli occhi alla finestra del fratello. Ma ha visto due agenti piantonare la casa ed è fuggito. E' probabile che la Questura gli ordini di lasciare la città.

Una nuova polemica sul disservizio

Che si fa per la Ciriè-Lanzo? Il problema è urgente e grave

La Torino-Nord: «Per rimodernare la linea occorrono 700 milioni, nessun privato è disposto a spenderli» - Il presidente del consiglio di valle: «Chiediamo al Prefetto la requisizione della ferrovia: gli utenti sono in pericolo»

La sciagura sulla Ciriè-Lanzo (un morto e 14 feriti) ha richiamato ancora una volta l'attenzione della stampa sul problema, sempre aperto, di rendere moderno e sicuro il servizio su questa linea, adeguando orari e mezzi alle necessità dei viaggiatori, per lo più operai, che ne usano tutti i giorni per venire a Torino a lavorare.

Tocca alla magistratura accertare le responsabilità dello scontro. Se anche si stabilirà che la sciagura non è imputabile all'arretratezza del materiale, né all'organizzazione dell'azienda, ma alla momentanea distrazione di qualche ferroviere, non per questo il capitolo della Ciriè-Lanzo dovrà chiudersi. Altri inconvenienti dimostrano quasi ogni giorno che la ferrovia è in condizioni precarie. Proteste e ripetizione dei viaggiatori sullo stato delle vetture, sull'insicurezza della linea, sulla scarsa manutenzione, sul mancato rinnovo del materiale, parlano chiaro.

Proprietaria della ferrovia è una società privata, la Torino Nord, la stessa che ha voluto la Canavesana al Comune, altro esempio di sfruttamento integrale dei mezzi senza la necessarie opere di ripristino. Il presidente della società, ing. Mossetto, ci ha precisato ieri: «*Da anni vado dicendo ai sindaci della valle, al prefetto, allo stesso ministero dei Trasporti che per provvedere all'ammodernamento della Ciriè-Lanzo occorrono 700 milioni, aggiungendo che nessun privato è disposto a investire i capitali in un'impresa del genere. Dichiarino scaduta la concessione, provvedano al riscatto, facciano quello che più si ritiene utile, ma non pretendano da noi, che abbiamo anche responsabilità verso gli azionisti, quello che non possiamo fare*».

La Ciriè-Lanzo è la sola ferrovia privata, insieme con la Milano-Nord, che sia ancora in attivo: «*e da questa posizione* — aggiunge l'ing. Mossetto — *noi non intendiamo muoverci. Lo Stato e l'Ispettorato della Motorizzazione possono obbligarci a determinati lavori sulla linea, qualora l'esercizio risulti pericoloso, il che non è. Ma non a comprare materiale nuovo: per una motrice ci hanno chiesto 100 milioni. E chi paga?*».

Discorso piuttosto ruvido di chi difende interessi particolari e non intende deluderli. Ma le migliaia di utenti della Ciriè-Lanzo non la pensano così: «*L'altro giorno* — ci ha detto il signor Molinari, sindaco di Pessinetto, presidente del consiglio di valle — *mentre ero accanto ai feriti mi chiedevo con rabbia che fine ha fatto il mio reposto al governo, ai ministri, ai parlamentari italiani sulla pericolosità e l'insufficienza, inutilmente contestate, di questa linea che dovrebbe servire una zona depressa e che invece si limita ad applicare tariffe alte e mezzi insufficienti*».

L'esposto è del gennaio. Fu fatto quando un locomotore bloccò la linea a migliaia di lavoratori furono fermati a mezza strada tra casa e fabbrica. Vi si denunciavano lo stato di decrepitezza delle vetture, l'insicurezza degli impianti, gli scambi «*in condizioni tali che sempre si temono incidenti*», la scarsità di servizi antincendi, la mancanza di servizi igienici sui treni: «*Le popolazioni della zona* — diceva il documento — *sono vivamente allarmate e impressionate, perché, non tenendo conto delle esigenze dei viaggiatori, la società si limita a ripartire i notevoli guadagni senza pensare che la ferrovia è un servizio pubblico*».

Qualche ministro ha risposto, tra gli altri gli on. Pastore e Pella, ma le cose non sono cambiate. Dice il sig. Molinari: «*Abbiamo principi costituzionali secondo i quali la legge può trasferire allo Stato e ad enti pubblici, mediante espropriazione, determinate imprese di carattere generale: chiediamo l'applicazione di questi articoli*». Stamane, a nome delle popolazioni delle valli di Lanzo il signor Molinari chiederà al Prefetto la requisizione della Ciriè-Lanzo. La prof. Vietti, a nome della maggioranza del consiglio comunale di Lanzo di cui è capo-gruppo, presenterà oggi un'interrogazione al Presidente della Provincia «*perché promuova una tempestiva azione per il passaggio della ferrovia a un ente pubblico*».

Parecchi lettori ci hanno telefonato: «*Ma non è possibile far nulla per ovviare a questo stato di cose? Possibile che nell'era dei missili una ferrovia debba impiegare un'ora e 40 per percorrere 45 chilometri? Perché non si sopprime e non si utilizza invece una veloce e ben servita linea automobilistica con pullman nuovi e moderni e non con quelli che la Torino-Nord impiega*». Il primo passo necessario è il ritiro da parte dello Stato.

La linea di Lanzo è quasi interamente sgombrata. Stamane il servizio dovrebbe essere regolare. Se non lo fosse ancora, gli autobus provvederanno a trasportare i passeggeri tra Lanzo e Cirie e viceversa.

Fermato per cinquanta minuti il treno di Savona al Lingotto

Proseguono le manifestazioni di malcontento contro le ferrovie. Dopo le clamorose proteste per gli orari scomodi e i ritardi avvenute nei giorni scorsi a Carmagnola, sulla Biella-Novara e a Villanova, ieri mattina i viaggiatori hanno bloccato un treno troppo affollato sul quale non riuscivano a trovar posto.

L'episodio è avvenuto al Lingotto: il treno di Savona delle 6,57 è rimasto fermo 50 minuti, bloccato dai lavoratori usciti dal turno di notte. Il convoglio, come al solito, era formato di due elettromotrici, con 188 posti, ma era gremito di torinesi che si recavano fuori città per il «week-end» e non era in grado di accogliere gli operai in attesa sulla banchina. La protesta ha avuto termine quando è stata agganciata una terza elettromotrice.

VEDERE IN VI PAGINA

Le condizioni dei feriti della sciagura sulla Ciriè-Lanzo e l'inchiesta per stabilire le responsabilità

Sul cavalcavia ferroviario nei pressi di Cambiano

Tre sciagure stradali nello stesso punto nel giro di poche ore: 2 morti e 3 feriti

ORE 13,20: uno scooterista investito e ucciso da un'«Appia» che lo trascina per 30 metri e si rovescia, l'automobilista ferito - ORE 22: un motociclista muore sfracellato contro un paracarro - ORE 22,20: due feriti su un'auto che si sfascia contro un albero

La vittima, Alessandro Gillio, 62 anni. Nei pressi di Cambiano: l'Appia sconquassata dopo il pauroso incidente

Tre incidenti stradali sono successi nello stesso punto: il cavalcavia detto «Ponte reale», che porta la statale di Cambiano corre sulla linea ferroviaria Torino-Genova. Il primo è accaduto nel primo pomeriggio, gli altri due tra le 22 e le 22,20. Il bilancio è di due morti e tre feriti.

Alle 13,20 di ieri il commerciante Alessandro Gillio, abitante in viale Torino 4 a Chieri, davà cortesia dell'officina Vergano, percorreva in scooter la strada che da Cambiano porta alla statale Torino-Asti-Alessandria. Il Gillio era diretto a Santena, a trovare la sorella e il cognato.

Allo stop, posto all'incrocio con la statale, egli si fermava un attimo: poi ritenendo di avere via libera, attraversava e s'immetteva nella strada curvando a sinistra, cioè in direzione di Asti. E' da tener presente che l'incrocio è estremamente pericoloso perché posto su un dosso e in leggera curva. Evidentemente il Gillio non s'era accorto del veloce sopraggiungere da Asti di un'«Appia» prima serie. L'auto era guidata dal commerciante Giacomo Assinaro di 22 anni, residente a Poirino in via Roma 4.

L'automobilista pensava che lo scooterista restasse ancora fermo allo stop. Sorpreso dalla manovra, frenava. La lunga frenata (quaranta metri) non evitava l'investimento che era violentissimo. La motoretta veniva sbalzata fuori strada e rotolava giù dalla scarpata alta circa otto metri. Il corpo del Gillio rimbalzava sul cofano dell'«Appia» che percorreva strisciando e sbandando ancora una trentina di metri, girava su se stessa, finiva sulla sinistra, sradicava un paracarro e si rovesciava sconquassandosi. Il Gillio, con ogni probabilità già morto sullo scontro, veniva proiettato dal cofano della vettura nel mezzo della strada e là restava con le braccia aperte, in una pozza di sangue. Poco dopo una ambulanza della Croce Rossa, di passaggio, trasportava il cadavere all'obitorio di Cambiano. L'Assinaro veniva ricoverato contuso e stordito dalle lamiere contorte dell'«Appia» e accompagnato all'ospedale di Santa Croce di Moncalieri ove era giudicato guaribile in una settimana. Aveva acquistato la macchina tre giorni or sono da un signore di Roma.

Il secondo incidente è accaduto alle 22: ne è rimasto vittima l'operaio Lorenzo Relso, 27 anni, abitante nella frazione Starderi di Neive (Cuneo). Era diretto da Asti verso Torino: poco prima del cavalcavia, ha sbandato sulla destra. I motivi non sono stati accertati: forse un malore improvviso; forse è stato abbagliato dai fari di una macchina che incrociava o gli è scoppiato il pneumatico anteriore, non dopo l'incidente è stato trovato sventrato.

La motocicletta di Orlato con il carter contro un paracarro ad a volata più della scarpata ferroviaria, finendo contro una fitta siepe. Il Relso, sbalzato di sella, è andato a sfracellarsi con un volo di parecchi metri contro il paracarro medesimo. E' rimasto ucciso sul colpo.

Pochi minuti più tardi, a cento metri di distanza, il terzo incidente. Una giardinetta va diriggendosi verso Torino. La guida Italo Montanaro, abitante in c. Giambone 46. La moglie, Maria Riccardino, è sul sedile posteriore con due cani da caccia. Il guidatore ha di fianco una damigiana di vino e dovrà la vita a questa circostanza, perché l'automobile sbanda e si schianta con la parte anteriore destra contro l'ultimo albero del viale, prima del cavalcavia. La damigiana di vino scoppia, schiacciata tra le lamiere contorte. Invece il Montanaro e la moglie escono dalla carrozzeria fracassata feriti, ma non gravemente. Vengono trasportati alle Molinette, dove i medici li hanno trattenuti in osservazione.

Specchio dei tempi

Il nostro dovere: vincere la miseria, l'ignoranza, la malattia «Anche il mio caro papà era un alpino...» - «Per l'affitto posso pagare solo 19 mila lire» - Lei dimentica che gli svizzeri sono il sale della terra - Un ragazzo norvegese attende il vostro ritratto

Una lettrice ci scrive:

«Leggo ogni giorno *La Stampa* e spero vorrai accogliere questa mia. Riguarda il delitto di Ernesto Spamptnato di corso Vercelli. La *Stampa Sera* del 23-24 maggio scrive: "*E' stato, quello di ieri sera, un dramma feroce fra gente d'animo primitivo, un episodio che stupisce la nostra città!*".

«Io sono una parigina moglie da tredici anni di un siciliano, che è veramente buono e gentile, come ce ne saranno certo tanti altri nella sua terra. Questo delitto stupisce la vostra sensibile città? Ma non ricorda il feroce delitto di Orbassano? Quella povera Marisa uccisa selvaggiamente a colpi di pietra dal suo aggressore? O il delitto di Cuneo con l'impiegato postale ucciso dall'amico per rapina? E quanti altri delitti ancora ci sono su cui si arrovella solo perché commessi da piemontesi!

«Mi dispiace dover assistere in Italia a odio di razza, come mi fossero trapiantate qui le lotte fra bianchi e neri! Ho viaggiato molto, ma in nessuna città come in questa bella Torino (in superiore così gentile) ho mai notato segni di odio razziale superiorità (che poi non esiste affatto) e tanto disprezzo verso gli immigrati.

«Buoni e cattivi ci sono in tutto il mondo, e il più grande dramma degli uomini è la miseria e l'incomprensione delle creature umane. Solo nel regno di Dio non c'è nessuna differenza! Caro "Specchio dei tempi", chiedo scusa per tanto scrivere e ti ringrazio sia che tu pubblichi o no questa mia. Sono una che vorrebbe tutti i popoli uniti fraternamente».

Diana Chauvet

Una lettrice ci scrive:

«Benché sia una povera vedova con tre figli, mi associo a quel ventenne che vuole aprire una sottoscrizione a favore del vecchio alpino, ed unisco alla presente un piccolo assegno da lire 1000. Sono poche ma inviate con vero cuore.

«Anche il mio caro papà era un alpino, ma da otto anni l'ho perduto; l'ho sempre amato tanto ed ora ne venero la memoria, e quante volte in questi lotti anni, da che sono rimasta vedova, ho desiderato il suo aiuto ancora, benché sia convinta che di là protegga sempre me ed i miei figli che amava tanto.

«Aiutate questo vecchio alpino che abbia, almeno ora che è ammalato, il necessario per curarsi avanti. Ringrazio dell'ospitalità "Specchio dei tempi" ed invio attraverso queste righe un augurio e un abbraccio sincero all'alpino del battaglione Fenestrelle».

La figlia di un alpino del 3° Reggimento

Un lettore ci scrive:

«Sono un assiduo lettore de *La Stampa* e tramite questo giornale ho compreso l'importanza che "Specchio dei tempi" ha in tutto il mondo. Ora, se mi permetti, vorrei avere un posticino anch'io nella tua bella rubrica, per far presente alle autorità competenti la mia situazione e quella di tanti altri. Sono un operatore — classe 1933 — da 2 anni sposato, senza figli, lavoro alla carrozzeria Pininfarina; eppure sono due mesi che giro e non riesco a trovare un alloggetto di una camera tinello e cucinino da affittare.

«Da notare che abito in un alloggetto delle medesime dimensioni; l'ho affittato nel '61: il padrone in 2 mesi me l'ha portato da lire 17.500, lge comprese, a 25 mila lire. Mi sono trovato costretto a dare la disdetta in quanto mi egli scadenza di contratto chiede aumenti irragionevoli. Adesso alla fine di giugno debbo andare via e non ho ancora trovato, perciò vorrei, tramite la tua rubrica, sentire se qualche padrone di casa vuol aver fiducia in me. Faccio presente che più di 19 mila lire non posso pagare. Sicuro di non essere respinto, invio molti auguri per tutti i sostenitori di questa bella rubrica».

Scorfano

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dell'incidente occorso a Vittorio Emanuele di Savoia, leggo su *La Stampa*, riportata dalla *Gazette de Lausanne*, che "*guidare all'italiana sulle strade estere è un crimine*".

«Non mi interessa su Vittorio Emanuele abbia la cittadinanza italiana e come guidi. Ma che gli stranieri, molti almeno, si prendano la libertà di estendere la responsabilità di una persona a una nazione (in questo caso ed in molti altri) e ne approfittino per esprimere giudizi su di noi come se fossimo una sottospecie tra i popoli europei, a indizio di poca educazione e di una presunzione che nulla giustifica. Altro che Europa unita! Prima di unirci, è necessario che tutti si sentano uguali nei pregi e nei difetti!».

Dott. Ugo Bassi Tesoriere

Un lettore ci scrive da Tiedem (Norvegia):

«Ho avuto il vostro indirizzo da un'associazione giovanile norvegese, e vi sarei grato se poteste aiutarmi a trovare un corrispondente in Italia. Nel caso che vi sia possibile, pensavo che meglio che io mi presenti. Sono un ragazzo norvegese di 18 anni. I miei hobby sono: la pesca, la fotografia e la raccolta di francobolli.

«Prometto che risponderò a tutti i ragazzi e le ragazze che mi scriveranno. La miglior cosa sarebbe però che essi mettessero una piccola foto nella busta, così io potrei conoscere subito i loro visi. Spero proprio che voi potrete aiutarmi, ed attendo una vostra risposta».

Bjorg H. Halmöy
Tiedem I Vesteraalen (Norv.)

A Torino campeggiatori da ogni parte d'Italia

Raduno nazionale a Villa Rey

Un migliaio di campeggiatori sono attesi a Torino oggi per partecipare al raduno nazionale organizzato nel parco di Villa Rey. La manifestazione, che durerà fino al 3 giugno, è indetta per festeggiare il trentesimo anniversario della prima associazione italiana di campeggio, sorta a Torino, nel 1933, con il nome di «Auto Campeggio Club Piemonte».

Gli appassionati di campeggio, nella nostra provincia, sono almeno 10 mila. Accanto alle tende, comode ed accoglienti, sono sempre più frequenti le «roulottes». Nella nostra città si contano circa 300 attrezzati rimorchi.

Ieri pomeriggio abbiamo visto arrivare campeggiatori da Trieste, da Roma, da Livorno e dalla Sicilia. Un gruppo era atteso dalla Sardegna nei tradizionali costumi isolani. Anche dall'estero (Francia, Svizzera e Germania) sono giunte comitive. Domani sera il parco di Villa Rey si animerà d'una festa suggestiva.

L'orario dei negozi

OGGI: apertura normale.

DOMANI: festa della Repubblica, gli alimentari, panetterie e latterie aperti sino alle 13; gli altri negozi sono chiusi.

DOMENICA: chiusura completa di tutti i negozi, comprese le panetterie; latterie e fiorai aperti sino alle 13.

Barbieri, parrucchieri: oggi normale, domani aperti sino alle ore 13.

Lotto: l'estrazione è rinviata a lunedì pomeriggio; si può giocare sino alle 18.

Difficile salvataggio in Po d'un cane morente di fame

La barca dei pompieri insegue per 800 metri la bestia travolta dalla corrente - Portato vivo alla sponda

Alle 10 di ieri sera alcuni passanti che si trovavano sulla riva del Po, dal lato dell'ex-canale Michelotti, all'altezza della Madonna del Pilone, scorgevano un cane che uggiolava lamentosamente su un isolotto in mezzo al fiume. Pensando che, sparvierato o ferito, non fosse in grado di porsi in salvo a nuoto, avvertivano i Vigili Urbani che a loro volta telefonavano ai Vigili del fuoco. Sulla sponda si raccoglieva in breve una folla di curiosi. Accorreva una squadra di pompieri e quattro uomini raggiungevano in barca la breve lingua di terra: quindi scendevano per prendere il cane, uno spinone femmina, nero col petto bianco, assai smunto.

L'animale, impaurito, non si lasciava afferrare. Balzava sulla barca ma subito dopo, quando anche i vigili vi salivano, si gettava in acqua. Qui, pur dimostrandosi ottimo nuotatore, veniva afferrato dalla corrente molto rapida in quel punto e trascinato via. I pompieri si mettevano al salvataggio con la barca, raggiungevano dopo 800 metri la bestia, ma non potevano catturarla. Con la punta della barca e coi remi lo spinone veniva guidato verso la sponda. Qui si accasciava stanco e ansimante, e accettava finalmente l'aiuto dell'uomo. Era privo di medaglia e appariva allo stremo delle forze per la fame. I vigili del fuoco decidevano di portarlo al canile, quando uno dei presenti, il pensionato Rocco Savarino, abitante in corso Casale n. 199 si offriva di adottare la bestia senza padrone.

«Ho già sei cani e posso mantenerne un settimo», diceva il signor Savarino prendendo in consegna lo spinone, che nel frattempo si era ripreso dallo sforzo. Il cinofilo spiegava di avere una piccola pensione e un lavoro: «Non sono ricco, ma quel poco che guadagno è sufficiente ai miei bisogni. Vivo con i cani che ho raccolto randagi per strada; vi garantisco che sono buoni e affettuosi e mi fanno molta compagnia». Lo spinone resterà con il Savarino a meno che il padrone, dopo l'avventura fluviale, si faccia vivo per riaverlo.

Istituto urbanistico — Nuovo Consiglio: pres. Rinaudo, vice pres. Rizzotti, segr. Nicola, rappresentante nazionale Berlanda, tesoriere Vernetto; membri Amedei, Fassina, Mosso.

Due automobilisti si scontrano e investono un gruppo di giovani davanti a un bar

All'una di notte - Una «600» attraversa via Nizza e viene travolta da un'altra «600» - Data la velocità tutte e due le auto finiscono sul marciapiede: cinque feriti gravi e tre leggeri

Un impressionante incidente, dovuto all'imprudenza è accaduto verso l'una di stanotte in via Nizza angolo via Passo Buole. Una «600» con quattro persone sbucata da via Passo Buole ha attraversato a forte velocità via Nizza senza osservare la «precedenza obbligatoria» ed è stata investita sul fianco sinistro da una auto dello stesso tipo con a bordo il solo guidatore, che giungeva ad andatura altrettanto sostenuta. Per l'urto, violentissimo, le due vetture hanno fatto un mezzo «testa-coda» e sono finite come bolidi sul marciapiede di via Nizza, davanti al caffè Paradiso, travolgendo alcuni giovani sulla porta del locale e schiantando due motorette in sosta.

Per un prodigio la disgrazia non ha provocato morti. Per quanto feriti, gli automobilisti sono stati tratti tutti vivi dalle lamiere contorte. Anche i passanti travolti dalle auto se la sono cavata con lesioni non gravi e alcuni di essi sono rimasti illesi. Con auto di passaggio e ambulanze della Croce Rossa, i mutilati sono stati trasportati alle Molinette dove cinque sono stati ricoverati e due medicati.

Il guidatore dell'auto che attraversava via Nizza è Roberto Melancelli, 19 anni, via Brandizzo 35, la prognosi per lui è riservata. Sulla sua «600» si erano Rosina Erta, 21 anni, via Carmagnola 5; Ernesta Ravera, 23 anni, via Genova 194, e Carlo Biancardi, 18 anni, via Paganini 3. Le ragazze sono state trattenute in osservazione; il Biancardi guarirà in pochi giorni.

La «600» davanti al bar di via Nizza: ha schiantato anche due moto in sosta

Al volante dell'altra auto si trovava Pier Giorgio Venturino, 27 anni, via Sestriere 30, Moncalieri: anche lui è ricoverato in osservazione. Dei passanti investiti, Antonino Di Stefano, 24 anni, via Barbaresco 20, è pure in osservazione; Antonino Fasulo, 18 anni, via Ventimiglia 36 e Francesco Pane, 18 anni, via Richelmy 9, sono stati medicati.

L'opera di soccorso nella tragica notte a Voghera

«Mai avevamo vissuto ore così angosciose dal bombardamento dell'agosto del '44», si dice in città - Per ore i vigili del fuoco, facendosi strada fra i rottami, hanno continuato ad estrarre cadaveri: povere vittime irriconoscibili, bambini martoriati - Un medico sviene dopo aver amputato una donna nel disperato tentativo di salvarla - L'on. Tremelloni, inviato dal governo sul luogo del disastro, esprime il pensiero del Paese: «Tutto il popolo italiano piange su questo tremendo lutto»

Dipende dagli uomini la sicurezza dei viaggi

Con amarezza si è costretti a riparlare di disastri ferroviari: troppe volte si è dovuti tornare su questo tema. Lo Stato ha bensì disposto somme ingenti per il miglioramento degli impianti e dei servizi nei prossimi anni; ma in questo, come in altri casi, la causa sembra vada cercata soprattutto negli uomini.

Se sono esatte le notizie raccolte nella concitazione di queste ore, il treno investitore è piombato addosso all'altro con una furia cieca, benché i segnali regolamentari indicassero la via impedita: era acceso il primo avviso giallo a due chilometri e mezzo dalla stazione, a preavvertire il macchinista del successivo semaforo rosso; ed era disposto a via impedita il segnale di protezione della stazione. In ogni caso, poi, il merci investitore avrebbe dovuto fermarsi alla stazione di Voghera, per cambiare il locomotore: operazione resa indispensabile dalle mutate caratteristiche della linea di contatto, da Voghera in poi. Il treno invece entrò nella stazione come se procedesse in aperta campagna e il locomotore andò a incastrarsi sull'ultima carrozza dell'accelerato fermo, come uno stantuffo entro un cilindro, maciullandovi il denso carico umano.

Anni fa nelle ferrovie per ragioni di economia si era progettato di affidare la locomotiva a un solo macchinista. La proposta, che era stata presentata insieme con alcuni accorgimenti tecnici, per evitare che un malore dell'uomo lasciasse il convoglio senza guida, fu giustamente respinta. Sulle locomotive e sui locomotori ci sono due uomini: si pensa che sia difficile che entrambi si sentano male nello stesso momento. Eppure ciò non basta ad evitare le disattenzioni.

Noi non sappiamo ancora che cosa sia accaduto nel locomotore del merci nei minuti che hanno preceduto l'urto; ma altre sciagure ci informano che la presenza di più responsabili (in questo caso tre, compreso il capotreno) non ritorna sempre in un corrispondente aumento di sicurezza e di prudenza: può accadere che ciascheduno si fidi dell'attenzione altrui e lasci sopire la propria.

Qualcuno può domandare se, in un tempo in cui tante cose sono automatiche, non sia possibile applicare un qualche dispositivo che fermi da sé, il treno, in caso di pericolo. Le officine dànno innumerevoli esempi di dispositivi del genere. E in realtà sono stati proposti sistemi, grazie ai quali la locomotiva o il locomotore (e non soltanto i macchinisti) sono in grado di vedere (con cellule fotoelettriche) i segnali e di interpretarli, distinguendo ad esempio il rosso dal verde; fermandosi da sé nel caso che il macchinista non si sia accorto del rosso. Peraltro c'è qualche riluttanza ad accettare soluzioni del genere: difatti un qualsiasi congegno automatico è idoneo ad assopire vieppiù l'attenzione degli uomini. Essi possono fidarsi anche troppo di quei dispositivi, i quali poi, come tutte le cose meccaniche, sono soggetti a guastarsi. In tal caso, la presenza di un apparato di sicurezza servirebbe a favorire, anziché evitare, il prodursi delle sciagure.

Una conclusione sembra potersi trarre: dal momento che gli uomini sono indispensabili nel complicato congegno delle ferrovie; dal momento che ai loro organi di senso, alla loro attenzione e vigilanza sono affidati compiti di tanta responsabilità, bisogna che ci sia maggiore cura nella scelta, nell'addestramento, nel tirocinio di esai. Mentre, con l'aumentare della velocità dei convogli e della intensità del traffico, si provvede a rinnovare e rafforzare l'armamento delle strade ferrate, nonché a migliorare il materiale rotabile, non bisogna lasciar poi, in una catena che va tutta rafforzata, pericolosi anelli deboli nelle qualità tecniche e morali degli uomini.

Didimo

I morti e i feriti sono stati estratti per tutta la mattina dal vagone sventrato dal locomotore dei merci

I morti identificati e i feriti

Voghera, 31 maggio.

(r. s.) Le vittime del disastro sono 63: 28 uomini, 28 donne, 8 bimbi. Ecco l'elenco di quelle finora identificate:

1) Albino Chelini, 34 anni, San Donato Milanese; 2) Angelo Luigi Gandolfo, 24 anni, Pieve di Teco (Imperia); 3) Romano Baroni, 55 anni, Corsico (Milano); 4) Lucia Marzoni in Baroni, Corsico (Milano); 5) Patricia Baroni, 6 anni, Corsico (Milano); 6) Donatella Baroni, 2 anni, Corsico (Milano); 7) Gabriella Sciaccaluga, 16 anni, Milano, via Padova 12; 8) Alessandro Cerea, 41 anni, Vaprio d'Adda (Milano), abitante in frazione Case Rurali; 9) Piersilvio Hanixe, 33 anni, Milano, via Grosich 30; 10) Antonio Fermini, 48 anni, Milano, via Ferrucci 11;

11) Filippo Ghislandi, 51 anni, Cesate (Milano), via Caravaggio 5; 12) Giuseppe Marella, 37 anni, Monza, via Sanzio 2; 13) Enrico Gritti, 34 anni, Credera Rubiano (Cremona), via Roma 51; 14) Giuseppino Atzeni, 24 anni, Gonnosfanadiga (Cagliari); 15) Pierino Fersoli, 36 anni, Desio (Milano), via Spinelli 2; 16) Angelo Gualberti, 51 anni, Lentate sul Seveso (Milano), via Lario 12; 17) Luigi Rebaglio, 56 anni, Desio (Milano), via Spinelli 7; 18) Serafino Ligori, 34 anni, Soresina (Cremona), via Persicana 20; 19) Santo Patrone, 44 anni, Genova Sampierdarena, via Rolando 20/1; 20) Angelo Rossetti, 47 anni, Milano, via Hoepli 12;

21) Adolfo Zannini, 55 anni; Treviso; 22) Giuseppe Emanuele Lupino, 48 anni, Carbonia (Cagliari), via Millelire 15; 23) Giovanni Zuaino, 54 anni, Savona; 24) Angelo Porro, 28 anni, Lentate sul Seveso (Milano), via Risorgimento 6; 25) Giovanni Mazzasogni, Milano, v. Friuli 40; 26) Angelo Lupino, Carbonia (Cagliari); 27) Maria Assunta Zambelli in Tresoldi, 28 anni, Monza, via Col di Lana 12; 28) Oscar Mori, Tornarance (Pisa); 29) Irene Lattuada, 65 anni, Milano; 30) Gioconda Monfredini in Pila, 35 anni, Bresso (Milano), via Manzoni 19;

31) Massimo Pila, 3 anni, Bresso (Milano) via Manzoni 19; 32) Giovanni De Mattei, 28 anni, Cassina Milanino (Milano); 33) Caterina Bergomi, 31 anni, Soresina (Cremona); 34) Aldo Masolo, 30 anni, Desio, via Partigiani d'Italia; 35) Franco Parin, ufficiale dei bersaglieri; 36) Oriano Riva, 6 anni, Paina di Giussano (Milano); 37) Luigia Tagliabue, 34 anni, Desio (Milano); 38) Cecilio Ripamonti, 31 anni, Milano, via Fiume 24; 39) Francesco Hiss; 40) Agostino Legori, 4 anni, Soresina (Cremona) via Fusiana 20;

41) Annunciata Marcandalli in Ceresa, 34 anni, Vaprio d'Adda (Milano), frazione Case Rurali; 42) Giovanna Marcandalli, 21 anni, Vaprio d'Adda (Milano); 43) Luigia Tremolada in Marella, Monza, via Sanzio 2; 44) Ida Spotti; 45) Carolina Colzani; 46) Giuseppina Colzani; 47) Serafina Pila; 48) Sebastiano Canù, Milano, via Brera.

49) Giuseppina Brambilla, 54 anni, Riva (Milano); 50) Renato Bovoni, Corsico; 51) Ines Di Pasquale, 37 anni, da Tossiccia (Teramo), residente a Milano; 52) Agostino Lezzoni, 5 anni; 53) Annunziata Crispiatico, 28 anni; 54) Antonio Alberti, 28 anni, Milano, piazzale Agrippa 12.

Ecco l'elenco dei feriti: quattro di essi sono gravi: Baldo Bruna; Enrico Pesfetti; Teresa Vergandi; Adolfo De Zanzo; Luigia Calari; Emma Gressi; Maria Vittoria Civardi; Angioletto Fusè; Franco Bausolli; Renato Maffei; Antonio Patusco; Angelo Prandoni; Vinicio Roselli; Giuseppe Sgorbati; Bruna Curti; Rosa Castagnoli; Bianca Bozzo; Ugo Cuccoli; Antonio Guarnieri; Renato Bonanni; Roberto Vergotini; Domenico Garione; Domenico Dattilo; Evelina Bonotti; Antonio Padamonte; Adriano Salis; Mario Attombri; Luciano Rocco; Saverio Nucera; Lisa Panner; Liselotte Savermann; Renzo Montanari; Romolo Gori; Silvano Sermattei; Giulia Mariani; Silvano De Mellero.

Le ultime sciagure ferroviarie

5 gennaio 1960: Monza: 18 morti e 124 feriti.
11 marzo '60: Cortina d'Ampezzo: 8 morti e 30 feriti.
11 luglio 1960: Treviso: 3 morti e 58 feriti (militari).
1 febbraio 1961: Cassano d'Adda: 14 morti e 25 feriti.
20 marzo 1961: Rico Trigoso: 5 morti e 73 feriti.
23 dicembre 1961: Catanzaro: 71 morti e 87 feriti.
5 gennaio 1962: Treviglio: 4 morti e 46 feriti.
8 marzo 1962: Castel Bolognese: 13 morti e 130 feriti.
31 maggio 1962: Voghera: 63 morti e 60 feriti.

Il cordoglio a Londra della Camera dei Pari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 maggio.

(m. ci.) La Camera dei Pari ha espresso oggi il suo cordoglio per il gravissimo disastro ferroviario di Voghera.

All'inizio della seduta, Lord Shepherd ha invitato la Camera «ad una manifestazione di vivissimo cordoglio per la perdita di 62 vite umane» ed ha aggiunto che «questo è, forse, il prezzo che è stato pagato per l'alta velocità». La Camera e Lord Mills, a nome del governo, si sono associati al cordoglio.

I feriti gravi operati fra i rottami

(Segue dalla 1ª pagina)

400 metri in linea d'aria, ma il boato che sentimmo fece tremare tutti i vetri della strada».

Dalla stazione uscì di corsa una guardia notturna. Ferma la prima persona che trova e urla: «Un disastro, un disastro, presto, chiamate gente...». *Lo spettacolo è allucinante. Il locomotore ha schiacciato tutto, lamiere, sedili, le persone sedute e quelle in piedi, in un indescrivibile groviglio. L'ultima parte della carrozza, quella sventrata, è stata sollevata e s'è schiacciata contro la tettoia in cemento della pensilina. E' come se la vettura fosse stata compressa fra due gigantesche mani d'acciaio. Dall'interno si levano urla strazianti. I primi soccorsi vedono i morti penzolare dai finestrini. Il resto del convoglio ha resistito. Nella prima metà della carrozza sfondata vi sono solo dei cantucci.*

Il locomotore che ha tamponato il Milano-Genova è quasi intatto. Solo dieci dei carri sono stati sconquassati o parzialmente distrutti dal contraccolpo. I due macchinisti, salvati dalla massa del motore, si portano nella cabina posteriore della motrice e di qui scendono a terra inebetiti. Uno ha una lieve contusione a una spalla, l'altro non s'è fatto nulla. I due giovani si guardano attorno sgomenti, poi fuggono. Anche il loro capotreno, Mario Antonangeli, che si trovava nella cabina posteriore della motrice, si è salvato, ma non si allontana, e corre dal capostazione.

Non è possibile descrivere lo spettacolo che presenta la carrozza distrutta, con tutti quei corpi straziati e sanguinanti, pressati fra le lamiere. Si intravvedono braccia e gambe di uomini e donne adulti, visi senza forma, e braccine e mani di bimbi. La carrozza pare centrata in pieno da una bomba.

Dieci-quindici minuti dopo l'incidente, giungono in stazione i primi soccorsi. Vi sono quindici medici dell'ospedale, con il primario prof. Bergonzoli, infermieri, uomini e donne, le monache, s'è mossa perfino la guardarabiera. Poi i carabinieri, la polizia ferroviaria e quella stradale, i vigili del fuoco di Voghera, Pavia e Alessandria, con reparti di soldati della «Legnano». Si comincia ad estrarre i primi tre morti, che vengono avviati all'obitorio dell'ospedale. Attraverso il tetto sventrato della carrozza distrutta, si operano trasfusioni di sangue e si tenta di mantenere in vita i feriti con l'ossigeno, con interventi chirurgici di emergenza. I vigili del fuoco lavorano con la fiamma ossidrica.

Alle 8,30 i morti accertati sono già più di quindici. Arriva in stazione un camion carico di casse bare: mancano in quel momento immagina che lo vedremo riapparire decine di volte. Una piccola figura piangente sbuca sul tetto della vettura. E' una bimba di due anni che urla in modo penoso. Nessuno potrà mai sapere come si sia salvata. Forse l'hanno protetta il padre e la madre. Ma chi sono padre e madre? La piccola non sa parlare. Viene portata in ospedale e si addormenta d'un sonno rotto da singhiozzi. Sarà identificata soltanto nel tardo pomeriggio per Daniela Gritti. La sua famiglia non esiste più. Con le prime luci dell'alba, lo spettacolo si fa ancora più agghiacciante. Tutt'intorno sono sparsi rottami di ferro, schegge di vetro, sedili sventrati e macchiati di sangue.

Ora si comprende chi è morto. Gente modesta che viaggia in seconda classe con valige di fibra, la bottiglia di vino, il giornale sportivo e l'album illustrato per fare stare cheti i figli. Le vittime indossano abiti dimessi, gli abiti d'una vacanza di qualche giorno al mare o di chi torna in famiglia dopo una settimana di lavoro. La morte li ha colti quasi tutti nel sonno, li ha schiacciati contro lo schienale dei sedili e la fiancata e il tetto delle carrozze.

Sul lato destro del vagone, la visione è terribile. In un varco non più grande d'un finestrino stanno ammonticchiati i visi, le braccia e le gambe di almeno sei persone.

Alle sette, i morti sono saliti a 21, ma il bilancio è ancora lontano dall'essere chiuso. Viene estratto un ferito, un giovane sui trent'anni, in maniche di camicia. Si lamenta debolmente. E' rimasto stretto nella morsa per più di quattro ore, ma ha ancora la forza di sollevare la mano in un gesto incerto come per dire: «Fate piano». Sulla carrozza vi sono altri feriti. Un uomo è serrato nella toletta. Viene portata via una donna coperta di sangue: morirà in ospedale. Un'altra donna ha una gamba schiacciata fra i rottami. Le fanno trasfusioni di sangue e iniezioni di morfina per sostenerla. Bisogna amputare l'arto sul posto. L'intervento viene compiuto sul tetto del vagone dal dott. Castellani, e subito dopo l'operazione il medico sviene. La donna viene caricata in autoambulanza e portata in ospedale. Anche lei morirà un'ora dopo.

I treni intanto continuano ad arrivare in stazione sui binari rimasti liberi. Centinaia e centinaia di viaggiatori, gente che va in vacanza, passano sbigottiti di fronte ai corpi maciullati ancora imprigionati nella vettura. A volte, i convogli sono costretti a sostare decine di minuti dinanzi alla carrozza sfondata. Una donna perde i sensi. Alle 9,30, il numero dei cadaveri estratti è salito a trentadue. Fa molto caldo, l'aria è piena dell'acre odore dei gas delle fiamme ossidriche.

Tutta la città ormai conosce quanto è accaduto. Sono in stazione il sindaco di Voghera, prof. Elso Cristiani, con alcuni assessori. Giungono poi il prefetto e il questore di Pavia, il vescovo e numerosi sacerdoti si aggirano tra le bare, impartendo la benedizione alle salme. Nei giardini è raccolta una folla enorme, che preme sulla polizia per entrare in stazione. Per le strade risuona l'ululato delle ambulanze. «Dal giorno del bombardamento dell'agosto 1944, non avevamo più vissuto ore così angosciose», si dice a Voghera.

Le salme vengono avviate ad una ad una all'obitorio comunale per l'identificazione. E' una impresa in molti casi impossibile per il procuratore della Repubblica dott. Manfra e per i funzionari della Questura. Troppi visi sono irriconoscibili; tutti i bambini, nove o dieci, e quasi tutte le donne sono senza documenti. Le prime dieci vittime verranno identificate solo verso mezzogiorno.

In stazione ci sono uomini e donne che cercano smarriti i parenti. Molti sono arrivati apposta da Milano e da altri centri della Lombardia. Altri si trovavano sull'accelerato e non hanno voluto proseguire il viaggio su un altro treno. Nella parte della carrozza sventrata dal locomotore, stavano una decina di minatori sardi, provenienti dalla Germania. Uno di essi, Salvatore Lupino, si è salvato e se ne sta accasciato a terra, e segue inebetito il lavoro dei vigili del fuoco. Mormora: «Giuseppe! Angelo!». *Sono suo fratello, di 36 anni, e suo nipote, di 18 anni. Le loro salme saranno estratte più tardi e toccherà a Salvatore Lupino riconoscerle.*

Le squadre di soccorso continuano a districare cadaveri dai rottami. Alle 10,30 i morti accertati sono quarantasei. Pochi minuti dopo sono già saliti a cinquanta. Vengono calati due bambini, che subito se ne vanno in due piccole bare bianche. Alle 11 si apprende che i due macchinisti del locomotore si sono costituiti e si trovano in una stanza della caserma dei carabinieri di via Verdi, in compagnia del loro legale, l'avvocato Cesare Pora, di Voghera. Poco prima di mezzogiorno termina la straziante ricerca dei cadaveri. Il bilancio è terrificante: sessantadue salme raccolte nell'obitorio del cimitero.

L'emozione per la sciagura è profonda in tutta la città. Alle 14,35 giunge alla stazione di Voghera il ministro del Tesoro, on. Tremelloni. E' pallido ed appare profondamente turbato. Attraversati i binari, si porta sotto il vagone squarciato e chiede notizie sull'incidente, sulle vittime, sui macchinisti. Invitato a rilasciare una dichiarazione, si schermisce: «Sono tragedie che accadono in tutti i paesi, ma è molto triste che sia morta dell'altra povera gente. Ora si tratta soltanto di ricercare le responsabilità». *Subito dopo, Tremelloni ha raggiunto l'ospedale per visitare i feriti. All'uscita, ha dichiarato alla Rai:* «Tutto il popolo italiano piange su questo tremendo lutto».

Giampaolo Pansa

Vedere in quinta e settima pagina altri servizi e fotografie

Una donna gravemente ferita viene trasportata su un'autoambulanza: si salverà

Atroci scene di dolore si sono ripetute nel cimitero di Voghera dove venivano portate le salme delle vittime

Su TEMPO
Vi diciamo dove sono
I DOCUMENTI DISPERSI DI MUSSOLINI
LA RIVOLUZIONE SOVIETICA
con centinaia di fotografie mai viste

Industria importanza nazionale
PONTEGGIO prefabbricato per edilizia
a disponente 30-40 milioni
affida concessione noleggio Piemonte
assicurando appoggio propria organizzazione commerciale - OTTIMO REDDITO - NESSUN RISCHIO
CASELLA 301/M — SIP — MILANO

EXPO
camicia
terital MARO
"SCALA D'ORO" RHODIATOCE
IN VENDITA PRESSO
AUDISIO
Via Garibaldi 33 Torino
Il nome «Terital» è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

SPETTACOLI

Ingmar Bergman ha iniziato un nuovo film

Esplode per l'incubo della guerra l'odio represso di due sorelle

«Il silenzio» avrà come protagonista Ingrid Thulin

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 31 maggio.

Il silenzio è il titolo del film che Ingmar Bergman ha iniziato a girare oggi a Stoccolma. Il nuovo lavoro ricalcherà gli schemi cari al grande regista svedese e sarà l'ultimo di una trilogia iniziatasi con Come in uno specchio e continuata con I comunicandi.

Come in uno specchio, presentato al pubblico svedese lo scorso autunno, sta ora riscuotendo consensi in tutto il mondo; I comunicandi verrà presentato tra breve, e già si dice che risulterà una delle migliori opere di Bergman.

Lo vicenda de Il silenzio è concentrata in un solo giorno, in uno squallido albergo di una insignificante città di provincia, in un paese che non si riuscirà a identificare, per mantenere il più possibile questa anonimità geografica, il Bergman farà parlare a tutte le comparse un linguaggio che sarà incomprensibile; solo i cinque attori di primo piano si esprimeranno in lingua corrente. Il personaggio principale sarà impersonato da Ingrid Thulin, una attrice di alti meriti artistici, già affermatasi in campo internazionale e particolarmente negli Stati Uniti.

Le comparse saranno ben ottocento, numero forse non imponente per i registi di Hollywood, ma senz'altro non usuale per Ingmar Bergman, abituato a dirigere nei suoi film un numero limitatissimo di persone. Il filo del racconto appare all'inizio tenue ed incerto: due sorelle, di ritorno da un periodo di vacanza, debbono fermarsi, per la malattia di una di loro, in un piccolo albergo della cittadina di Timuka che sta per essere minacciata dalla guerra.

E' a questo punto che il regista svedese intende sviluppare la forza della sua azione: mentre i preparativi di guerra si fanno pressanti e febbrili, mentre gli uomini si rinchiudono in se stessi e badano unicamente ai loro egoismi, scoppia il dramma dell'odio fra le due sorelle: è un odio latente da anni, che è sempre stato mascherato e taciuto, ma ora, di fronte alla crisi della guerra, nell'esasperazione creata dai rumori inconsueti che l'accompagnano, come il passaggio di enormi mezzi corazzati in movimento verso il fronte, esplode, approfondendosi ed apparendo insanabile.

Il «silenzio» che si viene a creare tra le sorelle dà il titolo del film: è un silenzio in contrasto con i rumori della guerra vicina ed è soprattutto un silenzio di anime tra due esseri che il richiamo del sangue vorrebbe spiritualmente vicini. Il conflitto umano si svolge in un'atmosfera di realtà e di visioni, che si intersecano in un crescendo di alta drammaticità.

Il nome della città, Timuka, è una parola estone che Bergman ha scoperta in un vecchio libro appartenente alla sua quarta moglie, l'attuale, che è appunto di origine estone. Nessuno sa esattamente cosa significhi Timuka; Bergman assicura che è rimasto colpito da questa pronuncia e dalla combinazione vocale ed è per ciò che la parola è stata prescelta per dare il nome alla città immaginaria.

Con infinita pazienza il regista ha ricercato in tutta la Svezia particolari figure di comparse che, anche se parleranno un linguaggio incomprensibile, doveranno manifestare tutta un'ampia gamma di sentimenti e di passioni. In tutto il film compariranno solo due figure femminili; le due sorelle protagoniste della vicenda. Per quanto riguarda l'accompagnamento musicale, Bergman adotterà ancora una volta le sonate di Bach, a lui tanto care. Si avranno anche pezzi di musica moderna svedese, di avanguardistica concezione compositiva.

v. f.

Ingrid Thulin, una delle attrici preferite da Ingmar Bergman, sarà protagonista del nuovo film del grande regista svedese. La pellicola s'intitola «Il silenzio»

Cronaca televisiva

Ritorna «L'amico del giaguaro»

E' già stato annunciato ufficialmente il ritorno di «Campanile sera» per la prima decade di luglio. Ora viene comunicato un altro ritorno, quello de «L'amico del giaguaro» che riapparirà sul programma nazionale fra un mese circa, cioè la sera di sabato 30 giugno.

Presentatore sarà sempre Corrado. E immutato risulta il resto del cast: cioè il «mentalista» Roberto Villa e il trio Marisa Del Frate-Gino Bramieri-Raffaele Pisu, trio che aveva avuto una parte determinante nel successo, per la verità notevole, della trasmissione. Anche la formula sarà uguale, un compromesso fra il quiz a premi e la rivista. Cambiato, invece, il meccanismo del gioco: non avremo più la tombola, ma un poker con carte giganti riportate su un tabellone, in modo che il pubblico possa seguire l'andamento della partita.

* *

Ieri, in prima serata, la tv deve aver perso molti spettatori: tutti, o quasi, i tifosi di calcio che con l'orecchio incollato alla radio ascoltavano trepidanti la voce di Carosio in arrivo dal Cile.

Chi non ha visto il telefilm poliziesco del «nazionale» deve aver rimpianti. Ma chi non ha visto Fo e compagni sul «secondo» ha rinunciato senza dubbio ad alcune risate. La puntata aveva come sottotitolo «Rotocalco musicale dei fatti del giorno» e, pur non essendo una parodia diretta di «RT-Rotocalco», ne ricalcava, in comico, le orme: vale a dire presentava, in chiave di deformazione e di farsa, aspetti della vita d'oggi. Ai soliti, gli spunti di piacevole umorismo sono stati valorizzati al massimo dall'ottimo Fo: e al solito le canzoni caricaturali di Fiorenzo Carpi hanno costituito la valida cornice della rivista.

La quale rivista è uno spettacolo complessivamente riuscito e che si raccomanda per un certo spirito di originalità e anticonformismo che ha spezzato finalmente la monotonia dei copioni di varietà tv. Eppure — battiamo ancora e sempre sullo stesso tasto — non è che un pallido esempio di cosa potrebbe essere una rivista ai cui autori e interpreti fosse concessa ampia libertà di scherzare su personaggi e avvenimenti attuali, quelli che sono alla ribalta della cronaca e che interessano e appassionano il pubblico. Pensare che non Dario Fo la televisione ha sottomano l'autore-attore ideale per cose del genere; Fo, in effetti, ci fa ben capire quali sono le sue possibilità in questo campo: ma finisce anche lui per girare e rigirare entro gli angusti limiti della piccola, piccolissima satira. E' insomma una magnifica occasione che la tv non ha il coraggio di sfruttare a fondo.

* *

Sul resto, poco da dire. «Scacciomatto» ha cercato di prender fiato con l'apporto di Mickey Rooney, ragazzino quarantunenne: ma i risultati sono stati modesti. E' seguito «Cinema d'oggi» che s'avvaleva di un incontro con Joan Crawford, munita di un inverosimile copricapo fatto di petali bianchi. La matura diva ha auteramente dichiarato che non fa vita mondana e che l'integrità morale è alla base della sua attività artistica.

u. bz.

Concerti sinfonici gratuiti — Stasera alle 21.15, al Teatro Nuovo, sotto l'egida del Comune ed organizzato dall'Ente Autonomo Teatro Regio, secondo concerto sinfonico con ingresso gratuito.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola**: prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese. 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie. 15,20: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

17,30: **Per i ragazzi**: a) I racconti del naturalista, a cura di Angelo Boglione; b) Il club di Topolino, di Walt Disney.

18,30: **Telegiornale.**

18,45: **Una risposta per voi.** Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,10: **Magia dell'atomo.**

19,25: **Carnet di musica.**

20,10: **Giro ciclistico d'Italia.**

20,30: **Telegiornale.**

21,00: **Il tempo e la famiglia Conway**, tre atti di John Boynton Priestley. Interpreti: Evi Maltagliati, Carlo Crocenzi, Giancarlo Dettori, Ludovica Modugno e altri. Una sera d'autunno del 1919 c'è una grande festa nell'aristocratica casa Conway. I giovani della famiglia celebrano i loro primi contatti con la vita e per ognuno di essi si apre una nuova strada e un nuovo amore. Kay, una delle sorelle, ha un terribile presentimento: ha la precisa sensazione di quello che sarà il volto della famiglia tra 20 anni. Le sorelle saranno quasi tutte infelici, lei stessa non avrà raggiunto il proprio ideale e solo il fratello Alan sarà lieto del suo modesto stato d'impiegato, mentre la fortuna della famiglia sarà distrutta e gli amici scomparsi. La visione di Kay vede la fine della festa straniera, ma in Kay e nel fratello Alan resterà la sensazione che il velo del futuro si sia squarciato realmente.

23,45: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Campionato mondiale di calcio in Cile**: cronaca filmata dell'incontro Cile-Svizzera.

22,40: **Il Vangelo secondo San Luca**: Lettura e commento dell'Arcivescovo di Bologna Card. Giacomo Lercaro.

22,55: **Telegiornale.**

23,15: **Haydn**: Sinfonia n. 45 «Gli addii». Dirige M. Rossi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11,10: Omnibus (parte seconda); 12: Recentissime; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Maschere moderne; 14: Giornale radio; 15,15: Canta C. Richard; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: N. Rotondo e il suo complesso; 17: Giornale radio; 17,25: Il Settecento musicale; 17,50: Il mondo del jazz; 18,30: I complessi di R. Rauchi, I Gentlemen's, I Barrimar's; 19: La voce dei lavoratori; 19,20: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport - 45° Giro d'Italia; 21: Concerto sinfonico, diretto da R. Maghini e M. Rossi. Nell'intervallo: Passi tuoi; 22,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno: L'orchestra; 10: Viaggio lungo la valle del Do; 11: Musica; 13: Rascel presenta; 13,30: Primo giornale; 14: Per sola orchestra; 14,30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Esploriamo l'America; 17,30: L'occhialino; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: 45° Giro d'Italia; 20,40: Gran gala; 21,40: Radionotte; 21,55: Westerna a Sanfratello. Documentario; 22,25: Musica nella sera; 23: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La musica strumentale da camera di R. Schumann; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di J. Ph. Rameau; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La coppa magica, un atto di J. M. De La Fontaine; 22,10: La rassegna; 22,40: Musiche di S. Prokofiev; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 22. Direttori: Mario Rossi e Ruggero Maghini, violinista Angelo Stefanato.
Nuovo (Stagione Regia); ore 21,15 Concerto [illegible] gratuito. M° Damevino.

Alcione: Riv. Crovetto - Canty Dancers - Villalba ore 16,15 21,15
Maffei: «Spettacolissimo '62» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15 serata in onore di M. Ferrero.

Al Bagatelle Exariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 673-976). Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino telefono 42-522): ore 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio c. S. Gariglio.
Alcheniault Letterario: ore 21 Piero Fassano, Scuola ballo grat.
Bruno: ore 21 Lirica-Melodia.
Castelfino ore 21 Compl. Bevione.
Chairi Valentino: ore 21 Bonazelli
Eden Danse: 21 I Soliti Ignoti.
Faro: ore 21 Whisky à gogo.
Gaudia: 16 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gay Sala: ore 17 e 21 Elio Gori.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
La Feria Danse: ore 21 Guaidi jr. canta Andrea Mingardi.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422) tel. 697-016: estivo ore 21.
Pagoda Danse: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor. t. 690-963.
Principe: ore 21 I 4 Ralf.
Samgray Whisky C. Felice 40: 21.
Trocadero: ore 21-2 Bruno Clair.

Columbia Night Club: attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien corso Matteotti 40: James Whistler, M. Sone, McBey.
Bantesca p. C. Felice 19, t. 53-897 Soffici: disegni e litografie.
La Bussola, via Po 9: Mostra personale dello scultore Aldo Dezza Orario 10-13 e 15-20.
Promotrice Belle Arti Valentino: 120ª Mostra esposizione regionale antologica: 350 artisti, 800 opere. Orario 10-12, 18-19.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10-13 e 15-18.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 22
Direttori: Mario Rossi e Ruggero Maghini
Violinista Angelo Stefanato

TEATRO ALFIERI
Da oggi ore 16,30 e 21 grandi spettacoli musicali
LUCIO FLAUTO nel suo cabaret
MARISA TRAVERSI
CARLO RIZZO
COSIMO DI CEGLIE
Balletto di Las Vegas
NIGHT AND DAY FOLLIES
Dech. COSIMO DI CEGLIE
Sullo schermo il technicolor
VACANZE D'INVERNO
Vittorio De Sica - Alberto Sordi
Prezzi L. 300 e 400

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Dal 20 maggio al 5 giugno
SECONDA ESPOSIZIONE
AUTOMOBILI IN MINIATURA
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per i bambini accompagnati

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2: Successo di
BRUNO CLAIR
incide su dischi Music Colson

BRUNO AL VALENTINO
Stasera ore 21 grande debutto
Lirica-Canzoni-Melodia
Cantano: Maria Vinciguerra
Edda Farretto - Vevio Mazzoni
Nino Casella - Ingresso libero

GAY SALA
Via Pomba 7 - Tel. 511-646
Oggi debutto complesso
NICO FERRARA
canta Maria Tomelli
Continuano trattenim. 17 e 21

CHALET DEL VALENTINO
Tutte sere, compr. lunedì, ore 21
Festivi ore 16,30 e 21
SANDRO BONAZELLI
All'organo Hammond il M° Masotti

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Tutte le sere
WHISKY A GOGO
Impianti di fama mondiale
DOMANI ORE 16 - 21

MOULIN ROUGE
Pinerolo Cumiana tel. 18.250
DAL LIDO DI PARIGI
PECORJ e PRINCESS AMINA

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 784
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-53

LE CASCINE
RISTORANTE - STUPINIGI
telefono 908.841
Orch. ALBERT BOYS
con organo Wurlitzer

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - *Il gioco del Twist* e l'esibizione delle nostre *Bluebells*
Complesso «I 4 Ralf»
Domani ore 16 e 21: trattenimenti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna intern. di night-club e striptease, eastmancolor sc. Vint. min.
Ater: «Paperino sul piede di guerra» technic. Walt Disney e «Centomila leghe nello spazio» col.
Corso: «Furci, geishe e marinai» scope, Yuji Nagato, I. Yoshimura.
Cristallo: «Vita intima di Adamo ed Eva» col., Rooney. Ult. giorno.
Doria: «Malesia magica» sc. col.
Ideal: «I cavalieri del nord-ovest» tech. John Wayne, V. McLaglen.
Lux: «Il ritorno di Texas John» techn., Tom Tryon, Dan Duryea.
Repossi: «Vendetta dei moschettieri» sc. col. Barray, Demongeot.
Romano: «All'armi, siam fascisti!» **Vittoria**: «Mondo caldo di notte» colori, Mac Ronay, B. Rosen.

Alfieri: ore 16,30 e 21 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo «Vacanze d'inverno». Ap. 14,30.
Ariston: «La donna di notte» scope colori di Mino Loy.
Arlecchino: «Anni ruggenti» con Nino Manfredi e Gino Cervi.
Augustus: «Estate e fumo» tech. Laurence Harvey, Geraldine Page. Viet. min. 16 anni. Ult. ore 21.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Maschera di fango» colori con Gary Cooper, David Brian.
Nazionale: «Gerarchi si muore» techn. scope, R. Vianello, Franco Franchi, C. Ingrassia, H. Chanel.
Torino: «Il conte di Montecristo» Louis Jourdan, Yvonne Furneaux. scope colori. Apertura ore 10.

Alexandra: «Ercole al centro della terra» sc. col. R. Park, C. Lee.
Capitol: «Ercole al centro della Terra» sc. col. R. Park, C. Lee.
Faro: «Ercole al centro della Terra» scope col. R. Park, C. Lee.
Fiamma: «Quell'estate meravigliosa» techn. K. Moore, D. Darrieux.
Hollywood: «Amore ritorna» tech. con Rock Hudson, Doris Day.
Maffei «Spettacolissimo '62» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo 16,15-21,15. Serata onore Mario Ferrero. Film «Uranus» in technic.
Massimo: «Il ratto delle Sabine» techn. sc. M. Demongeot, Moore.
Orfeo: «Amore ritorna» tecnicol. con Rock Hudson, Doris Day.
Principe: «Amore ritorna» techn. scope, Rock Hudson, Doris Day. Stasera Canzoni a tempo di twist, con Milva, e Peppino di Capri.

Adriano: «Conquistatore Maracaibo sc., Hans von Borsody, Corey
Alcione: «Goliath contro i giganti» techn. e Rivista Crovetto - Canty Dancers - Villalba 16,15-21,15.
Alpi: «Noi due sconosciuti» scope color, K. Douglas, Kim Novak.
La Perla: «I briganti italiani» con V. Gassman, R. Schiaffino.
Regina «Che femmina che dollari» colori, Delida, Jacques Sernas.

Asti: «Colpo grosso» tech. Frank Sinatra, Dean Martin, Ap. ore 10.
Cravezzana: «Costantino il grande» scope tech. C. Wilde, Belinda Lee.
Milano: «Khaim furia dell'Indias» e «Da qui all'eternità», Ap. 10.
Olimpia: «L'occhio caldo del cielo» colori, K. Douglas, R. Hudson.
Fo: «Teseo contro il Minotauro» scope colori con R. Schiaffino.
F. Nuova: «Attenti alle vedove» e «Storia generale Houston». A. 10.
S. Felice: «Amanti del deserto» sc. techn. C. Sevilla, Montalban.

Esperia «Furia degli implacabili» tech. scope, R. Todd, A. Aubrey.
Giardino: «La spia del secolo (Richard Sorge)».
Madonna Rose: «Frontiera Nord Ovest» K. More, Baker, sc. col.
Mirafiori: «Scandali al mare».
S. Rita: «Sull'orlo dell'abisso» sc. col. con Cornel Wilde, V. Shaw.
Vittaglio: «Amori celebri» techn. scope, Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, Pierre Brasseur, A. Delon.

Araldo: «Spartacus» techn. Kirk Douglas, J. Simmons, L. Olivier, T. Curtis. Ap. 15. Ultimo 21,45.
Eliseo: «Una vita difficile» Alberto Sordi, Lea Massari. Ap. ore 15.
Fréjus: «Tu che ne dici» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Nuovo: «Rolli rapinatori a Milano» Jacqueline Sassard, F. Fabrizi.
S. Paolo: «Gli invasori» tech. sc. con Cameron Mitchell, Ardisson.

Artisti: «Giulietta e Romanoff» tech. John Gavin, Sandra Dee.
Belgio: «Principe ladro». techn.
Corallo: «Occhio caldo del cielo» tech. Rock Hudson, K. Douglas.
Eridano: «Viaggio in fondo al mare» tech. sc. Fontaine, Pidgeon.
La Sala: «La guida indiana» tech. J. Russell, Clint Walker.
Orapa Marisol piccola madrilena.
V. Veneto Doppio segno di Zorro.

Astra: «Una vita difficile» Alberto Sordi e Lea Massari.
Bernini Prigioniero di Zenda tec.
Ellos: «Le place Brahms?», Ingrid Bergman, A. Perkins. Viet.
Excelsior: «Salverò il mio amore» tech, S. Mac Laine, L. Harvey.
Massaua: «Ercole alla conquista di Atlantide» tech, R. Park, Spain
Odeon: Professore fra le nuvole. Fred Mac Murray, Nancy Olson.
Star: «Gli invasori» scope colori, Cameron Mitchell, gemelle Kessler, Andrea Checchi

Adua: «Capitani di ventura» Var. Richard-Testa-Vignola 16,30-21,30.
Aurora: «Gallì topi picchio» e «cocciarioni animati technicolor.
Borgo: «Il sepolcro dei re» in technicolor con Debra Paget.
Brescia: «Il fu eroe» T. Curtis.
Châtillon: «Dunkerque» J. Mills.
Edelweiss: «Inferno stratosferico».
Eri-Dan «I mandadieri» technicol.
Falchera «Sabbie roventi» technic.
Fortino: «Fulmine nero» e nuova Rivista ore 16 e 21.
Lanieri: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. tech, B. Lee, Horne.
Maier: «Laura nuda» Moll. Viet.
Nerì: «Spartacus» scope technic. Kirk Douglas, Jean Simmons, L. Olivier, T. Curtis. Ultimo 21,15.
Palermo: «Gli attendenti» Rascel.
Sociale: «Robin Hood della contea nera» col. Peter Arne, Mothill.
Xenil: «Nefertite regina del Nilo» tech. scope, J. Crain, V. Price.

Baretti: «Giuseppe venduto dai fratelli» tech. sc. Belinda Lee.
Cabiria: «Le vie segrete» Richard Widmark, S. Ziemann, C. Regner.
Colosseo: «I briganti italiani» E. Borgnine, V. Gassman, Schiaffino.
Continental: «I mongoli» A. Ekberg, Palance, Lualdi, sc. techn.
Flora: «Rinnegati del Wyoming» tech. Phil Carey, Martha Hyer.
Italia: «I mari della cosa» techn. scope, Lex Barker, Liana Orfei.
Moderno: «Ombre bianche» Quinn e «5 marines per 100 ragazze».
Piemonte: «Il complice segreto» S. Granger, B. Lee, H. Hasareet, S. Carlo: «Il massacro del Reno» Charles Aznavour, C. Tranlow.
Spezia: «Sissi» Il Ruth» tech. sc. Stuart Whitman, T. Tryon, A. 15.

Diana «Mondo di notte n. 2» tech.
Ilaria: «Diavolo in calzoncini rossi» techn, Sophia Loren, A. Quinn.
Roma «Il sesto eroe» Tony Curtis.
Umbria: 2 film «Perfida ma bella» C. Villa e «Le quattro spade».

Alba «Marchio del rinnegato» tec. R. Montalban, C. Charisse.
Ambra: «Salvatore Giuliano».
Apollo: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Cairoli: «Il grande peccatore» scope colori, H. Kesl, S. Kohner.
Edera: «Scandali al mare» techn. Vianello, Dapporto, Carotenuto.
Lucrezia: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato ai minori.
Lutrario: «Tom e Jerry nemici per la pelle» cartoni anim. techn.
Moriondo: «Senza famiglia» e «Ritorna al nido».
Splendor: «Carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, A. Stroyberg.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Fiera, Fréjus, Hollywood, Maffei, Major, Odeon, Torino, Vittoria, V. Veneto

La mostra di Varsavia dell'oreficeria italiana andrà anche a Mosca

Varsavia, 31 maggio.

Il ministro della difesa Spychalski ed il capo di stato maggiore Bodzilowski, insieme ad un gruppo di alti ufficiali polacchi, hanno visitato la mostra degli ori e degli argenti dell'Italia antica. Alla mostra dedica un lungo ed entusiastico articolo l'organo del Poup «Trybuna Ludu», definendola «una delle più preziose ed interessanti esposizioni che il Museo nazionale abbia mai ospitato fra le sue mura». La mostra dell'oreficeria italica verrà trasferita alla fine di giugno a Mosca.

OGGI al REPOSI
2° EPISODIO
GUASCONI SPACCONI PIU' CHE MAI!
Gerard Barray
G. Descrieres
B. Woringer
Jacques Toja
M. Demongeot
Francolor Eastmancolor Distr. Euro Int.

LA VENDETTA DEI MOSCHETTIERI

ARISTON

LA DONNA DI NOTTE
REGIA MINO LOY
TECHNISCOPE EASTMANCOLOR

OGGI AL CINEMA METROPOL
Via Principe Tommaso 6

GARY COOPER
La Maschera di Fango
WARNERCOLOR

Oggi al NUOVO ROMANO
Per completare l'enorme successo di
All'armi siam fascisti
VENTI COPIE
del libro del giorno
«Lungo viaggio attraverso il fascismo»
saranno offerte tra gli spettatori presenti in sala alle ore 16,10 - 18,10 - 20,10

INFORMITALIA
ISTITUTO INTERNAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito Assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-036

OGGI AUGUSTUS OGGI
LAURENCE HARVEY - GERALDINE PAGE
ESTATE e fumo
Una produzione HAL WALLIS
Tratto da un'opera di TENNESSEE WILLIAMS
Technicolor Panavision

OGGI - AMBROSIO - OGGI
SEXY al NEON

Regia Ettore Fecchi
Techniscope-Eastmancolor
Una co-produzione Italo-francese METROPOLIS FILM (ROMA) BELLES RIVES (PARIS)
RICORDATE
SEXY al NEON
NON E' UN FILM COME GLI ALTRI DOVETE VEDERLO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

STATUTO
OGGI
I PIU' FAMOSI CANTANTI NEL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
CANZONI A TEMPO di TWIST
MILVA - P. DI GAPRI
NICO FIDENCO
MIRANDA MARTINO
BETTY CURTIS e...
GINO BRAMIERI

MASSIMO
OGGI
Venere dea dell'amore e Marte dio della guerra ispirano le prime imprese dei ROMANI
M. Demongeot - R. Moore
G. Moll - S. Gabet - Luisa Mitelli
M. Mauri - C. Conti - Nietta Zocchi
e con
F. Bianchi - W. Barnes - F. Lulli
IN
IL RATTO delle SABINE
un film di Richard Pottier
Cinemascope Eastmancolor

ORFEO - HOLLYWOOD - PRINCIPE
Gli stessi inseparabili interpreti de «Il letto racconta» in situazioni ancora più divertenti e piccanti
ROCK HUDSON
DORIS DAY
TONY RANDALL

Amore, ritorna!

UN TECHNICOLOR UNIVERSAL INTERNATIONAL

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un grande CinemaScope a Colori
ERCOLE al centro della terra
con
REG PARK - CHRISTOPHER LEE

OGGI al CINE TORINO
Un meraviglioso spettacolo di 3 ore
L'ultimo colossale versione per lo schermo del popolarissimo romanzo di Alessandro Dumas, che ha commosso ed esaltato cinque generazioni
il Conte di Montecristo
UN FILM DI CLAUDE AUTANT-LARA
DYALISCOPE EASTMANCOLOR
interpretato da: Louis Jourdan
Yvonne Furneaux
CINERIZ

OGGI IN "PRIMA VISIONE,,
ASTOR
LO SPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
Walt Disney presenta
PAPERINO SUL PIEDE DI GUERRA
TECHNICOLOR
CENTOMILA LEGHE NELLO SPAZIO
EASTMANCOLOR
LE DISAVVENTURE DI STANLIO e OLLIO

CORSO
LE FILMS INTERNATIONAL presenta
PORCI, GEISHE e MARINAI
YUJI NAGATO
JITSUNO YOSHIMURA
MASAO MISHIMA
TETSURO TANBA
TAKESHI KATO
YOKO MINAMIDA
SHOICHI OZAWA
REGIA DI SHOHEI IMAMURA
NIKKATSU-SCOPE

DORIA
VEDRETE
I PRIMITIVI RITI DEGLI AMORI SELVAGGI...
LA TERRA DELL'IMMENSA RICCHEZZA E DELLA INFINITA POVERTA'...
LE NOTTI FOLLI DI SINGAPORE, HONG KONG, MACAO...
LE PIU' RAFFINATE CRUDELTA', LE PIU' AFFASCINANTI BELLEZZE...
LE ALLUCINANTI MINIERE DI DIAMANTI...
IL MONDO DEL DUE INFINITI...

MALESIA MAGICA
CON PROIEZIONE ECCEZIONALE FILM REALIZZATO NELL'OCEANO
REGIA di LORENZO FABBRI
ULTRASCOPE EASTMANCOLOR

LUX
TOM TRYON
DAN DURYEA
BEVERLY GARLAND
LE NUOVE IMPRESE DI UN AUTENTICO EROE DEL WEST!

IL RITORNO di TEXAS JOHN
TECHNICOLOR
ANNI FILM DISTRIBUTORS OF ITALY

L'inchiesta ha stabilito che i due semafori segnavano rosso: in carcere i due macchinisti

I ferrovieri che guidavano il merci investitore avrebbero dichiarato di aver visto le luci gialle, segnale di prudenza - Ma un apparato automatico ha registrato con esattezza che i dischi davano via impedita - Il conduttore si è reso conto del pericolo soltanto quando ha visto le luci rosse di coda del convoglio passeggeri - Era troppo tardi e la frenata è stata inutile - Praticamente i 62 morti sono stati estratti da uno spazio di circa tre metri di profondità e della larghezza della vettura ferroviaria - Oggi pomeriggio ci saranno a Voghera i funerali delle vittime

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 31 maggio.

Ancora si stavano estraendo i morti dal groviglio della lamiere, ancora si stavano facendo trasfusioni ai feriti che non potevano essere liberati dalla loro terrificante prigione d'acciaio, e già ci si poneva delle domande tecniche: perché era successa una così grande tragedia? Perché non aveva funzionato il complesso degli impianti di sicurezza che, almeno in teoria, dovrebbero garantire viaggi tranquilli e perfetti ad ogni convoglio? Se lo chiedevano i dirigenti delle Ferrovie già accorsi sul posto, i capistazione e i ferrovieri tutti, qualcuno doveva avere sbagliato in maniera grossolana, evidentemente.

L'inchiesta ora in corso accerterà queste cose; saranno effettuate indagini accurate, minuziose, e alla fine si conosceranno i nomi di coloro che hanno sbagliato. Ma allo stato attuale delle cose si possono, con sufficiente facilità, fare delle previsioni. E' quasi certo che i responsabili del disastro di questa notte si identificheranno nel macchinista e nell'aiuto macchinista dei merci investitore: il ventottenne Lanfranco Pisani di Sesto San Giovanni e il ventiduenne Soriano Fabbri di Milano. Usciti pressoché illesi, essi sono riusciti a scendere da una porta posteriore del locomotore, malgrado fosse rimasto incapsulato nel vagone di coda del treno sul quale era piombato, e si sono dati alla latitanza. Ma nella mattinata, alle 10, si sono presentati ai carabinieri, accompagnati dall'avvocato che avevano scelto per la vicenda giudiziaria che dovranno affrontare.

Sembra che abbiano affermato di aver visto, nei segnali d'ingresso alla stazione, la luce gialla, il cui significato è quello della via libera, ma con prudenza. Però i fatti dimostrano fin d'ora che essi non dicono la verità. La luce era rossa e intimava al convoglio di fermarsi. Per questo motivo i due macchinisti sono stati fermati e, nel pomeriggio, tradotti alle locali carceri. Domani mattina il procuratore della Repubblica, dott. Manfra, li interrogherà e quasi sicuramente firmerà il mandato di cattura per disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo. La pena prevista per il primo reato è dai cinque ai quindici anni.

E' necessaria una breve illustrazione tecnica per capire quanto sia fondato il provvedimento dell'autorità giudiziaria. La stazione è protetta, per ogni binario d'arrivo, da due segnali, uno di avvistamento, a 2400 metri di distanza, e uno, denominato appunto di protezione, a 1200 metri. Se il primo segnale è rosso, il macchinista deve incominciare a frenare, per poi fermarsi poco dopo aver superato il secondo, cioè prima di entrare in stazione.

La scorsa notte, sul binario che percorreva il merci 8151, proveniente da Milano, i semafori erano entrambi rossi. C'è un modo inequivocabile per questo accertamento: ogni scatto per il passaggio di luce viene registrato, in una cabina, da un apparato automatico e sotto piombo, che indica anche il minuto esatto in cui le manovre sono state effettuate. I tecnici delle ferrovie hanno già esaminato e posto sotto sequestro la striscia di carta sulla quale è narrata la storia tecnica degli attimi che hanno preceduto la catastrofe.

Sul terzo binario è entrato in stazione alle ore 2,22, e si è fermato, l'accelerato 1391 proveniente da Milano e diretto a Genova e Ventimiglia. Immediatamente, alle sue spalle, i segnali, da verdi che erano per lasciarlo entrare, sono scattati sul rosso e così sono rimasti per proteggerlo da altri arrivi. La striscia di carta ha dato atto di queste manovre regolamentari e perfette. Alle 2,35 il merci è piombato sull'ultimo vagone compiendo la strage. Evidentemente i macchinisti non avevano visto nè il primo segnale nè il secondo. Dai primi accertamenti è risultato che il conduttore del treno ha posto mano ai freni appena cinquecento metri prima dell'inizio delle pensilina, dove poi è avvenuto lo scontro.

In altre parole, il macchinista si è reso conto del pericolo soltanto quando ha visto le luci rosse di coda del convoglio passeggeri. Troppo tardi, perché la velocità era molto elevata, certamente superiore agli ottanta chilometri all'ora, dato che al momento del cozzo, cioè dopo cinquecento metri di frenata, il misuratore di velocità si è arrestato sui 71,500 chilometri all'ora.

Per ora, come si è detto, non ci sono risultanze ufficiali. L'inchiesta, ordinata dal direttore generale delle ferrovie, ing. Riasone, è affidata agli ingegneri Fascli, Rossetti e De Nicola ed è diretta dai due vicedirettori generali delle ferrovie, ing. Fienca e dott. Branca, giunti a Voghera da Roma nel primo pomeriggio di oggi, unitamente al sottosegretario ai Trasporti, on. Angrisani.

La tragedia — una delle più gravi dopo l'ultima guerra — ha avuto aspetti terrificanti; ma l'opera di soccorso è stata massiccia e tempestiva. Il primo allarme è partito dalla polizia ferroviaria di stazione, il cui comando ha telefonato ai carabinieri di Voghera, ai vigili del fuoco, alla questura e al comando gruppo carabinieri di Pavia. Nel giro di pochi minuti si è messo in moto un apparato che ha portato in breve tempo nella locale stazione circa duecento persone.

Poco dopo le tre erano già presenti il procuratore della Repubblica dott. Manfra, il prefetto dott. Vegni, il questore dott. Guida, il comandante la Legione carabinieri di Milano colonnello Zinza. Alla luce di potenti riflettori è iniziata l'opera di rimozione dei cadaveri e di salvataggio dei feriti. Ognuno dei presenti ha da raccontare qualche episodio che fa rabbrividire. Il secondo tronco dell'ultima carrozza passeggeri era stato trapassato dal locomotore e tutto il suo contenuto umano era stato stritolato e compresso contro la prima parte della vettura. Praticamente i sessantadue morti sono stati estratti da uno spazio di circa tre metri di profondità e della larghezza della vettura. Davanti ad un finestrino senza vetri, accatastate tra una pila di valige compresse, c'erano due teste, violacee come il cartone pressato che le contornava, con gli occhi sbarrati in un atroce sguardo di morte; e non si capiva dove potessero essere finiti i relativi corpi.

Da quei pochi metri quadrati, ove la carrozza si era piegata in alto sotto la pressione del locomotore, si sono cominciati a estrarre i morti. Quanti morti, non Shivano mai. I pompieri e i soldati, issati sulle scale appoggiate alle pareti della carrozza aventrata, si facevano strada con la fiamma ossidrica e ogni tanto udivano dei lamenti: tra il cozzo dei cadaveri emergeva qualcuno ancora in vita. Le bare affluivano su ogni mezzo: dapprima arrivarono quelle di lusso, poi in mano pregiata, infine le più scadenti, quelle dei funerali di terza classe. Non erano mai abbastanza: «Bare, bare, bare, accorrono altre bare», continuavano a gridare gli uomini issati sulle scale.

Le ore passavano, veniva giorno e non si arrivava mai all'ultimo morto. E intanto i medici facevano trasfusioni a chi, vivo, non poteva essere liberato dal groviglio d'acciaio. Tutto il corpo sanitario — medici, donatori di sangue, suore, infermieri, crocerossine — è stato ammirevole. Il prof. Castellani, dell'ospedale civile di Voghera, ha eseguito sul posto alcuni difficili interventi; l'ultimo è stato di una drammaticità senza uguali: ha amputato una gamba a una giovane donna che era prigioniera sotto un peso di tonnellate. Alla fine, anche i nervi del chirurgo hanno ceduto ed egli è crollato a terra svenuto. Quando i treni in transito passavano a lato del binario della morte, i passeggeri, dopo le prime occhiate, si coprivano gli occhi con i giornali o tiravano bruscamente le tendine per non vedere oltre. Le donne urlavano il spavento, alcune sono svenute e i treni hanno dovuto sostare perché il personale sanitario presente in stazione potesse soccorrere anche loro.

L'ultima vittima è stata allineata nell'obitorio del cimitero alle 12, quando già era iniziato l'esodo dei parenti. Il sottosegretario on. Angrisani ha disposto parchè ai parenti dei morti e ai parenti dei ventitré feriti ricoverati in ospedale sia consegnato un primo sussidio di centomila lire. I funerali si svolgeranno domani alle 17,30 presso la cattedrale.

Per tutta la giornata di oggi squadre di operai hanno lavorato per rimuovere i resti dei due convogli. Alle 17 veniva trainato su un binario dello scalo-merci il locomotore, che era ancora ricoperto dalla struttura esterna della carrozza investita. In serata sono stati riparati i guasti alla linea elettrica, e a mezzanotte il transito è ripreso anche sul binario della sciagura.

Remo Lugli

Daniela Gritti ha due anni: nella sciagura ha perso il papà, la mamma, una sorella, una zia ed un cugino

Tre inchieste in corso sulla sciagura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 maggio.

«Ancora sangue sulle rotaie; ancora decine di vite stroncate di colpo da una sciagura ferroviaria, a Voghera!». Questa la drammatica comunicazione che un funzionario di Palazzo Chigi ha fatto stamane a Fanfani, recatosi prestissimo in ufficio a leggere i dispacci che si accumulavano sul suo tavolo. Si è posto subito in contatto con il ministero dei Trasporti, semideserto per la festività religiosa dell'Ascensione. Ha poi disposto che il ministro dei Trasporti, Mattarella, che si trova ad Oslo per una conferenza internazionale, venisse avvertito, attraverso l'ambasciata d'Italia.

In sua mancanza ha quindi pregato uno dei due sottosegretari ai Trasporti, il senatore Angrisani, di partire subito per Voghera. S'è, poi, messo in contatto telefonico con il ministro Tremelloni, che si trovava a Milano, invitandolo a recarsi anch'egli a Voghera per portare le condoglianze e la solidarietà del governo.

Per tutta la mattinata il prefetto di Pavia ha comunicato a Palazzo Chigi le notizie sul terribile evento che insanguina, dopo tanti altri recenti dolorosi episodi di questo genere, le nostre strade ferrate. Sulla sciagura sono già in corso le inchieste di rito: delle ferrovie, della magistratura, della polizia e dei carabinieri.

Il presidente della Repubblica, appena informato delle tragiche conseguenze della sciagura, ha telegrafato al prefetto di Pavia incaricandolo di far pervenire ai famigliari delle vittime le espressioni del suo cordoglio e di formulare ai feriti i voti più fervidi. Al Quirinale, durante il ricevimento in onore del corpo diplomatico per la festa della Repubblica, Mezzagora ha proposto di sospendere il ricevimento per le alte cariche dello Stato in programma per il 2 giugno pomeriggio. «Per la grave sciagura di Voghera» ha rilevato il presidente del Senato «è opportuno limitare la festa della Repubblica alla sola parata militare». La proposta è stata accolta.

Il Papa ha fatto pervenire al vescovo di Tortona, mons. Melchiorri, un telegramma di cordoglio ed ha incaricato il presule di trasmettere la sua particolare benedizione apostolica e la sua parola di conforto ai feriti e ai familiari delle vittime.

v. s.

Fanfani ai funerali delle vittime di Voghera

Voghera, 31 maggio.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani, presenzierà domani ai funerali delle 62 vittime del disastro di Voghera. Le esequie avranno luogo nel pomeriggio alle 17,30. I feretri verranno portati in Duomo e benedetti da mons. Angeleri, vescovo ausiliare di Tortona, il quale celebrerà l'ufficio funebre alla presenza del presidente del Consiglio e di altri rappresentanti del governo.

Episodi che non si potranno dimenticare mai

Il dramma di una bimba che ha perso i genitori, la sorella, uno zio e un cugino

Daniela Gritti di due anni andava al mare con sei familiari - Lei sola è sopravvissuta, una zia è moribonda - La terribile fine di un giovane idraulico di Desio - Schiacciato nella toeletta, ha resistito per otto ore mentre i soccorritori si facevano strada con la fiamma ossidrica - E' morto appena liberato - Otto vittime ancora da identificare

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 31 maggio.

Quando si sono placati i gemiti e le urla dei feriti e si sono spenti i rantoli dei moribondi, sono esplose le grida e i pianti dei parenti accorsi dopo avere letto la notizia sui giornali della sera. Grida e pianti che non si potranno mai dimenticare. Nè si dimenticheranno mai l'uomo svenuto sulla bara della moglie e il padre che ha perso l'unico bimbo e, inginocchiato a terra, si aggrappa alla tonaca di un accalorato e urla: «E adesso come faccio a vivere?».

Non si potrà dimenticare una vecchia contadina davanti alla bara della figlia: si torce le mani, si morde le labbra, ma non piange, perché l'immenso dolore che la circonda sembra intimidirla. Allora apre la grande camera ardente che contiene sessantadue bare, va in un posto deserto del cimitero, dietro una tomba dove non la vedano, e comincia a piangere silenziosa e rimprovera affettuosamente la figlia di avere voluto prendere quel treno. Non si dimenticherà più il pianto disperato di questa donna, nè le urla strazianti di tutte le altre donne mentre per pochi secondi veniva sollevato il coperchio di una bara, affinché identificassero in un corpo maciullato e contorto il marito, il figlio, il padre.

Non si dimenticherà più il dolce sorriso di Daniela, una bimba di due anni. Daniela Gritti era partita per il mare con il padre, la madre e la sorellina di quattro anni. E' rimasta sola. Con lei viaggiavano anche lo zio, la zia e un cugino di quattro anni: la zia è moribonda, gli altri due sono morti. Per il giuoco della sorte, Daniela è uscita quasi illesa dalla strage. L'hanno portata piangente all'ospedale, ha ancora pianto a lungo, poi si è addormentata con il bambolotto di celluloide che le avevano dato le suore.

Fino alle 12 non si è saputo nulla di lei: era il «47», il numero del suo lettino. Poi è giunta lo zio, Luigi Crispiatico, fratello della madre. La bimba lo ha riconosciuto e gli ha sorriso, un sorriso che mostrava fiducia e sicurezza, che ha fatto rabbrividire i presenti. «Suo papà è Enrico Gritti», ha detto lo zio.

Enrico Gritti è nell'elenco delle vittime: 33 anni, residente a Credera Rubbiano, muratore della fabbrica del Duomo di Milano. Ma lo spaventoso racconto di Luigi Crispiatico non finisce qui. Dice l'uomo: «Li avevo accompagnati alla stazione di Milano questa notte, tutti e sette. Erano contenti, i bambini erano eccitati». E fa l'agghiacciante conto dei morti: Enrico Gritti, con la moglie Annunziata Crispiatico di 30 anni, e Agostina di 4 anni, loro prima figlia; il cognato Serafino Legori, 38 anni, operaio di Soresina, con il figlio Agostino di quattro anni. La moglie dei Legori — Giuseppina Crispiatico, sorella di Annunziata e dell'uomo che ora racconta — è morente.

Nell'elenco delle vittime non ci sono ancora i nomi di Annunziata e di uno dei bimbi: forse non sono stati ancora identificati. La maggior parte delle salme da identificare sono di donne e di bambini, che difficilmente hanno documenti di riconoscimento. «E' sicuro che siano morti anche loro?», domandano al Luigi Crispiatico sgomenti per la spaventosa tragedia che quest'uomo ha rivelato con il suo racconto. Sembra non capire la domanda, dice: «Li avevo accompagnati tutti e sette alla stazione. Mi prendevano in giro perché io restavo a Milano e loro andavano al mare. Andavano a Final Marina. I bambini hanno sempre qualcosa: un po' di tosse, un po' di stanchezza. Li portavano al mare per un mese, le mie sorelle sarebbero rimaste con loro, i miei cognati sarebbero ritornati lunedì». Racconta e accarezza i capelli di Daniela, che si era addormentata stretta al bambolotto.

Luigi Crispiatico ricorda che tutti e sette erano nello stesso scompartimento. Ricorda che il treno era affollato, la gente era in piedi nei corridoi, a terra molti protestavano perché non potevano salire. Gente modesta, che partiva per il lungo week-end al mare, c'erano anche soldati che ritornavano ad Albenga dalla licenza. La corsa affannosa per trovare un posto a sedere, sin pure nell'ultima vettura, la contentezza di quelli che il posto erano riusciti a trovarlo, e il disappunto di quelli che andavano a cercare più avanti, verso la testa del treno.

La maggior parte dei viaggiatori dell'ultimo vagone sono rimasti chiusi in queste bare, una affiancata all'altra nel cimitero di Voghera, con sopra un numero scritto col gesso: e i numeri vanno dall'1 al 62. Su alcune bare vi è scritto con calligrafia affrettata, sempre col gesso, un nome e un cognome: sono le salme già identificate.

Ogni bara, una storia, una tragedia. Su una c'è scritto 61 Aldo Masolo. Era un idraulico di Desio, che avrebbe compiuto 30 anni il 30 giugno. Andava al mare: da un mese risparmiava per questa vacanza. Era uno dei viaggiatori che stavano nel corridoio perché non aveva trovato posto a sedere. Ma non gliene importava: fumava davanti al finestrino aperta, cercava nel cielo le stelle che gli promettevano il bel tempo.

Alla stazione di Voghera è andato nella toeletta per lavarsi le mani e pettinarsi. E' rimasto schiacciato tra il lavabo e la porta, stretto alla vita come in una morsa. Illeso dai fianchi in su, il bacino e le gambe erano fratturati, maciullati, straziati. Impossibile muoversi. Il giovane poteva solo urlare.

Per ore hanno cercato di liberarlo. Mentre con grosse cesoie e fiamma ossidrica si tagliavano le lamiere che lo imprigionavano, i medici gli facevano trasfusioni di plasma e gli somministravano l'ossigeno. La morfina aveva calmato l'atroce dolore. Il giovane supplicava: «Presto, per l'amor di Dio». Quando la luce del primo giorno è filtrata attraverso le fessure e ha rischiarato quella rovina, Aldo Masolo si è visto nello specchio della toeletta: pallido, stravolto, quasi non si è riconosciuto.

E' giunto un frate, padre Barison, che attraverso un varco nella lamiera ha fatto passare un braccio e ha stretto il giovane per una spalla: «Coraggio ragazzo». «Sì, padre, ho coraggio». E' incominciato così un dialogo che è durato per oltre due ore, mentre i vigili del fuoco tentavano di forzare quella prigione. Il frate ha confortato il ferito, ha cercato di dargli speranza, ogni tanto gli ascoltava il polso, che sentiva sempre più debole e allora diceva piano ai soccorritori: «Presto, vi scongiuro». Alle 10,30 qualcuno aveva detto: «E' morto, non c'è più nulla da fare». Ma padre Barison non voleva crederci, e ha ancora ascoltato attentamente il polso: «No, no: è viva» ha gridato e aveva gli occhi lucidi. Alle 10,45 hanno liberato il ferito e padre Barison lo ha benedetto. Cinque minuti dopo Aldo Masolo è morto sull'ambulanza.

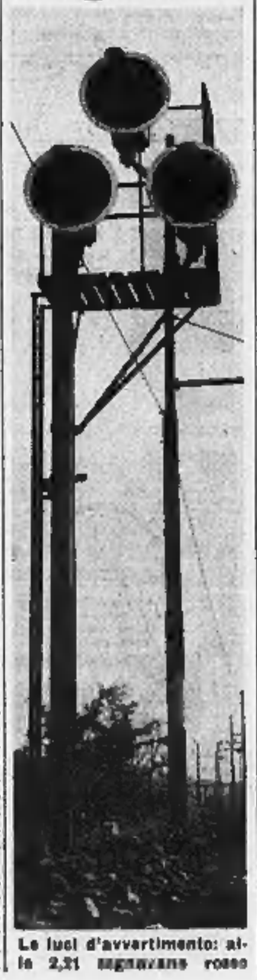
Ogni bara una storia, una tragedia. Ce ne sono 62. Ma una c'è scritto 33 Azzani Giuseppe. Aveva 24 anni, era un sardo, da poco tempo era operaio a Milano. Questa notte era partito per andare a Genova a incontrarsi con un fratello che veniva dall'isola. A Milano la fidanzata, una sarda piccola e spaurita, ha letto oggi pomeriggio della sciagura. Il nome del fidanzato non era nel primo elenco, ma la ragazza è corsa qui oppressa da un presentimento.

La sala d'aspetto di prima classe della stazione di Voghera ha all'ingresso un cartello: «Informazioni parenti delle vittime». La ragazza è entrata, smarrita, non trovava la forza di domandare. «Cerco il mio fidanzato», ha poi detto piano a un'infermiera della Croce Rossa. «Come si chiama?». «Azzani Pino». Al tavolo hanno scorso l'elenco e hanno detto alla ragazza: «Adesso la facciamo accompagnare al cimitero». Qualcuno sviene, lo si rianima con un cordiale o con un po' di caffè. C'è ancora troppo da fare, per badare ai vivi e avere pietà del loro strazio. Qui la morte oggi ha colpito forte: troppe storie in una volta, troppe tragedie.

Ora l'importante è dare un nome a questi morti. Sono molte le bare che hanno ancora soltanto un numero, e sugli elenchi le vittime sono ancora indicate come: «Donna, apparente età 40-45, capelli brizzolati, con vera nuziale, gonna grigia...» oppure: «Uomo, apparente età 35, capelli castani scuri, orologio d'acciaio, giacca fantasia grigio-verde...». Vi sono ancora 8 vittime indicate in questo modo. Gente che era partita e non era aspettata, i cui familiari ignorano che erano saliti sull'accelerato 1391 e sono a casa fiduciosi. Sono otto morti che non hanno ancora avuto una lacrima.

Luciano Curino

L'inutile segnale



Le luci d'avvertimento: alle 2,21 segnavano rosso

I macchinisti del merci

I due conduttori del merci investitore Lanfranco Pisani (a sinistra) e Soriano Fabbri sono usciti dalla cabina posteriore del treno dove avevano avuto il tempo di rifugiarsi pochi istanti prima dello scontro. Si sono costituiti nella mattinata. Adesso, dopo i primi interrogatori, si attendono le decisioni del giudice

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 20 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

SONDA ANTONIO, nato ad Olivadi il 20 maggio 1900, residente a Catanzaro, via Marincola Pistoia

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 23, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.
In Catanzaro il 20 novembre 1961.

Omissis

Condanna il predetto alla pena di lire diecimila di ammenda per il capo A) e di lire diecimila di multa per il capo B) ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto per 2 volte nei giornali «Toga Calabrese» e «La Stampa».

Per estratto conforme.
Catanzaro, li 6 maggio 1962

Il Cancelliere Capo Dirigente
Dr. ARCANGELO DE CARO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 23 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

COSTANZO ANTONIO, nato a Catanzaro il 4 marzo 1912, residente a Gagliano, via Gradoni Giglio 3,

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 23, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.
In Catanzaro il 21 novembre 1961.

Omissis

Condanna il predetto alla pena di lire diecimila di ammenda per il capo A) e di lire diecimila di multa per il capo B) della rubrica ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto per due volte nei giornali «La Stampa» e «Toga Calabrese».

Per estratto conforme all'originale.
Catanzaro, li 2 maggio 1962.

Il Cancelliere Capo Dirigente
Dr. ARCANGELO DE CARO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 23 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

SINOPOLI MARIA VINCENZA, nata a Catanzaro il 27 gennaio 1903, ivi residente contrada Madonna dei Cieli n. 20,

IMPUTATA

a) di contravvenzione agli articoli 16, 23, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.
In Catanzaro il 26 novembre 1961.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire diecimila di ammenda e di lire diecimila di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nel giornale «La Stampa» per due volte.

Per estratto conforme all'originale.
Catanzaro, li 5 maggio 1962.

Il Cancelliere Capo Dirigente
Dr. ARCANGELO DE CARO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 20 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

LO BELLO DOMENICO, nato a Catanzaro il 13 novembre 1921, ivi residente via Strada Provinciale per Gagliano n. 394

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 23, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.
In Catanzaro il 20 novembre 1961.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire diecimila di ammenda per il capo A) e di lire diecimila di multa per il capo B) ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto per 2 volte nei giornali «La Stampa» ed «Il Coltivatore».

Per estratto conforme.
Catanzaro, li 5 maggio 1962

Il Cancelliere Capo Dirigente
Dr. ARCANGELO DE CARO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 20 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

MANCUSO RAFFAELE, nato a Catanzaro il 22 luglio 1938, ivi residente al Quartiere di Gagliano

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 23, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.
In Catanzaro il 20 novembre 1961.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire diecimila di ammenda per il capo A) e di lire diecimila di multa per il capo B) ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto per 2 volte nei giornali «La Stampa» ed «Il Coltivatore».

Per estratto conforme.
Catanzaro, li 5 maggio 1962

Il Cancelliere Capo Dirigente
Dr. ARCANGELO DE CARO

PADOVA
affitto negozio
gioielleria, aperto da oltre 50 anni, avviatissimo.
Scrivere: PUBBLIMAN CASSETTA 111/A, PADOVA

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL CARRIAGE 26
a Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

Pacciardi non si è presentato a Livorno

Reale apre il congresso del pri parlando della politica di piano

Il programma economico del governo, ha detto il segretario del partito, vuol rompere i vecchi privilegi per favorire il benessere generale del Paese - La maggioranza dell'assemblea è favorevole al centro-sinistra - La relazione di minoranza dichiarata decaduta per l'assenza dei firmatari

(Dal nostro inviato speciale)

Livorno, 31 maggio.

«Verrà, non verrà, è a Roma, è a Livorno, è in casa di suo fratello». Di Pacciardi, assente a questo XXVIII Congresso del partito repubblicano, si è parlato forse con più passione e intensità che se egli fosse stato presente a battagliare, questa volta come nel 1900 e come nel 1953, contro La Malfa e contro Reale. Poi il è appreso che Pacciardi è rimasto a Roma, che la sua astensione dal congresso è recisa e l'interesse è andato scemando.

Una parte dei pacciardiani, tuttavia, è venuta a Livorno e nel Teatro Goldoni, dove nel 1921 avvenne la scissione socialista con l'uscita dei comunisti, ha manifestato la sua poco numerosa presenza sate-

Per la prima volta

L'Urss riconosce i diritti di autore a scrittori e artisti

Mosca, 31 maggio.

L'agenzia «Tass» ha annunciato che, per la prima volta nella legislazione sovietica, i diritti d'autore sono riconosciuti e protetti nell'Unione Sovietica in virtù delle disposizioni del Codice civile entrato in vigore questo mese.

Ora, lo scrittore, l'artista o lo scienziato ha diritto di proprietà sulla sua opera, pubblicata o meno nell'Urss, fino alla sua morte. Questo diritto passa in seguito ai suoi eredi. Questa misura si applica sia agli scrittori di nazionalità sovietica sia agli scrittori stranieri. Qualunque autore ha diritto ad una indennità quando una sua opera è utilizzata da terzi, indipendentemente dalla natura dell'opera, dalla sua destinazione e dai suoi meriti. Per le opere pubblicate all'estero, i diritti d'autore sono garantiti dagli accordi internazionali in vigore.

Tutti i problemi riguardanti questa questione sono di competenza della «Società sovietica per la difesa dei diritti d'autore», che si incarica del pagamento dei diritti d'autore, di cui si riserva una minima parte.

sendosi dagli applausi durante la relazione di apertura svolta dall'on. Reale.

Il segretario del pri si trovava di fronte ad un'assemblea in cui i sostenitori della linea di centro-sinistra erano per la prima volta la grande maggioranza (almeno il 75 per cento) del partito. Per la prima volta cioè, accanto alla parte più giovane dei repubblicani, che considera l'insegnamento mazziniano come una fonte di ispirazione e non come un testo intangibile, erano schierati per il centro-sinistra anche i vecchi repubblicani, i rappresentanti delle sezioni toscane, romagnole e marchigiane che per lunghi anni hanno seguito Pacciardi in nome dell'antica rivalità con i socialisti.

In queste condizioni la relazione di Reale è stata un continuo raffronto e contrappunto tra il programma politico e di governo del centro-sinistra e la tradizione mazziniana. Per l'attuazione delle regioni, per lo sviluppo della scuola laica, per il rinnovamento delle campagne attraverso una più intensa associazione democratica tra i contadini, il compito era facile, perché questi sono notoriamente i cardini della tradizione repubblicana.

Più difficile era il discorso sulla programmazione economica e su provvedimenti come la nazionalizzazione dell'energia elettrica che si presentano con una etichetta socialista. Reale ha fatto riferimento ai tempi che cambiano, ha citato l'esempio dei paesi occidentali non socialisti che hanno adottato forme di pianificazione, ha detto che la nuova politica economica va intesa nel suo significato di liberazione dell'uomo, di rottura di privilegi e di crescita civile del paese. «La nostra fedeltà essenziale al mazzinianesimo, egli ha aggiunto, rimane sicura e indiscutibile». A queste parole il congresso ha risposto con un lungo, caldo applauso.

A favore di Reale ha giocato anche il patriottismo di partito, l'orgoglio dei repubblicani che vedono attuato il centro-sinistra nelle precise forme che furono indicate nei precedenti congressi di Firenze e di Bologna: un governo dc-psdi-pri appoggiato dai socialisti, con un programma che è proprio quello formulato dai repubblicani. «Questo successo del partito è così importante, ha potuto dichiarare Reale in polemica con Pacciardi, che per riparlare di centrismo bisogna cominciare con il rovesciare il programma repubblicano».

«Il compito di questo congresso, ha aggiunto il segretario, è di scegliere tra l'appoggio alla politica di centro-sinistra o un suo sostanziale rifiuto che attenda, per manifestarsi, il fallimento dell'operazione». Ponendo questo interrogativo ai delegati, Reale ha lamentato che «una voce, volontariamente e ingiustificatamente, si sia sottratta alla dialettica del partito nel momento più importante. Mi dolgo e mi rammarico che questo errore, nonostante i miei sforzi, sia stato compiuto, ma devo affermare che in questo teatro è l'anima dell'intero partito, maggioranza e opposizione, come intorno a noi è l'attesa di tutti i repubblicani».

Terminati gli applausi, è stato annunciato che la relazione di minoranza, per l'assenza dei suoi firmatari, doveva considerarsi decaduta. Tuttavia la presidenza ne avrebbe dato lettura per dovere di informazione. Allora un delegato di Carrara, uno dei «carraresi» che costituivano la pattuglia d'assalto di Pacciardi nei vecchi congressi, ha chiesto «l'onore» di leggere la relazione. L'onore gli è stato negato per ragioni procedurali, e questo è stato l'unico motivo polemico della giornata.

Domani l'opposizione si farà viva con un discorso dell'avv. Cifarelli, che è seguace di Pacciardi, ma non ne condivide tutte le posizioni, compresa quella di non partecipare al congresso.

Fausto De Luca

La Giunta si è opposta

La bandiera delle scuole non benedetta a Roccavione

(Nostro servizio particolare)

Roccaviene, 31 maggio.

Appellandosi alla Costituzione, la giunta socialista e radicale di Roccavione non ha creduto di seguire la tradizione che vuole la benedizione della bandiera tricolore prima della consegna del vessillo alle scolaresche. La decisione non ha mancato di suscitare qualche polemica e soprattutto ha provocato l'assenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, sen. Giovanni Giraudo, e del presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Giovanni Falco, che ancora alla vigilia avevano confermato la loro partecipazione. Entrambe le personalità hanno tuttavia fatto pervenire al sindaco radicale, dott. Donadei, la loro adesione scritta.

«La Costituzione — ci ha dichiarato il dott. Donadei — fa netta distinzione fra Chiesa e Stato. A Roccavione abbiamo inoltre un discreto nucleo di evangelisti; abbiamo voluto pertanto essere imparziali. Naturalmente, nulla osta che in seguito la benedizione possa aver luogo su iniziativa dello stesso corpo insegnante». La benedizione, infatti, ci sarà, molto presto, come ha assicurato il direttore didattico di Borgo San Dalmazzo, nonché assessore democristiano di Cuneo, prof. Vertami.

Durante la manifestazione di stamani, interamente dedicata alla scuola, è stata consegnata una medaglia d'oro alla maestra Lucia Parola per i suoi 41 anni di insegnamento e la borsa di studio offerta dalla stessa maestra che ha donato a tale scopo tutti i suoi risparmi.

L'assegno di 70 mila lire al vincitore di quest'anno è stato consegnato allo studente quattordicenne Sergio Giraudo, allievo della terza media presso l'Istituto San Tommaso di Cuneo. Infine, è stata consegnata agli alunni della scuola elementare la bandiera tricolore offerta dall'amministrazione comunale.

n. m.

Si costituisce una società per l'autostrada Genova-Ovada

La nuova arteria avrà uno sviluppo di trenta chilometri

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 31 maggio.

(m. b.) Un Comitato ligure-piemontese sta lavorando per realizzare una autostrada che colleghi Genova a Ovada. L'atto costitutivo della società sarà redatto entro il 31 ottobre. Lo hanno deciso gli esponenti delle province di Genova e Alessandria, riuniti a convegno stamane a Palazzo Spinola. La nuova arteria avrà uno sviluppo di circa 30 chilometri e potrebbe essere realizzata sulla base di un progetto redatto nel 1951 dall'ing. Calvi, aggiornato alle nuove esigenze del traffico.

Sono previste quattro corsie di otto metri l'una, con separazioni antiabbaglianti, a una pendenza contenuta entro il 2,7%. I lavori dell'odierna riunione si sono articolati sulla relazione dell'assessore provinciale ai Lavori Pubblici di Genova, avv. Francesco Cattanei.

Già nel 1948 le province di Torino, Alessandria, Genova e Savona, unitamente agli enti portuali delle due città liguri, avevano riconosciuto, nel corso di una riunione indetta a Torino, l'indifferibile necessità di rettificare le comunicazioni tra la Liguria e il Piemonte. Nel 1951 l'ing. Calvi, per incarico dell'Amministrazione provinciale di Genova, aveva redatto un progetto di massima per un'autostrada.

Il progetto era relativo al tratto Multedo-Ovada e alle diramazioni per Acqui, Torino, Alessandria, Milano. Il tronco di valico Multedo-Ovada doveva avere una lunghezza di 34 chilometri, quello della diramazione per Acqui 17 chilometri. Seguivano le diramazioni per Alessandria, Casale, Rivalta Scrivia. Un tratto in comune di 16 chilometri faceva capo a Predosa, poi vi era un ramo per Casalcermelli e la frazione Cristo di Alessandria e quindi per Giardinetto, Lu Monferrato, S. Salvatore, Occimiano e Mirabello sino al raccordo di Casale. Infine la diramazione per Rivalta Scrivia della lunghezza di 16 chilometri, che presso Rivalta doveva incrociare l'autostrada Serravalle-Milano. Il costo dell'opera dovrebbe aggirarsi sui 16 miliardi.

A Roma la coppia del giorno

La brava attrice americana Natalie Wood ed il fratello di Shirley Mac Laine, Warren Beatty, sono giunti ieri a Roma per impegni di lavoro: è la coppia d'innamorati di cui parlano in questo momento i giornali di tutto il mondo (Telef.)

Perché i comunisti tedeschi hanno chiesto aiuti a Bonn

Nella Germania Est mancano uova, burro, carne Le massaie fanno lunghe code davanti ai negozi

Introvabili frutta e verdura - Per carenza di materie prime, forse sarà sospesa la produzione automobilistica Vasto malcontento popolare; Pankow spera di placarlo con le forniture alimentari della Repubblica federale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 maggio.

Nelle città della Germania comunista la gente fa la coda dinanzi ai negozi di generi alimentari. I negozi, cioè i magazzini dello Stato, non riescono più a soddisfare le crescenti richieste del pubblico. Burro, carne, uova e grossi scarseggiano un po' dappertutto; introvabili o quasi sono i legumi, la frutta e la verdura in genere. Arance e limoni costituiscono un genere di lusso.

Sul fenomeno della penuria di generi alimentari sono state raccolte concordi testimonianze. La situazione deve essere parsa assai precaria ai governanti comunisti se così si sono risolti a chiedere l'aiuto di Bonn nel quadro del vasto credito annunziato nei giorni scorsi. Sulle ragioni dell'improvvisa scarsezza di generi alimentari si è potuta fare un'interessante constatazione: i tedeschi dell'Est, che cominciano ora a guadagnare discretamente, consumano molto di più rispetto agli anni passati. E poichè difettano gli altri beni di consumo, impiegano una parte consistente dei loro guadagni nell'acquisto di cibarie. Risulta dalle stesse testimonianze che la gente adesso acquista carne e burro a chili, svuotando rapidamente i magazzini dello Stato.

Per placare il malcontento popolare il governo ha fissato alte paghe; la scarsezza di merci e la maggiore quantità di denaro disponibile ha fatto aumentare enormemente la potenza di acquisto delle masse. Si è venuta così a determinare una «situazione esplosiva» che preoccupa i capi di Pankow. Si spera però che le forniture di generi alimentari da parte della Repubblica federale contribuiscano a migliorare la situazione.

I beni di consumo sono tuttora molto scarsi: per acquistare un televisore, una motocicletta o una radio occorre prenotarsi con molti mesi di anticipo, senza peraltro la certezza di ottenere puntualmente la merce richiesta. Come sempre, infatti, gli sforzi economici della Germania Est sono concentrati sull'industria pesante.

Ha suscitato anche una penosa impressione negli ambienti di Bonn la notizia della probabile sospensione della produzione automobilistica nella Germania Est per carenza di materie prime.

Lungo il muro di Berlino è subentrata ora la calma. Nelle ultime ventiquattro ore non si sono più avute notizie di sparatorie fra la polizia delle due parti. In mancanza di incidenti, però, le due parti hanno organizzato oggi una «guerra degli altoparlanti». Dall'una e dall'altra parte del muro sono stati piazzati comignoli con altoparlanti che diffondono musiche e discorsi di propaganda.

Quelli comunisti lanciano moniti contro le «provocazioni degli Occidentali»; dalla parte occidentale risuonano appelli e invocazioni alla libertà per i tedeschi soggetti al regime di Ulbricht. Si cerca di coprire, dall'una e dall'altra parte, la voce dell'avversario; il clamore quest'oggi è divenuto insopportabile. Un portavoce di Willy Brandt ha fatto sapere in proposito che si è voluto dimostrare soltanto la capacità di controbattere le azioni dei comunisti anche nel campo dei clamori propagandistici.

Massimo Conti

L'annuncio ufficiale stanotte

Aumento del 30% in Russia dei prezzi degli alimentari

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 31 maggio.

(a. p.) *Un aumento del 30 per cento nei prezzi del burro, della carne e di altri generi alimentari è stato annunciato stanotte da radio Mosca. Scopo dell'operazione — ha detto l'emittente — è di «raccogliere fondi per aiutare l'economia agricola».*

La decisione, così come è annunciata, è tra le più drastiche attuate finora nell'Unione Sovietica. Il burro, ora venduto a 2,90 rubli, sarà aumentato di 87 copechi, portando il suo prezzo a una cifra che corrisponde a circa 1400 lire italiane al chilo.

Un aumento dei prezzi fu decretato nell'Unione Sovietica nel 1955, ma interessò un limitato numero di beni di consumo diversi dai generi alimentari.

Il rialzo dei generi alimentari costituisce un passo in avanti verso l'obiettivo, già formulato da Krusciov, di portare il livello di vita degli agricoltori vicino a quello degli operai delle grandi città.

Oggi è corsa voce che i cittadini di Mosca avessero iniziato la caccia agli acquisti in vista del preventivato aumento, ma i corrispondenti dell'A. P., dopo un rapido giro nei maggiori negozi della capitale non hanno notato alcun afflusso o animazione eccezionali.

Il Car rimarrà a Cuneo sino alla fine del '63

Cuneo, 31 maggio.

(n. m.) Il Car di Cuneo, di cui era stata annunciata la soppressione a partire dal prossimo 1° ottobre, rimarrà nella nostra città almeno ancora per tutto il 1963.

La notizia è trapelata stamane dagli ambienti ufficiali ed è stata naturalmente accolta con soddisfazione dalla popolazione.

L'errore di manovra sulla Ciriè-Lanzo attribuito ad un dirigente di Torino

Accusato dai capistazione di Balangero, Lanzo e Germagnano - I tre funzionari affermano che fu lui a dare via libera al locomotore che investì il treno viaggiatori

Aventino Abbà

(Dal nostro inviato speciale)

Lanzo, 31 maggio.

Una serie di telefonate, concitate prima, esasperate poi, tra il dirigente unico delle ferrovie Ciriè-Lanzo, Serafino Calliano, e i capistazione di Balangero, Lanzo e Germagnano sono la materia controversa su cui oggi i carabinieri hanno indagato per mettere in chiaro le responsabilità sul disastro che ieri è costato la vita al macchinista Piero Balma e minaccia quella di quattro feriti gravi.

Il Calliano, cui solo spetta di decidere sui movimenti straordinari dei convogli in linea e li dirige telefonicamente dal suo ufficio nella stazione di corso Giulio Cesare, nega d'aver dato l'autorizzazione a Lanzo di far partire il locomotore che si schiantò contro il treno in arrivo da Germagnano. I tre capistazione, concordemente, affermano invece il contrario. Domani avverrà un confronto diretto fra i quattro funzionari.

Occorre rilevare, intanto, che il capostazione di Lanzo, Aventino Abbà, non si è reso irreperibile come si era creduto in un primo tempo. Subito dopo il disastro ebbe un collasso nervoso: la vittima Pierino Balma, oltre tutto, era un suo carissimo amico. Si ritirò in casa schiacciato dall'emozione. In serata si recava spontaneamente dal Pretore. Stamane è stato nuovamente convocato. Secondo quanto si è potuto sapere avrebbe respinto ogni responsabilità.

Dal canto loro gli inquirenti hanno compiuto una prima sommaria ricostruzione dell'incidente. Il convoglio «13» viaggiatori si era guastato per un surriscaldamento delle bronzine del locomotore. Il capo stazione di Balangero avvertiva Torino del fatto ed il signor Calliano, che per le molteplici incombenze del suo grado era in stato di tensione, ordinava di fermare il convoglio. Avrebbe telefonato a Germagnano per far partire un locomotore di soccorso. Il Calliano si sarebbe messo successivamente in contatto con Germagnano: il locomotore, poco dopo, scendeva verso Lanzo, stazione intermedia. Poi il Calliano ritelefonava a Balangero. C'era la faccenda degli orari (o meglio dei ritardi) da rispettare. Domandava se non era possibile far proseguire il convoglio, sia pure a velocità ridotta. Il macchinista, interpellato, rispondeva di sì: avuto l'ordine, ripartiva lentamente.

A questo punto il Calliano telefonava a Lanzo per ordinare ad Aventino Abbà di fermare alla sua stazione sia il convoglio in arrivo da Balangero che il locomotore di Germagnano. Lo scambio delle motrici avrebbe dovuto avvenire in quest'ultima stazione. Altra telefonata pochi minuti dopo. E' l'Abbà che lo dice: lo conferma d'altro canto il capostazione di Balangero che, per seguire le vicissitudini del treno «13», non ha messo giù il microfono, e, così collegato con Torino, ha udito perfettamente la conversazione.

«Senta, Abbà — avrebbe detto il Calliano al telefono —; i viaggiatori per Germagnano sono pochi: li faccia salire sul bagagliaio del locomotore e proseguire subito».

Ma da quella stazione, proprio in quel momento, partiva verso Lanzo il treno normale viaggiatori «22». Ritenendo che da Torino si fosse provveduto a bloccarne la partenza l'Abbà obbediva e comunicava ai viaggiatori il forzato trasbordo. Pochi minuti dopo avveniva lo scontro spaventoso. Questa è la versione dei fatti resa, a quanto risulta, dai capistazione locali. Il dirigente unico Calliano la smentisce vigorosamente negando l'ultima telefonata che gli si imputa di aver fatto a Lanzo.

g. p.

Ragazza precipita dal balcone per uscire di casa di nascosto

Ricoverata in osservazione - I genitori l'avevano rinchiusa in camera per tutta la notte: temevano che volesse incontrarsi con un giovane

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 31 maggio.

(p. b.) Una giovane di Camari, Elena De Giorgi, di 22 anni residente in via Marconi 43, nel tentativo di uscire di soppiatto dalla propria abitazione passando dalla finestra è precipitata dal primo piano riportando nella caduta una grave contusione alla regione lombo-sacrale. E' stata ricoverata all'ospedale, in osservazione.

La ragazza, ieri sera, era stata chiusa in camera sua dai genitori. Essi non volevano assolutamente che uscisse di casa poichè ritenevano che volesse incontrarsi con un giovane che aveva preso a frequentare. Non potendo uscire dalla porta, la De Giorgi ha tentato di calarsi dalla finestra ma mettendo un piede in fallo ha perduto l'equilibrio precipitando nel vuoto.

Proclamato lo sciopero dei funzionari direttivi

Roma, 31 maggio.

Il Comitato direttivo nazionale della Dirstat, riunitosi a Roma, dopo avere esaminato la situazione sindacale in relazione alle richieste recentemente avanzate al ministro per la riforma burocratica interessanti la categoria, ha deciso di proclamare lo sciopero nazionale dei funzionari direttivi, da effettuarsi nei giorni 22 e 23 giugno.

Il Comitato direttivo nazionale — informa un comunicato — ha altresì deciso di riunirsi nuovamente il 5 giugno per esaminare ulteriormente la situazione sindacale e la possibilità, in relazione all'atteggiamento che assumerà il governo, di attuare il giorno 8 giugno una prima manifestazione di sciopero dei funzionari direttivi della capitale, fermo restando lo sciopero nazionale per i giorni 22 e 23.

Ex calciatore salva una donna che sta per annegare nel canale

A Vercelli - Perduto l'equilibrio era precipitata nell'acqua - L'atleta proposto per una ricompensa

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 31 maggio.

(A.) Un atto di valor civile è stato compiuto dall'ex calciatore della «Pro Vercelli» Walter Carasso, di 35 anni residente nella nostra città in via Alfieri. Il fatto di cui è stato protagonista il Carasso è accaduto nelle vicinanze dell'abitazione dell'ex calciatore, nelle prime ore del pomeriggio.

La signora Rosmida Balsaretti di 36 anni, residente in via Alfieri, per circostanze non ben precisate ma probabilmente per aver perso l'equilibrio, mentre stava camminando sul ciglio della strada dove scorre la roggia di Invrea, cadeva nell'acqua. Ben presto la donna veniva travolta dalla corrente in quel punto molto violenta e invano cercava di rimanere a galla.

Le sue invocazioni di aiuto venivano raccolte dal Carasso che, senza porre indugi, si lanciava in acqua e con vigorose bracciate raggiungeva la Balsaretti. Dopo aver inganggiato con lei una violenta colluttazione — perchè la donna gli si era aggrappata alla vita e gli impediva di compiere liberamente i movimenti — il Carasso la traeva a riva. Dopo le prime sommarie cure del caso, praticate dallo stesso soccorritore, la Balsaretti era ricoverata all'ospedale, ove i sanitari la dichiaravano fuori pericolo.

Il sindaco di Vercelli, prof. Bertero, informato dell'episodio compiuto dal calciatore, proporrà l'ex calciatore per una ricompensa al valor civile.

Camionista non in regola uccide due motociclisti

Rimini, 31 maggio.

Due giovani che percorrevano questa notte in moto la provinciale Cattolica-Morciano di Romagna, sono stati investiti e uccisi da un autotreno condotto dal ventunenne Vanni. Le vittime sono Antonio Grassano e Virgilio Bianchi, entrambi di 18 anni, residenti a San Giovanni in Marignano, alla cui periferia è avvenuto l'incidente.

Sembra che l'autista abbia effettuato il sorpasso di una auto ferma sulla destra e quindi, per timore di investire i motociclisti sopraggiungenti, abbia frenato bruscamente. Il rimorchio è finito a sinistra nel fossato, mentre la motrice si è posta trasversalmente all'asse stradale. Contro la fiancata della motrice si è schiantata la motocicletta dei due giovani che sono morti poco dopo per le gravi ferite.

Il Vanni era in possesso della patente «C» anziché della «E» prescritta. La motrice dell'autotreno era sprovvista di targa perché non ancora immatricolata e perciò non autorizzata alla circolazione, e il rimorchio non poteva essere trainato da una motrice non collaudata per il traino. Inoltre mancava il secondo autista.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino, sulla Val Padana e sul versante ligure, in prevalenza nuvoloso con qualche temporale. Sulle rimanenti regioni parzialmente nuvoloso. Temperatura: ovunque senza notevoli variazioni. Venti: sulla Val Padana deboli vari. Sulle altre regioni, moderati o localmente forti, in prevalenza meridionali. Mari: da poco mossi a mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri

Torino	14,1	28,6	Perugia	17	25
Bolzano	10	26	Roma	17	31
Verona	12	25	Campob.	20	25
Trieste	16	27	Bari	18	25
Venezia	12	24	Napoli	17	30
Milano	15	25	Potenza	20	29
Genova	16	26	Catanzaro	20	28
Bologna	15	26	Reggio C.	18	28
Firenze	17	31	Messina	22	28
Pisa	14	32	Palermo	21	30
Ancona	15	22	Catania	12	30
Perugia	18	28	Cagliari	17	25

Gli insegnanti decidono se faranno gli scrutini

Alcuni sindacati propongono uno sciopero a tempo indeterminato a partire dal 6 giugno - Sarebbe la prima volta nella storia della nostra scuola

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 maggio.

Domattina alle ore 11 si riuniranno i rappresentanti delle organizzazioni aderenti all'Intesa intersindacale della scuola per esaminare la situazione e decidere sull'azione da svolgere. Dall'incontro di ieri sera tra il presidente del Consiglio ed i dirigenti sindacali che non hanno aderito allo sciopero non è emerso alcun elemento nuovo; le offerte fatte dal governo non hanno subito alcun miglioramento, le somme stanziate sono le stesse: 35 miliardi per il 1962 e 60 dal primo gennaio 1963. L'on. Fanfani ha ribadito l'impegno che entro il 15 dicembre di quest'anno farà conoscere l'eventuale ulteriore somma che potrà mettere a disposizione degli insegnanti.

Su richiesta dei sindacati l'on. Fanfani ha accettato di procedere alla ripartizione dei 35 miliardi stanziati per il 1962 e, a tal fine, il ministro Gui ha già convocato tutti i dirigenti sindacali per martedì 5 giugno.

La prima reazione al colloquio di ieri sera è venuta dal prof. Rienzi, segretario nazionale del Sasmi (sindacato autonomo scuola media italiana) che, dopo aver definito sconcertante la convocazione delle organizzazioni sindacali per determinare i criteri di ripartizione delle somme disponibili per il 1962, ribadisce la richiesta di L. 70 per ogni punto sui coefficienti in godimento. «Per gli insegnanti si tratta di un atto di giustizia che deve sanare una stridente sperequazione se non si vuole correre il rischio di avere, tra pochi anni, aule affollate di alunni davanti a cattedre senza professori».

«I telegrammi di protesta e di incitamento che ci pervengono da ogni parte d'Italia sono innumerevoli e concordi nel chiedere il più fermo atteggiamento e tale atteggiamento proporrà domattina il Sasmi all'Intesa; probabilmente per la prima volta — ha detto il prof. Rienzi — nella storia della scuola italiana quest'anno non si faranno né scrutini né esami e l'anno scolastico non potrà avere la sua naturale conclusione».

Da quanto si apprende questa sera negli ambienti sindacali nella riunione di domani verrà proposto uno sciopero a tempo indeterminato a partire dal 6 giugno, nel caso entro tale data il governo non accolga la richieste della categoria. Quella di domattina sarà quindi una riunione drammatica perchè gli stessi dirigenti sindacali sono consapevoli della decisione che dovranno prendere. Essi dal punto di vista delle trattative si trovano nella stessa situazione in cui erano alla vigilia dello sciopero di quattro giorni.

L'on. Codignola ed altri deputati socialisti hanno presentato una interrogazione con la quale chiedono al ministro della Pubblica Istruzione se non ritenga equo che le trattenute sugli stipendi del personale insegnante relativo ai giorni di sciopero, vengano rateizzate in modo da non pesare sulla modesta economia familiare dei professori e dei maestri.

f. f.

Oggi giornata di solidarietà per i lavoratori della Sisma

Allo sciopero della Cisl e della Cgil non aderisce la Uil

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 31 maggio.

(c.) Oggi in tutto l'alto novarese i lavoratori manifesteranno la propria solidarietà agli operai della Sisma, della Ceratti e della Cobianchi, da due mesi in agitazione. Allo sciopero di due ore, dalle 10 alle 12 proclamato dalla Cisl e dalla Cgil, non aderirà l'Uil che, con un volantino, ha invitato i 3800 operai degli stabilimenti Nailon Rhodiatoce di Verbania e quelli dello stabilimento staccato a Villadossola a non sospendere il lavoro.

Ha invece esortato i lavoratori ad offrire un contributo finanziario, per alleviare, sia pure in parte, la situazione familiare degli operai rimasti senza lavoro, a causa della serrata. «I nostri collettori — dice un volantino — verranno a trovarvi con la piena consapevolezza dell'urgente necessità di dare aiuto tangibile ai nostri compagni di Villadossola e di Omegna. La vostra generosità sia pari al vostro senso di solidarietà. Si alla sottoscrizione, no allo sciopero».

Dal canto loro, la Cisl e la Cgil hanno organizzato per domattina, alle 11, un comizio unitario «di protesta e di solidarietà» in piazza Marconi, a Verbania.

LA MANIFATTURA

ELLE GI s.p.a.

con sede in Bologna, produttrice di biancheria intima per signora,

PONE IN GUARDIA

i signori Commercianti da contraffazioni che vengano loro offerti e ricorda che tutti i modelli originali di produzione Elle-Gi sono muniti del marchio depositato

ELLE GI

Prega la sua spett.le Clientela di verificare attentamente che il marchio sia quello originale e non altro imitato in tutto o in parte;

comunica che la produzione Elle-Gi in Piemonte e Valle d'Aosta è presentata ESCLUSIVAMENTE dall'agente sig. Angelo Pugno, via Cibrario, 106 - Torino.

VERBANIA (PALLANZA - INTRA)

La riviera fiorita del Lago Maggiore

Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Verbania

PER RIUSCIRE IMPARATE

l'inglese in Inghilterra

SCUOLA RICONOSCIUTA DALLO STATO

Anglo-Continental School of English in Bournemouth

Corsi da 3 a 9 mesi - Corsi speciali da 6 a 10 settimane
Corsi di vacanze in luglio, agosto e settembre - Preparazione a tutti gli esami inglesi - Prospetti ed informazioni gratis dalla nostra Amministrazione

SEGRETARIATO ACSE

Bocksdstrasse 45, Zurigo 8, Svizzera
Telefoni 8 32.73.60 - Tele 53-879

nuova Vigorelli fantasy

la macchina che ne vale 4

è l'unica macchina al mondo capace di compiere anche infinite e qualsiasi lavorazione, e moderni ricami alti 17 mm.

24 RATE

LOTTI

VIA MAZZINI 41

.... LOTTI VI SERVE MEGLIO

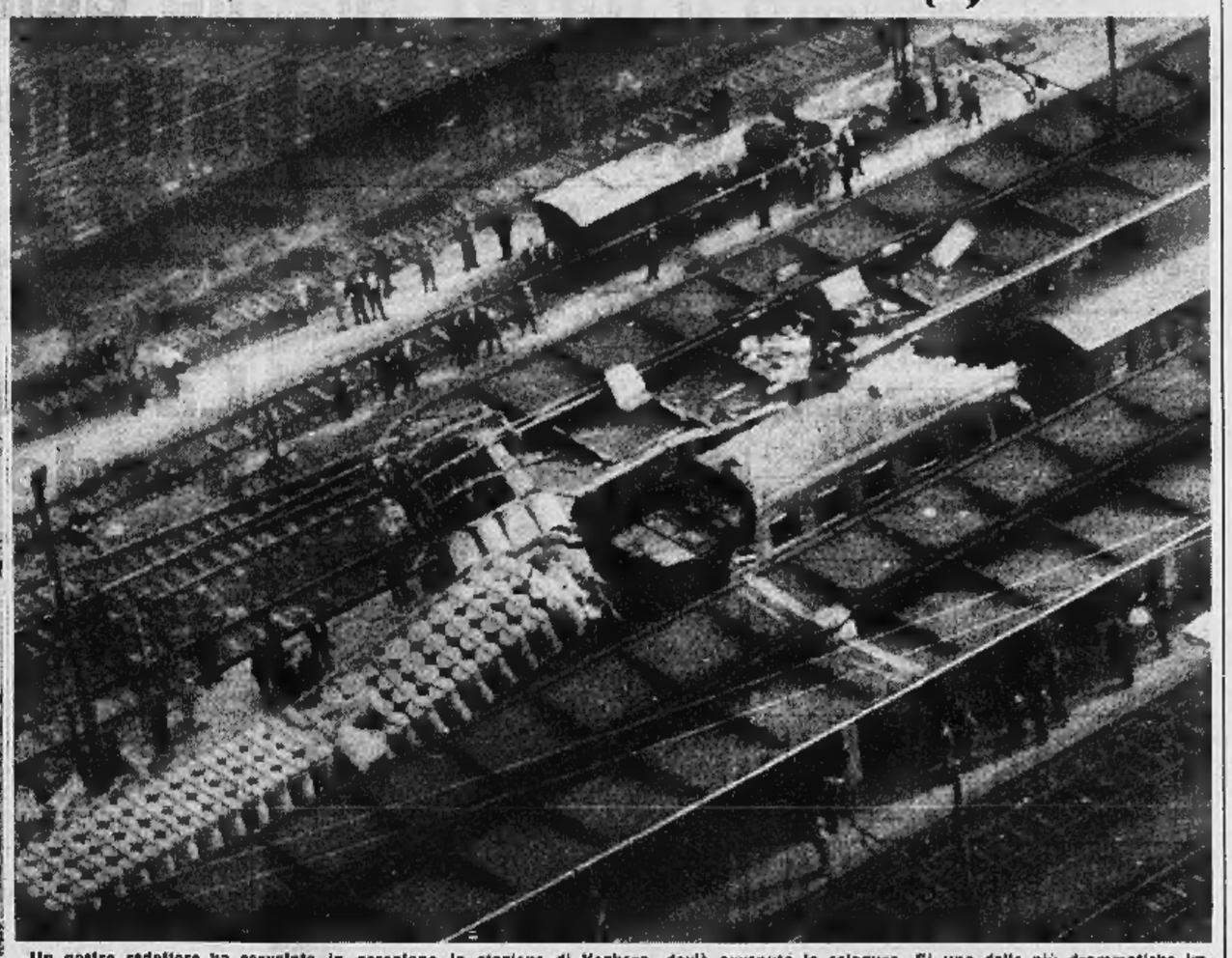
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

mamma mia... è un ATLANTIC

direte anche voi vedendo i nuovi frigoriferi ATLANTIC

Le immagini della crudele sciagura

Nel terribile urto, il primo vagone dei merci si è drizzato verticale contro la pensilina della stazione



Un nostro redattore ha sorvolato in aeroplano la stazione di Voghera, dov'è avvenuta la sciagura. E' una delle più drammatiche immagini: il locomotore dei merci è penetrato interamente nel vagone di coda dell'accelerato, seminando la strage tra i passeggeri

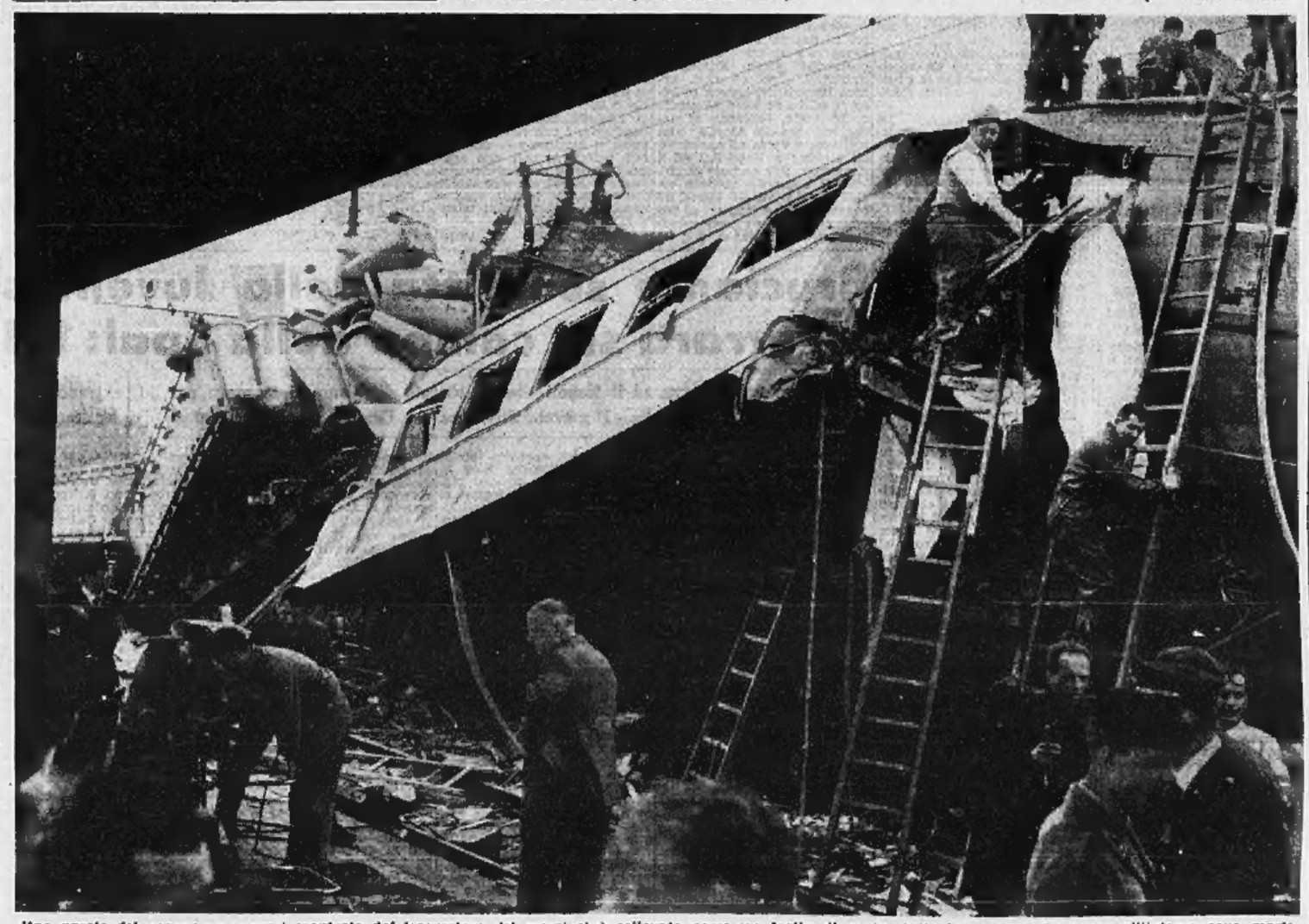
Questo padre ha perso il suo unico figlio: il bimbo, Oriano Riva, aveva sei anni

Il nostro fotografo, giunto prima dell'alba nella tragica stazione di Voghera, ha raccolto queste immagini del disastro. Sono agghiaccianti e pietose. La morte ha colpito con violenza cieca e distruttiva: la vettura è esplosa sotto l'urto del treno investitore come per lo scoppio di una bomba, e presenta ai nostri occhi sgomenti l'aspetto di una scena di guerra. Non tutti gli sventurati passeggeri sono morti subito; hanno patito, fra i rottami, in quel groviglio di ferraglia e di corpi, il tormento di una lunga sofferenza che gli amorevoli soccorsi non bastavano a lenire. La sciagura si è abbattuta in una gioiosa vigilia di festa su gente modesta: famiglie che si preparavano alla vacanza, bambini impazienti di vedere il mare, operai e soldati in licenza, qualche turista che forse aveva preparato con sacrifici di mesi il sospirato viaggio in Italia. Perciò il loro destino ci commuove di più, sentiamo le vittime più vicine. Tutti noi potevamo essere al loro posto, colpiti da una sventura assurda in una giornata di serene speranze, straziati nel corpo o negli affetti più cari in un'ora di svago. La morte non ha avuto pietà.

(Servizio fotografico di Moisio)

Per tutta la mattina questo medico ha operato sul treno i feriti: è crollato svenuto per l'enorme fatica

Ora per ora vengono estratti dai rottami del vagone decine di corpi senza vita



Una parete del vagone passeggeri sventrato dal locomotore dei merci si è sollevata come un foglio di carta: tutte le persone che erano all'interno sono morte

CRONACHE DELLO SPORT

Completato il turno iniziale della manifestazione cilena

Sorprese e gare combattute ai mondiali di calcio

Italia-Germania 0 a 0 - La Spagna battuta dalla Cecoslovacchia per 1 a 0 - L'Ungheria sconfigge l'Inghilterra: 2 a 1 - Previsto successo della Russia sulla Jugoslavia per 2 a 0

I risultati di ieri

URSS - JUGOSLAVIA 2-0 ITALIA - GERMANIA 0-0
CECOSL. - SPAGNA 1-0 UNGHERIA - INGHILT. 2-1

Classifica dei gironi eliminatori

Gruppo	Nazione	Partite N°	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti
ARICA 1° girone	Urss	1	1	0	0	2	0	2
	Uruguay	1	1	0	0	2	1	2
	Colombia	1	0	0	1	1	2	0
	Jugoslavia	1	0	0	1	0	2	0
SANTIAGO 2° girone	Cile	1	1	0	0	3	1	2
	Italia	1	0	1	0	0	0	1
	Germania	1	0	1	0	0	0	1
	Svizzera	1	0	0	1	1	3	0
VINA DEL MAR 3° girone	Brasile	1	1	0	0	2	0	2
	Cecoslov.	1	1	0	0	1	0	2
	Spagna	1	0	0	1	0	1	0
	Messico	1	0	0	1	0	2	0
RANCAGUA 4° girone	Argentina	1	1	0	0	1	0	2
	Ungheria	1	1	0	0	2	1	2
	Inghilterra	1	0	0	1	1	2	0
	Bulgaria	1	0	0	1	0	1	0

Calendario	Arica	Santiago	Viña	Rancagua
Domani 2/6	Uruguay Jugoslavia	ITALIA Cile	Brasile Cecoslov.	Argentina Inghilt.
Domenica 3	Colombia Urss	Germania Svizzera	Messico Spagna	Bulgaria Ungheria
Mercoledì 6	Uruguay Urss	Germania Cile	Brasile Spagna	Argentina Ungheria
Giovedì 7	Colombia Jugoslavia	ITALIA Svizzera	Messico Cecoslov.	Bulgaria Inghilt.

Nota: Le prime due classificate di ogni girone passano ai quarti di finale, che si disputeranno il 10 giugno.

L'Italia ha pareggiato ieri con la Germania a Santiago in un aspro incontro terminato 0-0; nella foto il portiere Buffon protetto da Maldini (a destra) si getta sui piedi dell'attaccante tedesco Haller (Radiof.)

Rete decisiva di Stibrany a Vina del Mar: 1-0

La Spagna priva di Di Stefano perde con la Cecoslovacchia

Gli attacchi delle «furie rosse» bloccati dalla difesa boema - Buon gioco di Suarez e Gento - Del Sol all'ala non ha potuto sfruttare le sue doti - Herrera polemico anche in Cile: «Non sempre nel calcio vince la squadra migliore»

(Nostro servizio particolare)

Viña del Mar, 31 maggio.

Ventimila spettatori per una delle maggiori sorprese della seconda giornata dei «mondiali»: la Spagna degli «assi» Santamaria, Del Sol, Suarez, Puskas e Gento, guidati da quel combattivo condottiero che è Herrera, è stata battuta per uno a zero dalla Cecoslovacchia, una delle formazioni attorno alle quali si era fatto meno clamore nelle ore della vigilia.

La nazionale iberica era stata costretta a lasciare a riposo il grande Di Stefano, sostituito da Martinez: non si può dire se con l'italo-argentino in campo le cose sarebbero andate meglio per la Spagna, ma senza dubbio le «furie rosse», hanno accusato a tratti la mancanza di un forte regista a mezzo campo, malgrado il prodigarsi di Luisito Suarez.

La partita è stata disturbata dalla pioggia ed il terreno pesante ha senza dubbio favorito i boemi. La Cecoslovacchia si è mostrata più salda come squadra: ha resistito bene alla sfuriata iniziale degli avversari, ha iniziato a proiettarsi in avanti con pericolosi contropiedi, per diventare autoritaria con il trascorrere dei minuti. Il mediano sinistro Masopust e la mezz'ala sinistra Adamec sono stati i «cardini» della squadra boema: instancabili sia nelle manovre offensive che nei ripiegamenti a difesa della porta di Schroif, il quale ha compiuto alcuni interventi sensazionali.

La Spagna ha deluso. Herrera, come è accaduto spesse volte anche in Italia, ha giustificato la sconfitta con la semplice frase: «Non sempre nel calcio vince il migliore». Oggi, comunque, soltanto Suarez si è salvato della prima linea. Del Sol all'ala destra è parso sprecato; egli è un uomo di centro campo e non un attaccante di punta.

La Spagna è andata vicina al successo nei primi minuti. Al 5' un tiro di Del Sol è stato rinviato sulla linea da Popluhar; al 3' Gento ha impegnato a fondo Schroif in una difficile uscita.

L'inizio della ripresa è favorevole ai cecoslovacchi. Ravilla deve deviare in angolo per fermare Jelinek, poi Masopust calcia alto, al volo, sulla porta di Carmelo. Risponde la Spagna con contrattacchi rabbiosi, imperniati su Suarez, Gento e Del Sol, ma la difesa boema si rinserra e chiude tutti i varchi verso Schroif. Al 10' va via in contropiede il mediano Novak, ed il suo gran tiro fa sibilare il pallone oltre l'incrocio dei pali, a destra di Carmelo. Al 13' un goal di Del Sol è annullato per evidente fuorigioco, poi Puskas spreca un bel passaggio di Gento tirando addosso al portiere.

La partita si fa più vivace e la Spagna a tratti attacca in massa. Martinez sfiora la traversa con un bel colpo di testa, poi... segna la Cecoslovacchia. Al 33' Masopust calcia una punizione da metà campo verso Molnar, il cui cross è deviato in goal da Stibrany. Contrattacca la Spagna, ma i boemi riescono più volte a porre in posizione di fuorigioco gli attaccanti avversari, innervosendoli. Nel finale, ancora Stibrany sfiora il goal al termine di un'azione personale.

f. i.

Cecoslovacchia: *Schroif; Lala, Popluhar; Novak, Pluskal, Masopust; Stibrany, Molnar, Kvasnak, Adamec, Jelinek.*

Spagna: *Carmelo; Revilla, Reja; Segarra, Santamaria, Garay; Del Sol, Martinez, Puskas, Suarez, Gento.*

Soltanto settemila spettatori per Ungheria-Inghilterra: 2-1

(Nostro servizio particolare)

Rancagua, 31 maggio.

L'Ungheria ha superato l'Inghilterra per 2-1 nella partita giocata oggi a Rancagua e questo risultato costituisce una delle sorprese della giornata.

Dopo un inizio equilibrato l'Ungheria ha preso il comando delle azioni e al 17' è passata in vantaggio con un goal di Tichy.

Nella ripresa l'Inghilterra si impegnava a fondo per superare lo svantaggio e al 15' riusciva a raggiungere il pareggio: Hitchens lanciato a rete era affrontato da Grosics, egli tuttavia poteva portare a compimento libero che tirava nella porta vuota, ma il mediano destro Sarosi si sostituiva al portiere e parava in tuffo. Il «penalty» era realizzato da Flowers.

L'Ungheria riprendeva ad attaccare e al 26' tornava in vantaggio con Albert che sfruttando uno scivolone di Flowers, accorso a fronteggiarlo, batteva in contropiede il portiere Springett.

La partita ha avuto una cornice piuttosto scarsa di circa settemila spettatori: l'acqua caduta in abbondanza durante tutta la mattinata ha ridotto il campo di gioco ad un vero pantano.

m. g.

Inghilterra: Springett; Armfield Wilson; Moore Norman Flowers; Douglas Greaves Hitchens Haynes Charlton.

Ungheria: Grosics; Matrai Meszoey; Sarosi, Solymosi, Sipos; Sandor Rakosi Albert Tichy Fenyvesi.

Arbitro: Horn (Olanda).

Alianti in gara a Torino

Sul campo-volo «Edoardo Agnelli» dell'Aero Club di Torino hanno avuto inizio ieri i preparativi della prima gara nazionale di volo a vela organizzata nella nostra città. Alla competizione, al vincitore della quale sarà assegnata la prima edizione del «Trofeo Città di Torino», prenderanno parte i migliori piloti d'alianti di tutta Italia.

La gara consisterà in tre prove, che avranno luogo oggi, domani e domenica, con la partecipazione ad ognuna di una di tutti i 17 piloti partecipanti alla competizione. Si tratta di prova di velocità e distanza, su un circuito in buona parte tracciato sulle Alpi occidentali. L'itinerario, di 150-200 chilometri, verrà rivelato prima di ogni prova e sarà stabilito compatibilmente con le condizioni atmosferiche. Gli alianti lo dovranno coprire nel minor tempo possibile.

Grave incidente a Dubinski in Russia-Jugoslavia: 2 a 0

Il terzino russo si è fratturato il perone della gamba destra

(Nostro servizio particolare)

Arica, 31 maggio.

La Russia ha chiaramente battuto la Jugoslavia per due reti a zero, oggi ad Arica. E' stato un incontro veloce, interessante e combattuto per tutti i novanta minuti di gioco, nonostante il punteggio possa far credere ad un monologo dei sovietici.

La Russia infatti, per quanto abbia cercato di sorprendere gli avversari con una rapida sfuriata iniziale, è riuscita a passare solo nel secondo tempo, realizzando al 15' con la mezz'ala Ivanov ed al 40' con il centravanti Ponedelnik.

La Jugoslavia è lovece mancata in fase conclusiva. Gli azzurri hanno mantenuto abilmente a centro campo, hanno messo in luce una formidabile coppia di mediani in Jusufi e Saskic, ma non hanno saputo «sfondare» la barriera dei sovietici.

La cronaca fa registrare un netto predominio russo nella fase iniziale della gara: nei primi dieci minuti, i rossi hanno collezionato sei calci d'angolo a zero. Dopo un buon «rilancio» dei jugoslavi, culminato verso il 20' con una bella discesa di Jusufi il cui tiro era bloccato da Yashin, i sovietici sfioravano la segnatura con l'ala sinistra Meshi che con un tiro da funtano colpiva la traversa. Si andava comunque al riposo con le squadre sullo 0 a 0, e al 16' della ripresa giungeva il primo goal della Russia, autore, come si è detto, Ivanov.

L'azione nasceva da un calcio di punizione battuto da Ponedelnik. Il pallone, teso e potente, colpiva la traversa e rimbalzava in campo, prontamente intercettato da Ivanov che lasciava imparabilmente di testa. Al 23' l'arbitro, il tedesco Dusch, annullava una rete segnata dallo stesso Ivanov, su passaggio di Meshi, in posizione di fuori gioco, ed ora a cinque minuti dal termine che la Russia raddoppiava il vantaggio con Ponedelnik.

Nel corso della partita, cui ha assistito un pubblico di diecimila persone, si è verificato un grave incidente ai danni del terzino sovietico Dubinski. Dopo un'entrata piuttosto brusca di una avversario, il difensore restava a terra dolorante e veniva immediatamente trasportato ai bordi del campo. Una prima visita dei sanitari ha diagnosticato la sospetta frattura del perone. La sfortunato giocatore è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Arica per i necessari esami radiografici; per lui l'avventura dei mondiali è bruscamente terminata proprio alla prima partita.

c. d.

RUSSIA: Yashin; Dubinski Ostrovski; Voronin Maslenkin Netto; Metreveli Ivanov Ponedelnik Kusevski Meshi.

JUGOSLAVIA: Soskic; Durkovic Matus; Markovic Jusufi Popovic; Mujic Sekularac Jerkovic Galican Skoblar.

Arbitro: Dusch (Germania); spettatori 10.000 circa.

MARCATORI

Santiago, 31 maggio.

Ecco la classifica cannonieri dopo la seconda giornata dei Campionati mondiali di calcio:

2 reti: Leonel Sanchez (Cile);

1 rete: Cubillas (Uruguay), Sasia (Uruguay), Zuluaga (Colombia), Ramirez (Cile), Wuttrich (Svizzera), Pelé (Brasile), Zagalo (Brasile), Facundo (Argentina), Ponedelnik (Russia), Tichy (Ungheria), Albert (Ungheria), Flowers (Inghilterra), Ivanov (Russia), Stibrany (Cecoslovacchia).

Dais vince a Vinovo il Premio Dora Riparia

Corsa animatissime all'ippodromo torinese di Vinovo dove si è svolta ieri la nona giornata della riunione primaverile di galoppo. Prova di centro handicap» Premio Dora Riparia (L. 800.000, metri 1500).

Ordine d'arrivo: 1) Dais (56 F. Jovinal, della scuderia Danivo; 2) Guardi; 3) Arsoli; 4) Orion; non piazzati Myrtilla IV, Malte, Allegri, Night Drums. Distacchi: due lunghezze, tre quarti, una. Tot.: V. 28, P. 13-16-25-71; 45. Nelle altre corse si sono avuti i successi di Alcide (2. Sabao), Custard Pie (2. Fobos), Baladeur (2. Thyi), Juror (2. in parità Martigny e Vestallio), Restone (2. Satre), Garrya (2. Almus), Madame Dauphine (2. Sardo).

Il concorso Totip

Il Concorso del Totip importato sulle gare ippiche di ieri ha dato buone quote.

I «dodici» sono 2) vincono L. 1.967.594 ciascuno, gli «undici» (13) L. 302.703; i «dieci» (212) L. 18.184.

Colonna vincente: X-2; 2-1; X-X; 1-1; 1-1; 1-1.

Il Giro è giunto ai piedi delle Dolomiti

Carlesi precede Soler e Desmet nella tappa in salita di Nevegal

Defilippis nella parte centrale della tappa protagonista di un lungo e sfortunato tentativo di fuga - Bella prova del giovane corridore veneto Zanchetta - La Maglia rosa Desmet aumenta il vantaggio in classifica generale - Oggi riposo

(Dal nostro inviato speciale)

Nevegal, 31 maggio.

Guido Carlesi, della Philco, ha finalmente trovato la sua buona giornata, vincendo a Nevegal la prima tappa di montagna che ha portato il Giro nel vestibolo delle Dolomiti. Su questa stazione di sport invernali che domina la valle del Piave ed alla quale si giunge da Belluno con una dura salita d'una decina di chilometri, il toscano ha preceduto di varie lunghezze lo spagnolo Soler e il belga Desmet ed il giovane veneto Zanchetta, che è la rivelazione della giornata.

La presenza del belga all'avanguardia significa ch'egli mantiene tuttora saldamente il primato della maglia rosa — anzi, che accentua il suo vantaggio sugli avversari.

Le salite oggi erano soltanto due: in ultimo, quella dell'arrivo, e l'altra, una sessantina di chilometri prima, quella che porta all'altopiano del Cansiglio.

E' ovvio che soltanto su questi due punti c'era da aspettarsi che s'accendesse la «battaglia», il che è infatti accaduto.

Oltre che dall'impresa del vincitore (e dei suoi compagni nella definitiva selezione avvenuta sulla seconda salita), la tappa è stata contrassegnata dall'episodio che ha avuto Defilippis come principale protagonista. Per più di un'ora, dapprima salendo al Bosco del Cansiglio, e poi nella lunghissima discesa, il campione d'Italia ha trattenuto su di sé l'attenzione dell'intera carovana, oltre ai timori, ed all'allarme, s'intende, dei suoi avversari. Il suo attacco è stato portato con violenza, quando, correndo dietro a Favero ch'era fuggito quasi al principio delle difficoltà, il «Cit» era uscito di forza dal gruppo, portandosi dietro il solo Soler.

Dopo avere, assieme a Soler, raggiunto e superato Favero, il torinese proseguiva nell'offensiva, allontanandosi sempre più dal gruppo. I cento metri che il ritmo assai aveva guadagnato, erano raddoppiati dopo cinque chilometri. Poi, come non gli bastasse, Defilippis si liberò anche dello spagnolo e si trovò al comando della corsa, avviandosi, da solo, verso il culmine dov'era posto un traguardo valevole per il Premio della Montagna.

Lassù a 1120 metri d'altitudine i passaggi avvennero in quest'ordine: alle 15,16 Defilippis; a un minuto Soler, Favero, Adorni e Lutz; a 1'40" una fila di ventitré uomini, fra i quali tutti i migliori, eccettuati Ronchini e De Rosso che venivano a 2'20", Pambianco a 4,25", Van Looy e Meco a 5' e rotti. A quel punto, la lunghissima discesa si apriva davanti al fuggitivo. Insistere nel tentativo sarebbe stato folle — così da solo. Almeno avesse avuto qualche occasionale alleato col quale dividere la fatica, e giuocare grosso. Forse, ere questo ch'egli sperava.

Ma dietro a lui Nencini, Angiade e Cestari venivano giù da matti — avanguardia della lunga fila che si era ricomposta nella discesa. E andò a finire che a Puos d'Alpago, giusto a trenta chilometri dal traguardo, questi tre li ripresero, imitati poco dopo dagli altri. Erano dunque più di trenta allorché apparvero le case di Belluno — lasciandole a destra per salire quassù.

La lotta si accese subito, e fu violenta. In un primo tempo, fu ancora Defilippis a rispondere a un attacco di Neri, portandosi dietro Carlesi e Battistini, e poi gli altri. Ancora impaziente, ancora in forze, il «Cit» fu visto allungare a una volta, cercando di andarsene, ma la Maglia rosa vigilava, e corse ad acciuffarlo, assieme a Battistini ed a Zanchetta. Per un palo di chilometri i quattro stettero assieme; poi il veneto (quasi un ragazzo, lieve e leggero, al secondo anno di professionista) passa all'attacco, e il distanzia. Ormai il gruppo s'è di molto frazionato, per la ripida pendenza della strada e per l'impegno dei corridori. Vedo Defilippis cedere, vedo Soler avanzare, superare lui e la Maglia rosa, correre avanti ad acchiappare il «bocia» Zanchetta.

Dietro ad essi, le posizioni mutano per il sopraggiungere di Carlesi e di Gaul, per l'indietreggiamento del campione d'Italia. Poi Gaul non ce la fa più a rimanere col toscano, che a due chilometri dalla vetta acciuffa Soler, Desmet e Zanchetta, e con essi prosegue verso il traguardo — che taglia primo davanti allo spagnolo, mentre il cronometrista riesce a registrare due tempi diversi per la Maglia rosa e Zanchetta. A brevissimi intervalli seguono gli altri.

Domani, prima ed unica giornata di riposo. E poi domani, la «tappona» delle Dolomiti, attraverso ben sette colli, con arrivo a Moena.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Guido Carlesi che percorre i 173 chilometri in ore 5.19'36" (media oraria 33,477); 2. Soler; 3. Desmet a 7"; 4. Zanchetta a 33"; 5. Perez Frances a 40"; 6. Massignan a 47"; 7. Baldini a 49"; 8. Nencini a 1'06"; 9. Gaul a 1'17"; 10. Neri a 1'38"; 11. Favero; 12 Balmamion; 13. Suarez; 14. Battistini; 15. Defilippis tutti col tempo di Neri; 16 Zancanaro a 1'43".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Desmet ore 75.3'20"; 2. Anglade a 3'36"; 3. Suarez a 4'39"; 4. Battistini a 5'09"; 6. Van Est a 5'34"; 6. Perez Frances a 5'40"; 7. Massignan a 6'16"; 8. Carlesi a 6'37"; 9. Brugnami a 7'; 10. Defilippis a 7'39"; 11. Gaul a 7'42".

Il pugile Amonti campione d'Italia

Cavicchi squalificato per scorrettezze al 5° round

(Nostro servizio particolare)

Brescia, 31 maggio.

Sante Amonti, il venticinquenne colosso bresciano, è il nuovo campione italiano dei pesi massimi. Il campione uscente, il trentaquattrenne Francesco Cavicchi, dopo essere stato richiamato ufficialmente due volte nel corso del secondo round per continue «tenute», è stato squalificato nella quinta ripresa.

Le ventimila persone che avevano affollato lo stadio comunale di Mompiano sono rimaste logicamente deluse. Il combattimento praticamente non è esistito.

Durante la parte iniziale del primo round Cavicchi, quasi volesse gettar polvere negli occhi del pubblico, del rivale, dell'arbitro e dei giudici, ha attaccato sfoderando un paio di «uno-due» efficaci. Poi ha preferito adottare una tattica passiva, identica a quella da lui usata sette anni fa a Dortmund, allorché, per evitare le «mazzate» di Neuhaus, si fece squalificare «in un primo tempo anche sequestrare la borsa.

Dopo averlo richiamato ufficialmente due volte, nella seconda ripresa (è l'unico appunto che si può fare all'arbitro Pillon è quello di essere partito con troppa precipitazione nel dispensare i richiami) l'arbitro ha lasciato correre nelle due riprese successive per squalificare poi Cavicchi nel quinto round.

g. bell.

Bruciante sconfitta della Juventus a Ferrara sul campo della Spal: 1-4

La squadra emiliana ed il Napoli, che ha battuto di misura il Mantova per 2-1, entrano in finale nella Coppa Italia - Il giovane difensore del Cagliari Caocci acquistato dai bianconeri

(Dal nostro inviato speciale)

Ferrara, 31 maggio.

Altra triste giornata di questa grama stagione juventina: Spal 4 - Juventus 1, e diciamo subito che il goal per i bianconeri è stato segnato verso la fine del terzino ferrarese Muccini in una inutile quanto classica autorete.

A questo punto pare superfluo ritornare su argomenti che già tutti conosciamo, sul «non gioco» della Juventus attuale, sulla pressochè totale disorganizzazione tattica, sul comportamento abulico di qualche giocatore di nome, sulla difesa a maglie larghe. E' storia vecchia, è la storia che abbiamo già ripetuto tante volte. Purtroppo questa sconfitta di Ferrara cancella il nome della Juventus dalla attuale edizione Coppa Italia proprio ad un passo dalle finali. Questo torneo poteva essere considerato «di consolazione» dopo i guai del campionato; si è concluso invece con una delusione cocente.

Perchè non bisogna credere che la Spal abbia disputato una grande partita, tutt'altro. Gli atleti biancoazzurri hanno corso, hanno dimostrato una certa vivacità e molta volontà.

Cercare a tutti i costi delle attenuanti sarebbe inutile e dannoso. Bisogna dire la verità, anche se brucia. Nel disastro pressochè totale si sono salvati Emoli, Stacchini e Leoncini (questi finchè non si è fatto male). Degli altri è meglio non parlare. Del resto basta dare uno sguardo alla formazione emiliana per convincersi che il giudizio non è troppo severo: Muccini, Olivieri, Riva, Dell'Omodarme, Micheli sono nomi quasi sconosciuti in campo nazionale, eppure questi atleti, con la collaborazione di Patrignani, di un Cervato che pare non sentire il peso degli anni, e di Massei hanno saputo annullare i bianconeri.

Giorneta calda, anche se leggermente ventilata, circa 7000 spettatori. Fra i torinesi non c'è Sarti, che all'ultimo momento ha accusato un malanno di natura gastrica, costringendo Korostelev a mandare in campo Garzena come terzino sinistro. Bastano comunque pochi minuti per capire che i bianconeri non sono in giornata di vena: troppi passaggi sbagliati, nessuna iniziativa, tanta confusione in difesa e molta stanchezza all'attacco (Charles e Nicolè addirittura non «si vedono»).

L'equilibrio del risultato si infrange poco dopo la mezz'ora, esattamente al 31': Dell'Omodarme sfugge a Garzena, Mencacci, spostato a destra, manda al centro dove Michelì di testa batte Anzolin.

Due minuti dopo, seconda rete della Spal: Weidner supera facilmente Castano e giunto a fondo campo tira secco a rete. La palla supera Anzolin, batte sul palo opposto e finisce sui piedi di Dell'Omodarme completamente libero; l'ala destra non ha difficoltà a segnare: 2 a 0. La partita è ormai decisa, anche perchè la reazione dei bianconeri non ha il necessario vigore.

Nella ripresa Dell'Omodarme segna ancora al 24'. Non c'è tempo per segnare sul tacciuno il goal che Campanati, severissimo con i juventini, punisce con il rigore un intervento «a due» su Mencacci. Cervato realizza il «penalty» con la solita decisione e potenza: 5 a 0 al 26'. Al 31' autorete di Muccini. La partita si spegne poi senza altri motivi di interesse. La Juventus è così eliminata dalla Coppa Italia; la finale sarà disputata il 21 giugno fra la Spal e il Napoli che ha battuto il Mantova per 2-1.

In serata la comitiva bianconera è partita per Milano, da dove domani spiccherà il volo alla volta di Praga per la Mitropa Cup. A Torino, coi dirigenti, è giunto in serata il giovane Renato Caocci, il terzino a centromediano del Cagliari acquistato proprio oggi dai bianconeri. Caocci ha 19 anni (è nato a Olbia nel 1943) e di lui abbiamo udito giudizi lusinghieri. Fiorentina, Roma, Milan, Inter e Torino erano in concorrenza per l'ingaggio del giovane difensore sardo; l'ha spuntata la Juventus e domani il ragazzo sarà sottoposto alle prescritte visite mediche per rendere valido il contratto firmato oggi a Bologna.

Giulio Accatino

SPAL: Patrignani; Muccini Olivieri; Gori Cervato Riva; Dell'Omodarme Massei Mencacci Micheli Waidner.

JUVENTUS: Anzolin; Castano Garzena; Emoli Bercellino Leoncini; Stacchini Rosa Charles Nicolè Stivanello.

Arbitro: Campanati di Milano

Nel Torneo Caligaris. Il Casale ha inaspettatamente battuto ieri la Juventus per 1-0 sul campo Natale Palli qualificandosi per le semifinali. Altri risultati: Milan-Schalke 5-0; Hajduk-Borussia 5-1; Fiorentina-Chelsea 0-0.

CONSIGLI IN BIANCO E NERO PER FOTOGRAFARE A COLORI

Narrate a colori, su carta, la vita del vostro bimbo

Il vostro bimbo è nato e per gli anni a venire solo le fotografie faranno rivivere i suoi dolci atteggiamenti.

Illustrate la sua vita su pellicole Gevacolor N5, ma soprattutto chiedete al negoziante che le vostre foto siano stampate col moderno sistema Psikotronic che realizza il miracolo di aggiungere ad un prezzo veramente basso, la qualità e la rapidità di consegna.

Gevacolor-Psikotronic: la fotografia a colori non più privilegio di pochi, ma gioia di tutti

CONSIGLIO N. 1 - Il segreto dei primi piani. Per ottenere risultati sicuri, a colori, fotografate le persone a breve distanza. I bimbi devono essere fotografati tenendo l'apparecchio alla loro altezza.

GEVACOLOR N 5
...l'arcobaleno in tasca
GEVAERT

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FOTOPRODOTTI GEVAERT S.p.A. - VIA G. UBERTI, 35 - MILANO

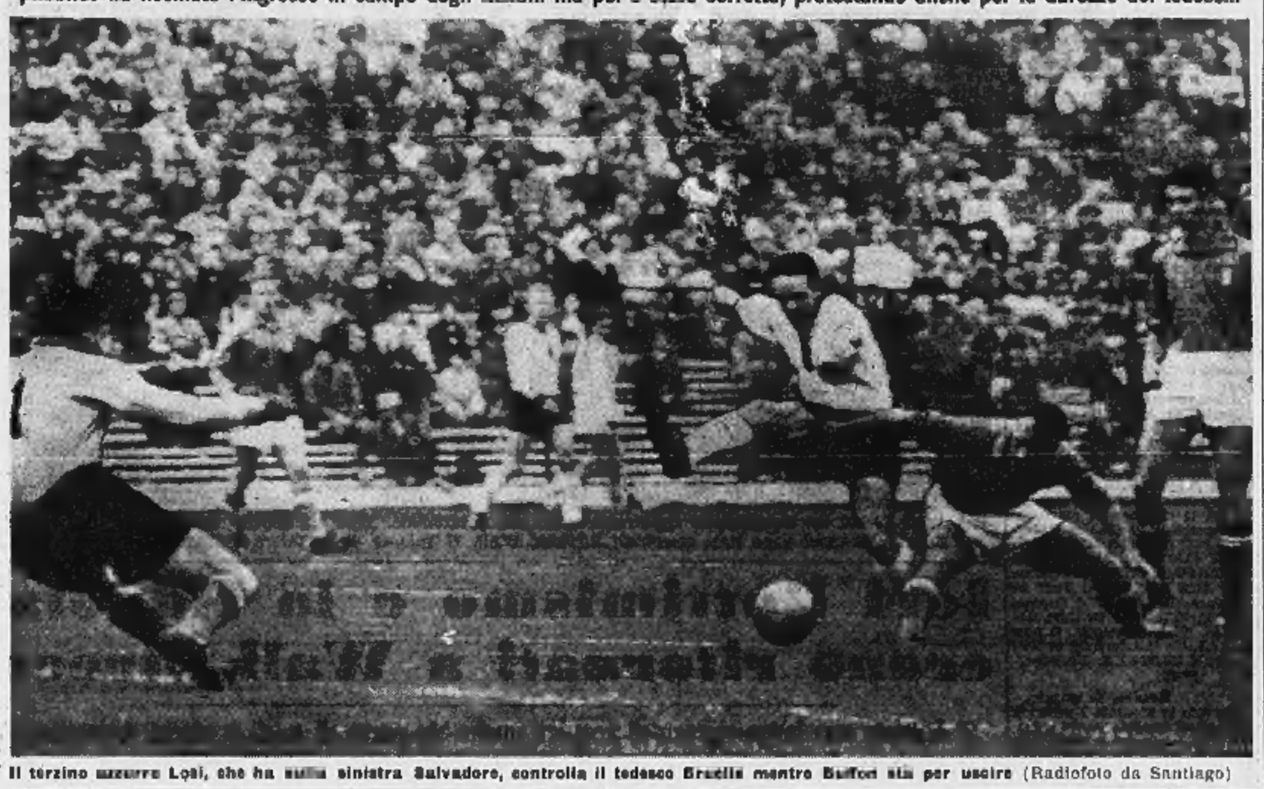
Nello stadio di Santiago davanti a sessantamila spettatori

Tra Italia e Germania un emozionante 0-0

Ferrini e Sturm "finti attaccanti„ hanno manovrato a centro campo

Dura lotta, con prevalenza dei difensori sul terreno reso pesante dalla pioggia

Numerose occasioni sbagliate dagli attaccanti - Sivori e Losi non erano in forma - Incidenti iniziali controllati dall'arbitro - Il pubblico ha fischiato l'ingresso in campo degli italiani ma poi è stato corretto, protestando anche per le durezze dei tedeschi



Il terzino azzurro Losi, che ha sulla sinistra Salvadore, controlla il tedesco Brulls mentre Buffon sta per uscire (Radiofoto da Santiago)

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 31 maggio.

Italia e Germania hanno chiuso alla pari l'attesa confronto allo stadio «Nacional» di Santiago, che segnava per entrambe l'esordio in questo campionato del mondo. Zero a zero al termine di novanta minuti che non hanno offerto molti sprazzi di bel gioco, ma che hanno consentito di assistere ad una lotta aspra, resa ancora più difficile dal fondo pesante.

E' stata, si è detto, una partita molto dura, una delle più dure cui si sia assistito ultimamente.

Nel primo tempo si è avuto il pericolo di una zuffa fra i giocatori subito sedata dall'arbitro. Nello stesso primo tempo Sealer è stato atterrato in area azzurra senza che il direttore di gara intervenisse. A parte questo errore va notato che l'arbitro scozzese Davidson ed i due guardialinee, canadese ed argentino, sono stati ottimi e non hanno influito affatto sul risultato.

Va aggiunto che dopo gli incidenti iniziali l'arbitro ed i giocatori hanno contribuito a riportare il confronto sul livello normale, anche se le rudezze non sono certo mancate.

Dal punto di vista tecnico Italia-Germania fino al termine ha avuto fasi alterne facendo registrare a tratti una certa superiorità italiana, mentre in altri momenti la supremazia dei tedeschi è stata più netta.

D'altra parte il risultato in bianco è stato quasi «provocato» dagli schieramenti decisi dai tecnici, i quali si sono preoccupati più della difesa che dell'attacco. Da una parte Ferrini, mediano-mezz'ala di ruolo, è stato schierato all'ala destra con compiti di copertura; lo stesso in campo tedesco, dove Sturm, atlante difensore del Colonia, è pure sceso in campo con la maglia numero sette ed ha giocato in prevalenza in posizione di mediano. Non è questo il momento di discutere di tattiche: certamente ne hanno sofferto gli attaccanti.

Basti dire che il primo vero tiro del nostro Altafini è giunto al 30' della ripresa, e non perché il centrattacco del Milan non si sia impegnato: egli si è trovato sempre chiuso fra il deciso Erhardt e Schellinger, il terzino sinistro libero da marcature dirette per l'arretramento di Ferrini. Il football è materia di discussioni, ma gli uomini sono sempre uguali e non possono sdoppiarsi. Tolto un uomo all'attacco, ecco automaticamente favorita la difesa avversaria. Lo stesso, d'altro canto, è accaduto a tratti al nostro Robotti quando Sturm è arretrato, ed il terzino sinistro azzurro ha approfittato dei momenti di libertà per spingersi più volte ai limiti dell'area avversaria.

Forte in difesa, malgrado le velocità e la decisione degli avanti tedeschi, la nostra squadra è mancata all'attacco. Troppo poche le conclusioni pericolose — tre o quattro nel novanta minuti — per puntare alla vittoria.

Riguardo al gioco dei singoli da notare che Ferrini ha svolto una gran mole di lavoro; Sivori invece è parso lontano dalla sua forma abituale, nervoso e spesso impreciso.

Egli è sceso in campo dopo la nota «crisi» di coscienza che ad un certo punto hanno fatto pensare al suo *forfait*. Nei primi minuti della partita gli è capitata la palla del goal al termine di una azione Menichelli-Ferrini ed ha fallito il tocco a rete, demoralizzato ancora. Il bianconero tuttavia si è ripreso presto, non ha accusato anch'egli il desiderio della bella manovra, tentando il tocco ad effetto quando era necessaria maggiore decisione.

Tra i difensori ha commesso parecchi errori Losi, mentre ottimo è apparso invece Maldini.

Complessivamente i due reparti di retroguardia sono stati superiori agli attacchi.

Sia i bianchi che gli azzurri davanti alle opposte porte non hanno mostrato precisione alcuna.

Noi possiamo ringraziare i due madornali errori degli avversari se ci siamo salvati.

Il tempo era freddo e minaccioso fin dal mattino e poco dopo l'inizio si è messo a piovere, cosicché il terreno di gioco era molto scivoloso.

Il pubblico si dimostrò ostile agli italiani soltanto alla entrata in campo e nei minuti iniziali della partita, poi preso dalla incertezza ed anche dalla durezza della lotta ha seguito con obiettività lo svolgimento della gara, fischiando anche qualche scorrettezza dei tedeschi, specialmente del mediano Schultz. L'esito della partita poteva essere favorevole alla Germania nel secondo tempo; tutto considerato però esso può ritenersi equo.

Il pareggio lascia praticamente aperta la lotta nel nostro girone; ora il Cile ha due punti, Italia e Germania uno, Svizzera zero. Per gli azzurri deciderà tutto la partita di dopodomani con il Cile, «caricato» dalla vittoria sugli elvetici. Non si sa ancora quali avvicendamenti verranno apportati nella squadra per dar riposo ai più stanchi. Auguriamo ai nostri tecnici di aver buona fortuna.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Santiago

ITALIA: Buffon; Losi, Robotti; Salvadore, Maldini, Radice; Ferrini, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli.

GERMANIA: Fahrian; Novak, Schellinger; Schulz, Erhardt, Szymaniak; Sturm, Haller, Seeler, Brueils, Schaefer.

Arbitro: Davidson (Irlanda).

Primi commenti

Gioco duro dei tedeschi - Soddisfatti gli azzurri del risultato

Santiago, 31 maggio.

I giornali cilesi osservano che l'incontro fra Italia e Germania è stato piuttosto pesante. Alcuni azzurri hanno le gambe piene di lividi, però tutti sono soddisfatti del risultato della partita.

Uno di essi ha dichiarato che una specie di timor panico si era impadronito di loro al momento di affrontare i tedeschi, dei quali è nota l'abilità, ma anche il gioco duro.

Buffon, il portiere della Nazionale, ha riferito che quando, verso la fine della partita, gli era sfuggita la palla calciata da un avversario gli è stata perfino strappata la maglia.

Da parte tedesca, l'allenatore Herberger ha dichiarato che l'incontro è stato duro, ma corretto.

soccorso mentre il gioco continua (l'«orlando» si rifà comunque poco dopo ai danni di Szymaniak). Prima del riposo vengono ancora colpiti duramente Rivera e Ferrini.

Il gioco non cambia nella ripresa. Nessuna delle due squadre rinuncia alla propria tattica di copertura e le difese riescono quasi sempre ad avere la meglio sugli attaccanti. Al 4' Sivori riesce a strappare gli applausi del pubblico con un'irresistibile azione da centro campo, scarta uno dopo l'altro tre avversari, ma viene atterrato ai limiti dell'area. La punizione battuta da Altafini non sortisce effetto alcuno. Un tiro alto di Haller al 7' poi gli azzurri ripartono all'attacco. Maldini e Rivera si fanno ammirare in fase di impostazione, Menichelli sotto la porta avversaria, ma la difesa della Germania riesce a respingere ogni minaccia.

Al 20' Altafini riesce finalmente a liberarsi dalla stretta guardia di Schnellinger ed Erhardt e il suo tiro — deviato — finisce a lato di poco. Al 33' un po' di orgasmo in area azzurra: Robotti riesce comunque a liberare e a lanciare Altafini che parte in contropiede. Erhardt però è pronto questa volta a fermare il centravanti italiano. Lo stile degli azzurri è perfetto, ma le nostre azioni mancano della necessaria risolutezza. Il gioco ormai ha perso molto del ritmo iniziale. Si ha l'impressione che entrambe le squadre siano paghe del risultato acquisito. Soltanto negli ultimissimi minuti i tedeschi si portano con decisione all'attacco e su azione Haller-Seeler per poco non colgono il successo al 45'. La nostra difesa riesce a salvarsi in calcio d'angolo, e sul tiro dalla bandierina termine la partita.

v. p.

Oggi Cile-Svizzera per tv

RADIO - Programma nazionale — Ore 20.30: Dopo la trasmissione del giornale radio, servizio speciale sul Giro d'Italia. Ore 23: Dopo il giornale radio radiocronaca da Santiago sui mondiali di calcio.

Secondo programma — Ore 20.30: Commenti e interviste sul Giro.

TELEVISIONE - Programma nazionale — Ore 20.10: Servizio speciale sul Giro d'Italia.

Secondo canale — Ore 21.15: Cronaca filmata dell'incontro Cile-Svizzera. Ore 22.40: Servizio speciale per il Giro d'Italia.

Il palo colpito da Seeler e i contrattacchi degli azzurri

La partita è stata condotta ad un ritmo sostenutissimo - Sivori, tradito dal terreno scivoloso, ha fallito una facile occasione - All'ultimo minuto salvataggio degli italiani sul centravanti tedesco

Joe ha seguito l'esempio di Law

Il granata Baker fuggito in Inghilterra

Glasgow, 31 maggio.

Il centravanti del Torino Joe Baker ha imitato l'esempio del suo connazionale Denis Law ed ha lasciato improvvisamente Torino senza avvertire nessuno della sua partenza.

Il calciatore è salito sull'aereo delle 15 in partenza per Londra da Caselle e dalla capitale ha raggiunto, sempre in aeroplano, Glasgow. Baker era accompagnato dal fratello Jerry che era venuto alcuni giorni or sono in Italia, per trascorrere con lui un periodo di vacanza.

All'arrivo all'aeroporto dove era atteso da alcuni giornalisti, Baker ha giustificato il suo gesto imprevisto affermando di non essere scappato, ma di essersi voluto allontanare dal momento che a causa dell'infortunio all'inguine non avrebbe comunque potuto disputare le ultime due partite che i granata hanno in programma per la Coppa dell'Amicizia.

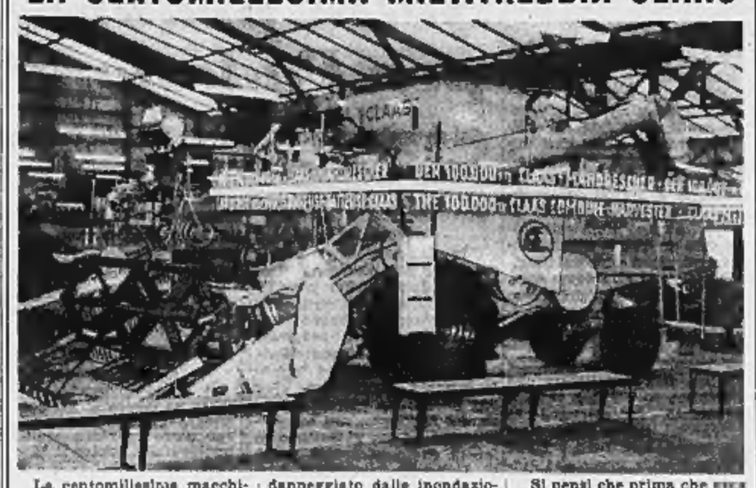
Il calciatore ha aggiunto che avrebbe voluto chiedere il permesso al presidente Filippone, ma che questi attualmente si trova a Roma.

Il granata Baker

Baker ha concluso dicendo di non aver intenzione di creare difficoltà alla società granata, ma di sperare comunque di restare in Inghilterra, e di trasferirsi al Manchester City.

UN RECORD DI PRODUZIONE EUROPEA

LA CENTOMILLESIMA MIETITREBBIA CLAAS



La centomillesima macchina CLAAS (nella foto allo Stand Claas alla Fiera di Monaco) ha lasciato le catene di montaggio del complesso industriale di Harsewinkel.

Nell'annunciare questo record di produzione europea ai giornalisti di 35 Paesi, presenti alla conferenza stampa, l'ing. Helmut Claas ha ufficialmente donato questa macchina, del tipo «MATADOR», al Ministero dell'Agricoltura Tedesco che l'ha destinata al Comune più danneggiato dalle inondazioni del Mare del Nord nel febbraio scorso.

L'ing. Natale Cantone, Amministratore Delegato della Claas Cantone di Vercelli, ci ha precisato che oggi dalle catene dei 3 stabilimenti CLAAS in cui sono impiegate oltre 3500 unità di maestranze, escono 118 macchine al giorno.

La vastissima serie, che conta 6 tipi di semoventi e 4 tipi di trainate e l'alta qualità della produzione, hanno reso possibile questo successo industriale.

Si pensi che prima che esca un nuovo modello di mietitrebbia CLAAS passano anni di controlli su centinaia di prototipi: solo dopo questa severissima prova, la macchina viene presentata agli Agricoltori. E' questa la ragione principale che ha reso giustamente famosa nel mondo la marca CLAAS.

In Italia la qualità superiore delle Claas, ha consentito il raggiungimento del primato di vendita fra le marche estere (dati ufficiali UMA 1961).

Nervi e muscoli dei calciatori della selezione azzurra

Ha giocato anche Sivori

I tecnici lo avevano lasciato libero di scegliere, ma sono stati ben felici di averlo in campo contro la Germania L'orlando ha superato la paura di non essere all'altezza della sua fama - Giampiero Boniperti accanto all'ex-compagno di squadra per incoraggiarlo prima dell'incontro - Anche senza grandi mezzi, buona l'organizzazione dei cileni

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 31 maggio.

Il gioco del calcio è imprevedibile, ma la nazionale azzurra lo è di più. Non posso dire se altre rappresentative offrano identiche considerazioni. Mi limito a constatare quanto è scaturito da osservazioni sugli atteggiamenti dei nostri giocatori. Una modestissima compagnuola calcistica e una annosa abitudine a studiare gli uomini mi avevano convinto che a Santiago sarei sprofondato in un ottuso mondo muscolare, invece ho avuto l'impressione di entrare in una clinica per psicopatici, tanto ricorrevano le parole «frustrazione», «complesso», «psicologia».

I muscoli hanno una importanza fondamentale, ma l'allenatore deve curare anche il sistema vagotanico dei giocatori, deve intendersi di atletica e di psichiatria. Discorrevo — dico — con Boniperti poche ore prima che incominciasse la gara contro la Germania su un tono un po' frivolo, perché mi sembrava ridicolo impostare la conversazione sul sistema nervoso dei giocatori, ma l'ex-capitano azzurro ha esposto argomenti dai quali emergevano prospettive umane insospettabili in un atleta.

La rappresentativa italiana aveva assistito il giorno innanzi alla gara Cile-Svizzera. Tutti apparivano sereni, distaccati, macchine ben congegnate per tirare calci che valgono milioni. Invece un tarlo segreto continuava a roderli anche in quel momento. Non li turbava il panico per il prossimo esordio, ma la nevrosi. Guardavo fissamente Sivori, perché dicono che è la chiave del nostro gioco e su gira lui tutta la squadra trova la sua densità esatta. Il volto quasi fanciullesco dell'orlando pareva un marmo levigato, tanto era fermo, inespressivo, poi irrigidito per un improvviso tremore che gli accendeva una vitrea fissità nello sguardo. Era un nuovo attacco di paura.

Non lui, che non riesce a trovare le parole adeguate, ma altri mi hanno spiegato la paura di Sivori. Quasi alla pari col prestigioso Peiè nella valutazione mondiale, premiato in Europa come il miglior giocatore dell'anno, Sivori ha paura di non essere all'altezza della sua fama; è un gran tenore turbato dal pensiero di una stecca. Questa paura l'ossessiona dal giorno in cui ha messo piede nel Sud America, dove ha subito un processo involutivo per la presenza di tanti argentini che l'hanno veduto nascere al calcio internazionale.

Inoltre, dicono i competenti, egli non è in buona forma atletica proprio a causa della nevrosi che gli toglie il sonno e gli intorbida l'estemporaneità delle manovre che l'hanno reso celebre. I tecnici della nazionale, comprendendo il suo stato d'animo, l'hanno lasciato libero di decidere se giocare o no contro la Germania e Sivori ha deciso di scendere in campo. Solo giocando questa partita — ha detto — posso riprendere fiducia.

I tecnici sono stati felicissimi della decisione.

Questo discorso lo faccio mentre la folla già si avvia al bellissimo stadio di Santiago, non vastissimo ma comodo, con settantamila e otto posti tutti a sedere. Quel dannato congegno dell'orologio avanzato di cinque ore mi costringe a questi ripieghi. Ma la situazione, a pochi minuti dal fischio dell'arbitro che metterà in movimento le nazionali italiana e tedesca, è quale ho descritto.

Il risultato che si conoscerà quando voi state andando al cinema o a dormire consoliderà o cancellerà questa paradossale piramide di paura e nevrosi. Dal risultato saprete se Sivori ha superato il complesso di terrore e se ha seguito il consiglio di Boniperti, il quale, essendogli molto amico, ha potuto dirgli: dimentica di fare il Sivori, ricordati di fare la mezz'ala nazionale.

La cronaca della gara lo leggerete da Vittorio Pozzo, altro personaggio patetico in questa fiera calcistica che mi ripropone lo sport del calcio in termini grossolani, cioè un rivivere nella memoria i lontani anni dell'adolescenza, coi nomi di campioni che non soffrivano chiari nevrosi. Gli allenatori cileni hanno organizzato per venerdì sera un cocktail in onore di Pozzo e gli daranno un'altra medaglia ricordo per i due campionati del mondo che egli fece vincere alla Nazionale azzurra.

Parlavamo di ciò con Boniperti, presente alle manifestazioni cilene con speciali incarichi sembra per esaminare alcuni giocatori ed eventualmente contrattarli per la Juventus. Sulla piazza vi sono altri tecnici.

C'è un dirigente della Roma che tratta l'acquisto del tedesco Seeler, altri del Bologna che hanno già concluso con l'altro tedesco Haller, mentre la Juventus si è accordata con l'allenatore brasiliano Amaral.

Questa compravendita di muscoli rientra nel discorso fatto l'altro giorno e ci procura un biasimo pressoché generale. Vi sono Paesi che non hanno questo preoccupazioni, come il Cile, che senza frastuono, con mezzi limitati, ha messo insieme una rappresentativa di notevole livello tecnico, capace di risultati sorprendenti. Questo Cile è stato una grossa sorpresa per molti, anche per noi italiani, sempre trattati con diffidenza per quei due articoli sgradevoli e offensivi.

Il Cile non ha organizzato questo campionato mondiale per un'impennata d'orgoglio, ignorando le difficoltà economiche in cui si dibatte, ha voluto misurarsi per saggiare le sue possibilità di competizione con altri Paesi. Bisogna riconoscere che hanno sprechi e inutili costose coreografie ha realizzato una organizzazione efficiente.

I cileni sono fieri nazionalisti, dicono di se stessi le verità più amare e si accorano per eccessiva suscettibilità se gli stranieri arrivano alle stesse conclusioni, ma sono poi cordiali, ospitali, facili all'entusiasmo, simpatici, anche se per rivalsa dicono di noi offensivi luoghi comuni.

Questa loro capitale, vastissima, geometrica, un po' uniforme, ha una fisionomia familiare, dopo un'ora ci si ritrova immersi a pieno agio nell'atmosfera un poco esaltata che la folla cilena crea col suo perpetuo comporsi e disinvolversi.

E' una città elegante in cui c'è anche la povertà, ma dignitosa, sopportata con austera rassegnazione. Il temperamento della Vecchia Castiglia e dell'Andalusia, da cui provengono gli attuali cileni, si rivela nella fierezza nobiliare di tutti, anche dei lustrascarpe, per che sta quasi in faccia al mio albergo. Conosciuta la mia nazionalità, sospese per un attimo la sua opera, quasi volesse lasciarmi con le scarpe lucidate a mezzo. Ma poi riprese a strofinare vigorosamente, dicendo con malcelato orgoglio la cortesia: «Ci limiteremo a sconfiggervi sul campo sabato prossimo».

Mi ha divertito il gesto con cui ha respinto la mancia che volevo lasciargli alla fine, tra risentito e sussiegoso. Forse quei pesos gli facevano comodo, ma i giornali cileni gli avevano insegnato a diffidare degli italiani. Auguro a questo lustrascarpe la soddisfazione di vedere almeno la sua nazionale salire nei quartieri alti della classifica mondiale.

Francesco Rosso

Gli articoli della «crisi»

Le frasi che hanno maggiormente irritato i cileni

Santiago, 31 maggio.

Gli articoli che hanno dato origine alla campagna antiitaliana della stampa cilena in occasione dei campionati del mondo sono apparsi su *La Nazione* di Firenze e sul *Corriere d'informazione* di Milano.

Nei primi, a firma Corrado Pizzinelli, le frasi più dure accennano fra l'altro al fatto che Santiago è una città triste e che il Cile è un paese «sottosviluppato e afflitto da tutti i mali e problemi possibili». Si parla pure della denutrizione, dell'analfabetismo, alcoolismo e soprattutto della scarsa moralità di certi quartieri di Santiago.

Sul quotidiano milanese Antonio Ghirelli dice tra l'altro: «Un campionato del mondo a tredicimila chilometri di distanza: pura pazzia. Il Cile è piccolo, è povero, è fiero: ha accettato di organizzare questa edizione della Coppa Rimet come Mussolini accettò di mandare la nostra aviazione a bombardare Londra.

«Come metti piede a Santiago ti rendi conto che l'isola di Robinson Crusoe galleggia ancora a pochi passi da questa straordinaria striscia di terra lunga quattromila chilometri.

Gli articoli non sono di chiara intonazione anticilena. I tratti parziali riportati talvolta ad arte hanno naturalmente irritato l'opinione pubblica.

Ieri a Santiago

Arrestati gli autori del furto sugli incassi

Santiago, 31 maggio.

Due funzionari cileni del Comitato organizzatore della Coppa del mondo sono stati arrestati nel corso delle indagini condotte dalla polizia su casi sospetti di appropriazione indebita.

Armando Frohman di 38 anni, vice direttore dell'ufficio stampa del Comitato, si è costituito volontariamente. Secondo la polizia, il Frohman ha confessato di essersi appropriato di 8 mila escudos (pari a circa 2.500.000 lire italiane) derivanti dagli incassi dovuti alla vendita dei biglietti per le partite della Coppa del mondo.

Un altro funzionario dello stesso ufficio, Sergio Pereira Del Pino, è stato anche egli fermato perché sospettato di aver trattenuto una somma pari a circa 1.200.000 lire italiane.

UN PAIO DI MOCASSINI DI CUOIO VALGON PIU' DI UN CAVALLO

Sioux City, 31 maggio

Si va da tempo estendendo l'abitudine di studiare i popoli primitivi per cercare di scoprire le cause della loro vigoria fisica.

Come soggetto dell'indagine è stata presa una tribù indiana, quella dei «Sioux», che era nota, al tempo dell'Epopea del West, come la più irriducibile avversaria della colonizzazione bianca.

Le indagini condotte da valenti studiosi pare che abbiano messo in luce le cause che consentirono a questi rossi, un paraltro furbissimi indiani, di percorrere tanta strada senza mai stancarsi.

Le truppe confederate che dovevano dar loro la caccia con squadroni di cavalieri ben equipaggiati, non riuscivano a capacitarsi della loro fulminea possibilità di spostamento. In una notte un indiano era in grado di percorrere 40-50 miglia e poi, attaccati i convogli dei bianchi, poteva ripiegare con incredibile rapidità verso il proprio accampamento.

Si notò che, malgrado l'idea che il cinema ci ha dato di loro, gli indiani per lo più marciavano e combattevano a piedi valicando impervie montagne e guadando gelidi corsi d'acqua. Questa grande vigoria fisica, che ci fa considerare gli indiani come i più grandi marciatori del mondo, era peraltro favorita dalle cognizioni che essi avevano delle peculiari qualità del materiale che essi avevano per proteggere i loro piedi dal terreno accidentato.

L'uso di pelli degli animali da loro uccisi e conciati, non era soltanto una necessità dovuta alla mancanza di altre materie prima, era invece il frutto di una perfetta conoscenza delle prestazioni del cuoio come tale.

Gli indiani sapevano benissimo che il cuoio, ad esempio, ha la prerogativa di eliminare il sudore attraverso i microscopici pori di cui è composto. Ogni giovane guerriero sapeva infatti, che il sudore si comporta nei riguardi della cute come un impacco umido di sostanze irritanti e tossiche, ed è causa di numerosi disturbi, che oggi noi siamo soliti indicare nell'podermofitia plantare, eczemi e psoriasi.

La cute del piede, specie della superficie plantare, ha una attivissima secrezione di sudore (circa 35 gr. al giorno per i grandi camminatori) non tanto per la quantità della ghiandola sudoripare, quanto per la loro intensa attività. Usando dei mocassini di tutto cuoio quasi costretti «selvaggi» usufruivano di una notevole traspirazione del piede, favorendo così tutte le funzioni fisiologiche dell'epidermide, legate soprattutto alla secrezione sudorale. Ciò che non avviene ad esempio con suole di certi materiali sintetici del tutto impermeabili, che inibiscono l'aerazione.

I risultati di queste indagini ci fanno riflettere su un particolare fino ad oggi ritenuto insignificante: la suola delle nostre calzature. Per mantenere un perfetto equilibrio elettrico calziamo sempre anche noi scarpe di tutto cuoio evitando invece le suole di materiale isolante.

C.S.C.

Compiti gravi attendono il futuro sindaco partenopeo

I debiti del Comune di Napoli ammontano a 250 miliardi di lire

Ed ogni anno salgono di 15 miliardi - Si spendono 16 miliardi e mezzo per pagare 16 mila dipendenti - Nei registri figurano 4336 netturbini, ma buona parte non ha le scope - L'apparente benessere è limitato a meno di un quinto della popolazione - I disoccupati sono 120 mila - Mancano le aule per tremila bambini - Non sono sicuri di far due pasti al giorno 400 mila abitanti

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 31 maggio.

Duecentocinquanta miliardi di debiti, 18 miliardi di nuovi debiti ogni anno, 16 miliardi e mezzo per stipendiare 16.000 dipendenti comunali, 120.000 disoccupati e 400.000 napoletani di ogni età non sicuri di due pasti al giorno, 3000 bambini che ignorano le scuole elementari per mancanza di aule, spazzini che non puliscono le strade perché sprovvisti di scope. Annoto, a caso, alcuni dei mille pesi che il futuro sindaco di Napoli si troverà sulle spalle. La capitale del Mezzogiorno sopravvive per prodigio quotidiano ad uno sfacelo di origini borboniche, aggravato in decenni di disordine e di distacco dalla vita nazionale, di trascuratezza delle autorità centrali. Leggo il rapporto di una Commissione governativa che studiò nel 1948 le condizioni della città. Definisce «rovinosi» i sistemi seguiti nei primi dieci anni del dopoguerra per rimettere in piedi Napoli.

Una legge speciale del gennaio scorso garantisce a Napoli 168 miliardi per opere pubbliche straordinarie. Altri miliardi, in forma di prestiti, dovrebbero facilitare il risanamento economico e sociale. Immagino le reazioni del lettore lontano da Napoli: «Ecco dove vanno a finire i nostri quattrini, noi paghiamo le tasse per regalare miliardi ai napoletani, ed essi li buttano dalla finestra».

Le responsabilità non sono così limitate, né sono precisabili alla svelta, tanto meno sotto l'influsso di pregiudizi e di luoghi comuni. Il tema intero ha finora guardato Napoli senza idee chiare; molto è stato fatto sotto il segno dell'improvvisazione. Soltanto da pochi anni grandi industrie ed enti statali veramente moderni hanno portato il seme di un rinnovamento, lavorando con preparazione scientifica. Oggi Napoli è un colossale organismo (1.200.000 abitanti) che non dispone dei mezzi per provvedere a se stesso. Ha le necessità di Torino, ma i suoi cittadini possono dare contributi pari a un terzo di quelli dei torinesi, mancando le fonti di lavoro stabile e di reddito.

Napoli soffre di mali antichi: industrializzazione ritardata, agricoltura invecchiata nelle regioni circostanti, eccesso di popolazione e di immigrazione. Cose risapute. Ma si aggiunga la mancanza di una classe dirigente, sostituita da singoli gruppi di poteri che hanno sempre agito senza tener conto degli interessi collettivi, trasformando due terzi degli abitanti in asociali che aspettano tutto dalla beneficenza. I regimi paternalistici, come quello passato di Lauro, vengono illuminati crudamente da queste osservazioni (e gli stessi «laurini» ammettono oggi: «Abbiamo commesso gravi errori, dobbiamo eliminare il sottobosco dell'affarismo, dimenticando i vecchi sistemi»).

Il napoletano che fa mille mestieri, il «pazzariello» che si esibisce in canti e lazzi a pagamento, l'accompagnatore di funerali, il venditore d'acqua fresca, non sono i frutti di una filosofia locale che renderebbe felice una vita poverissima, come vuole la letteratura folcloristica. Entriamo negli antichi quartieri spagnoli, in quelli periferici. Tutto il colore napoletano cede a una durissima verità: qui si canta, si recita, si prega, si ricorre agli espedienti più umilianti esclusivamente per sopravvivere. I luoghi comuni dell'allegria napoletana si dissolvono. C'è la tristezza cupa di chi divide un letto in sei persone (case con un gabinetto per cento inquilini), di chi ha figli malati e deformati dalla denutrizione, dalla mancanza d'aria e d'igiene (ne mettono troppi al mondo, è vero, ma non si tratta che della conseguenza di una condizione di vita). In un «basso» dietro la riviera di Chiaia (stanza unica, un metro sotto il livello stradale) una vedova paga 20.000 lire al mese di affitto.

I 100 miliardi della legge speciale aiuteranno Napoli, gli altri contributi statali gioveranno senz'altro. Il risanamento del bilancio è però utopia, mentre colossale appare l'opera da compiere per ricostruire veramente Napoli, dandole non soltanto case, ospedali, scuole, ma anche una coscienza civica e un tessuto sociale. Non tema di offendere i napoletani dicendo queste cose: ripeto soltanto discorsi sentiti dai socialisti, dai democristiani, da uomini di cultura amantissimi della loro città, dai sindacalisti più provveduti. La fortuna del partito comunista a Napoli è dovuta alla prontezza con cui raccolse la protesta dei napoletani oppressi da condizioni intollerabili.

Una parte confidò nel paternalismo di Lauro, facendo credere a un ritorno di entusiasmi monarchici. Casa Savoia contava ben poco: in realtà i napoletani, votando la monarchia, sottoscrissero un atto di fede nella monarchia benefattrice di Lauro stesso, ritenuto capace di riparare alle ingiustizie di cui Napoli si sente vittima.

La nuova amministrazione, se le elezioni del 10 giugno riusciranno ad assicurarne una alla città, (si avverte in questi giorni un aumento di simpatie liberali nella borghesia) dovrà fare un inventario dei mali. Fra i più appariscenti è il disordine dell'amministrazione stessa. Un dettaglio: su 16.000 dipendenti comunali, ben figurano addetti alla nettezza urbana, ma soltanto 1600 sono gli spazzini operanti, ridotti di un quarto da malattie, sicché si parla di assumerne almeno un migliaio.

Spiegazione: 2736 addetti, spesso laureati, assolvono altri compiti dopo essere riusciti ad entrare in comune con la qualifica di operai della nettezza urbana, eludendo così il blocco delle assunzioni. L'azienda dei trasporti pubblici ha un deficit di esercizio di 7 miliardi. Si dovrebbero costruire d'urgenza almeno 10.000 abitazioni popolari, e i 3 miliardi stanziati per l'edilizia popolare dalla legge speciale basteranno appena per eliminare le baracche in cui vivono 2000 famiglie. Per le scuole ci vorrebbero subito 10 miliardi.

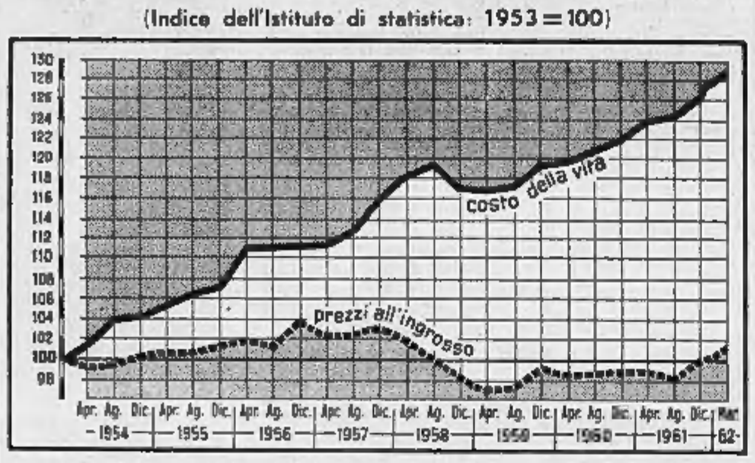
Eppure Napoli appare quasi prospera agli occhi del turista. La marea delle automobili, tutte recenti o nuove, è impressionante. I televisori si sono diffusi con un ritmo doppio di quello di Torino. Da ogni parte si vedono grattacieli e palazzi ricchi di marmi e di cristalli (in dieci anni sono stati costruiti 250.000 vani). L'apparenza, dopo quel che si è detto, conferma il distacco, fra i singoli e la collettività. L'edilizia ha avuto carattere largamente speculativo, favorito dal più grande disordine.

L'opulenza delle vetrine, il gran numero di automobili, non sono che espressioni di un benessere precario, spesso fittizio, in ogni modo limitato a meno di un quinto dei napoletani. Basta lasciare la via Caracciolo e la via Partenope, i quartieri frequentati dai turisti, e i segni visibili di benessere sono bruscamente cancellati. Si trovano manifestazioni di rivolta mascolina e ingenui propositi di riforma. Dietro Santa Lucia un giornante preta distribuisce un giornaletto in cui si legge: «Lottate, o lavoratori, affinché le azioni delle industrie diventino vostre, e l'umanità sarà libera».

Mario Fazio

«A forbice» dal 1953 al 1962 in Italia costo della vita e prezzi all'ingrosso

(Indice dell'Istituto di statistica: 1953 = 100)



Il costo della vita in Italia, dal 1° gennaio 1953 al 31 marzo 1962, è aumentato di quasi il 33 per cento, mentre i prezzi all'ingrosso, con qualche oscillazione in rialzo e in ribasso, sono rimasti praticamente allo stesso livello. Questo andamento (detto «a forbice», perché gli elementi divergono come le lame di una forbice) è illustrato dal grafico, ricavato da «Mondo economico» sui dati dell'Istituto di statistica

Le trattative dovrebbero concludersi entro il prossimo luglio

Sette problemi da risolvere per l'adesione inglese al Mec

Sei riguardano il commercio con i Paesi del Commonwealth - Il settimo si riferisce alle norme sulla concorrenza, l'assistenza sociale e il movimento di capitali e manodopera - Il primo accordo raggiunto mercoledì a Bruxelles

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 maggio.

Con la sessione dell'11-12 maggio e con quella del 28-30 maggio, le trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune hanno registrato sostanziosi progressi. Dopo circa sette mesi di discussioni a carattere prevalentemente accademico, si è ora finalmente entrati nel vivo del negoziato, con un programma ed un calendario di lavori sufficientemente precisi. Il nostro ministro Colombo, presidente di turno del Comitato dei ministri di Bruxelles per il trimestre aprile-giugno, intende concludere i lavori entro il prossimo luglio.

Per avere un'idea delle molte difficoltà da superare, conviene rifarsi al documento preparato nei mesi scorsi dal nostro esperto in questioni economiche, ambasciatore Ducci. In esso vengono ampiamente illustrate le questioni controverse di maggior rilievo.

Tariffa esterna comune — *La Gran Bretagna ribadisce il suo impegno di accettarla ad integrazione avvenuta (cioè dal 1° gennaio 1970), ma con alcune deroghe di una certa importanza.*

Importazioni in esenzione doganale anche in regime di tariffa esterna comune — *Per numerosi prodotti provenienti dai Commonwealth, per lo più metalli (alluminio, piombo, zinco) e prodotti dell'industria cartaria (pasta di legno e carta da giornali), Londra ritiene troppo elevata la tariffa comunitaria; i Sei sembrano però intenzionati a resistere, adducendo la relativa debolezza delle industrie operanti in tali settori.*

Importazioni di manufatti da Canada, Australia, Nuova Zelanda — *Su questo punto, come si è già detto, un accordo è stato raggiunto nella giornata di ieri. L'Inghilterra si è impegnata ad applicare la tariffa esterna comune in tre stadi successivi: per il 30 per cento all'atto dell'ingresso nel Mec; per un altro 30 per cento nel 1967 e per il restante 40 per cento nel 1970. In cambio ha chiesto ed ottenuto che si esamini la situazione di tali prodotti nel 1969 e nel 1969.*

Importazioni di manufatti da Paesi asiatici a basso salario — *Si tratta di prodotti che interessano soprattutto l'India e il Pakistan, Ceylon e Hong Kong; senza le sterline ricavate dalla vendita sul mercato inglese di tali prodotti, lo sviluppo economico di quei paesi sarebbe irrimediabilmente compromesso. Ci si va perciò orientando verso la concessione all'Inghilterra di contingenti doganali in esenzione di dazio o a tariffa bassissima.*

Importazione di prodotti tropicali — *L'Inghilterra chiede che anche gli Stati africani facenti parte del Commonwealth possano godere dei benefici (investimenti, riduzioni doganali, assistenza tecnica, ecc.) eventualmente accordati ai territori d'oltremare associati alla Cee cioè in primo luogo ai nuovi Stati indipendenti africani già legati alla Francia. La questione è resa ancora più complessa dal fatto che anche gli Stati Uniti premono affinché sia sospeso ogni trattamento preferenziale a favore degli attuali territori d'oltremare;*

Prodotti agricoli dei climi temperati — *In questa categoria rientrano sia i prodotti agricoli inglesi, sia le importazioni di cereali, di carni e di burro dal Canada, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. E' questo, di tutti i punti controversi, quello più arduo; e ciò non tanto per l'agricoltura inglese, essendo il suo peso relativamente modesto e non essendo i suoi problemi sostanzialmente diversi da quelli dei coltivatori di serra olandesi o belgi.*

La maggiori difficoltà derivano, invece, dal fatto che gli esportatori canadesi, australiani e neozelandesi di frumento, di carne, di burro, non possono rinunciare ad un mercato importante come quello britannico. D'altra parte, i costi di produzione comunitari di quegli stessi prodotti sono molto più alti; la richiesta inglese di «sbocchi comparabili» potrebbe, se accolta pienamente, costare molto agli agricoltori della Cee. Il «tiro alla fune» sarà perciò assai vivace fino all'ultimo momento.

Norme relative alla concorrenza, all'assistenza sociale e al movimento della manodopera e dei capitali — *Secondo le ultime notizie, non esistono su questi punti difficoltà insormontabili; Londra pare disposta ad accettare quasi tutte le norme contenute nel trattato di Roma e concordate in seguito fra i sei Paesi del Mec.*

Tutto sommato, si può oggi affermare che i problemi da risolvere sono molti e complessi, ma che si finirà per venirne a capo se vi sarà la stessa volontà politica di trovare un accordo che nel gennaio scorso guidò i negoziatori dei sei Paesi della Cee nelle trattative per l'elaborazione di una politica agricola comune.

ar. b.

Montgomery contro il Mec con inserzioni a pagamento

Londra, 31 maggio.

Il maresciallo Montgomery ha deciso di far pubblicare lunedì prossimo a suo carico un'intera pagina pubblicitaria contro il Mercato comune sui principali giornali inglesi.

L'inserzione, simile a quella apparsa recentemente sui giornali della catena di Lord Beaverbrook, è stata acquistata attraverso un agente pubblicitario ed apparirà su giornali come il *Times*, il *Daily Telegraph*, il *Daily Mirror*, ecc.

Il maresciallo Montgomery ha recentemente suscitato molto scalpore con le sue dichiarazioni su «Mao Tse-tung, vero democratico» ed a favore della discriminazione razziale nel Sud Africa.

Parziale sblocco in Gran Bretagna dei depositi vincolati delle banche

Saranno rimessi in circolazione un terzo dei 240 milioni di sterline «congelati» presso l'istituto di emissione - Il provvedimento mira soprattutto a favorire il credito agli esportatori

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 31 maggio.

Il governo britannico ha allentato, con un nuovo provvedimento, la restrizioni al credito imposte durante la crisi della scorsa estate. La Banca d'Inghilterra, infatti, ha autorizzato oggi lo sblocco di parte dei grossi depositi speciali degli istituti di credito che aveva ordinato nello scorso luglio. La decisione rispecchia nell'economia nazionale 60 milioni di sterline, ovvero un terzo dei depositi bancari bloccati presso la «Banca d'Inghilterra». Restano ora «congelati» circa 160 milioni di sterline.

L'iniziativa è stata, senza dubbio, influenzata dai forti perturbamenti in Borsa e sul mercato. L'obiettivo immediato e diretto è però costituito dalle esportazioni che, dopo parecchi mesi di stasi, cominciano finalmente a risalire, agevolate dai ragionevoli costi ottenuti con la campagna antinflazionistica. Il governo ha chiesto agli istituti di credito di «tener conto, in modo particolare, delle esigenze degli esportatori», e li ha esortati invece a vagliare con severità le richieste di denaro «per imprese a carattere speculativo, soprattutto in campo edilizio ed immobiliare».

Delle misure imposte lo scorso luglio, quando la sterlina si trovò in serio pericolo, le più drastiche sono adesso attenuate. Il tasso bancario di sconto è sceso, gradualmente, dal 7% al 4,5% (alcuni prevedevano oggi un nuovo taglio, ma non vi è stato). L'aumento del 10 per cento nelle imposte doganali e sulle vendite è stato, in vasta misura, eliminato dal bilancio di aprile.

Delle riserve bancarie era bloccato il 2 per cento, il 3 anzi se si calcolano i depositi congelati già nel '60. Ora, di questo tre per cento, l'uno viene liberato e rimesso a disposizione delle banche.

Inoltre, la Tesoreria ha annunciato un nuovo rimborso di 25 milioni di sterline al Fondo monetario internazionale. In questo modo il debito britannico nei confronti del Fondo scende a 229 milioni di sterline.

m. ci.

Borse economia e finanza

Più che ricuperati i ribassi del "lunedì nero,, a New York

L'indice dei valori industriali ha chiuso ieri sopra il livello di venerdì scorso - A Londra andamento irregolare

New York, 31 maggio.

Questa mattina sulla prima ora il mercato ha recuperato altro terreno dopo la ripresa di martedì sera. Il Ticker era in ritardo di sette minuti e sono stati scambiati notevoli blocchi di azioni per soddisfare gli ordini pervenuti da tutto il mondo, accumulatisi a causa della vacanza di ieri per il «Memorial Day». Non appena la domanda iniziale era stata soddisfatta, il mercato azionario subiva però un accresciuto volume di realizzi di beneficio e di altre vendite.

Nel pomeriggio si sviluppava una battaglia di proporzioni titaniche tra compratori e venditori per il controllo del mercato azionario.

Alla chiusura il Ticker era ufficialmente in ritardo di 106 minuti e il mercato presentava un quadro discretamente ampio di miglioria che arrivavano in maggioranza a circa due punti. Una compilazione ufficiosa dell'indice Dow Jones dei valori industriali sui prezzi affissi al momento della chiusura indicava un rialzo di 2,45 punti con una cifra di 613,41. La cifra è stata poi corretta in 613,36: comunque, ancora a questo livello, l'indice Dow Jones aveva più che annullato il ribasso di quasi 35 punti subito lunedì, quando scese dai 611,35 della chiusura di venerdì a 576,94.

Azioni scambiate 10.710.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di martedì) 30 Industriali 615,36 (603,95); 20 Ferroviari 139,19 (134,58); 40 Obbligazioni Industriali 86,09 (86,13); 15 Public Utilità 113,54 (109,72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di martedì): Montecatini 36,50 (36,25); Underwood 21,37 (17,50); American Cyanamid 42,50 (40); American Tel and Tel 113,25 (108,50); Bethlehem Steel 37,50 (33,36); Du Pont de Nemours 211,35 (208,87); General Electric 65,75 (66); General Motors 51 (50); Kennecott Copper 72,50 (71,60); Standard Oil of New Jersey 53 (50,38); U.S. Steel Corp. 54,13 (53,75).

Londra, 31 maggio.

Durante la giornata i prezzi si sono mossi irregolarmente e nell'insieme tendevano a livelli leggermente più bassi. Poco prima di mezzogiorno l'intonazione è stata aiutata dall'annuncio di una riduzione dell'uno per cento nei depositi speciali e i valori bancari hanno potuto ricuperare dalla pesantezza iniziale. Anche i fondi di Stato britannici hanno progredito. L'indice del «Financial Times» dei titoli industriali è sceso di 2,8 punti, da 276,6 a 273,8; martedì, dopo il crollo, aveva chiuso a 261,3.

Snia Viscosa 92.

Ieri Wall Street ha nuovamente registrato un'attività eccezionale. Ecco un aspetto del recinto nelle prime ore, durante le quali sono stati scambiati 3.718.000 titoli, il volume di un'intera seduta normale (Telefoto)

Ieri l'ottimismo e la fiducia erano ritornati a Wall Street

Si è avuta una larga ripresa di acquisti anche da parte di medi e piccoli investitori

(Dal nostro corrispondente)

New York, 31 maggio.

Wall Street, questa sera è soddisfatta perché l'uragano di lunedì, non soltanto è passato, ma, quel che più conta, stando ai dati della chiusura odierna, non ve ne è rimasta traccia.

Gran parte dei «titoli blu», cioè quelli di più sicuro prestigio, hanno, stasera, non solo pienamente ricuperato le quote perdute, ma, in qualche caso, guadagnato di valore sulle posizioni precedenti al crollo. Inoltre, mentre nel settore dei titoli telefonici si è avuto lo scambio, in blocco, di ben 100.000 azioni (la transazione più grossa che finora si era mai avuta nella storia di Wall Street) si è notato che, in genere, tutte le altre transazioni sono state inferiori a blocchi di 100 azioni e che quindi si è avuta una larga ripresa di acquisti da parte di medi e piccoli investitori.

E' evidente che la giornata di oggi ha dato il via a un rinnovato senso di fiducia e di ottimismo. C'è chi dice che bisogna aver prudenza, che non bisogna esagerare. Ma il fatto che, per due giorni consecutivi, senza il minimo intervento da parte del governo, si sia riusciti ad avere la piena, completa ripresa segnalata, è generalmente ritenuto prova di ritrovata e spontanea stabilità del mercato. Con la conseguenza che, per molti, la lezione del crollo di lunedì è diventata un utile ammonimento a sprone ad agire con la cautela, l'accortezza e il senso di responsabilità indispensabili e nei quali si era diventati, invece, più corrivi.

A Washington, si vivono ore non meno intense di quelle di Wall Street. Il ministro del Tesoro Dillon ha deposto stamane davanti alla commissione che esamina la proposta governativa di aumentare di 8 miliardi di dollari il limite massimo del debito pubblico. Il presidente della commissione congressuale per l'economia, Wright Patman, ha ordinato l'inizio immediato di un'inchiesta, prevista per l'autunno prossimo, sulla situazione degli investimenti e delle scorte.

La capitale federale, dopo aver rassicurato il pubblico sulla sostanziale solidità dell'economia, scruta tutti i possibili indizi che potrebbero preannunciare una recessione. Ci si domanda in che misura la svendita in Borsa non sia stata la conseguenza di un appesantimento delle scorte, e quindi il campanello di allarme di una riduzione dell'attività produttiva.

L'ondata di vendita in Borsa, si osserva, ha avuto inizio circa un mese prima del confronto tra Kennedy e i «baroni dell'acciaio» e deve avere avuto perciò origine da fattori obiettivi. Tuttavia, nell'azione del Presidente contro l'aumento dei prezzi dell'acciaio il mondo degli affari potrebbe aver visto una conferma concreta di una politica mirante a tutti i costi a bloccare l'inflazione: di qui, lo svincolo dei capitali dai valori borsistici, considerati da molti soprattutto come una garanzia contro la svalutazione dei propri fondi liquidi.

Nella tendenza all'arginamento a tutti i costi dell'inflazione non pochi, fra cui il commentatore Walter Lippmann, vedono un pericolo. Secondo Lippmann «l'economia è ora stagnante per mancanza di stimoli» e se questa situazione persisterà «il ristagno che sta soppiantando la ripresa sarà seguito da un'altra recessione». Secondo l'articolista, la debolezza degli stimoli all'economia deriva dall'eccessiva preoccupazione del governo di pareggiare il bilancio. Il *deficit* di sette miliardi di dollari previsto dal bilancio, egli scrive, non si è tradotto in effetti, finora, nel conto delle spese e delle entrate effettive, che in nessun milione di disavanzo.

Al dibattito di queste ore, seguirà probabilmente fra breve l'elaborazione di decisioni ed indirizzi. Quel che pare certo è che l'amministrazione Kennedy, nell'anno elettorale e in una fase di delicati rapporti politici ed economici degli Stati Uniti col resto del mondo, è decisa a dimostrare che, come scrive il *New York Post*, l'economia americana del 1962 non è quella del 1929.

Antonio Barolini

Borse chiuse in Italia a Parigi, Zurigo, Francoforte per la festività dell'Ascensione

Diminuisce negli Usa il numero dei disoccupati

New York, 31 maggio.

Il numero delle persone occupate è salito negli Stati Uniti, nel mese di maggio, di quasi 1.400.000 unità raggiungendo quota 68 milioni 205.000 unità, che costituiscono un primato per il mese in considerazione.

La disoccupazione, a sua volta, è scesa di 327.000 unità a quota 3.719.000, con una diminuzione di circa un milione di unità rispetto al mese di maggio dell'anno scorso.

risparmio-casa

ESITO DI CONCORSO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, NELL'INTENTO DI DARE ALLA PROPRIA CLIENTELA, INTERESSATA ALLE OPERAZIONI DI MUTUO FONDIARIO COLLEGATE AL "RISPARMIO CASA", UTILI INDICAZIONI PER LA COSTRUZIONE DI CASETTE DI ABITAZIONE PERMANENTE O SALTUARIA PER LA VILLEGGIATURA ED IL RIPOSO, CON AVVISO 15 NOVEMBRE 1961, HA INDETTO, FRA INGEGNERI ED ARCHITETTI UN CONCORSO A PREMI PER LA PROGETTAZIONE DELLE STESSE. LA COMMISSIONE ESAMINATRICE HA COSÌ GIUDICATO.

a) CASETTE UTILITARIE IN CAMPAGNA O ALLA PERIFERIA DI GRANDE CITTÀ.

1° PREMIO AL PROGETTO CONTRASSEGNATO COL MOTTO: "PRIMAVERA".
PRESENTATORI:
DOTT. ARCH. VALERIO DE MARIA - ALBA
DOTT. ARCH. FRANCO ISNARDI - CUNEO

2° PREMIO AL PROGETTO CONTRASSEGNATO COL MOTTO: "PANNONICA".
PRESENTATORI:
DOTT. ARCH. D'ALÌ GABRIELE - MILANO
DOTT. ARCH. MARCO ANGELO ROMANO - MILANO

3° PREMIO AL PROGETTO CONTRASSEGNATO COL MOTTO: "PAULO JUVANTE".
PRESENTATORE:
DOTT. ARCH. GIANCARLO CANEGALLO - ALESSANDRIA

b) CASETTE UTILITARIE IN RIVIERA:

1° PREMIO AL PROGETTO CONTRASSEGNATO COL MOTTO: "0.00".
PRESENTATORE:
DOTT. ARCH. MICHELEAUGUSTO VALINOTTI - TORINO

2° PREMIO AL PROGETTO CONTRASSEGNATO COL MOTTO: "GAZEBO".
PRESENTATORI:
DOTT. ARCH. MARIO MOTTA - TORINO
DOTT. ARCH. SANDRO SASSONE - TORINO
DOTT. ARCH. STANCHI MASSIMO - VALENZA PO

3° PREMIO AL PROGETTO CONTRASSEGNATO COL MOTTO: "IA".
PRESENTATORE:
DOTT. ARCH. SERGIO FASANI - MILANO

c) CASETTE IN MONTAGNA O IN COLLINA:

2° PREMIO AL PROGETTO CONTRASSEGNATO COL MOTTO: "BCMS".
PRESENTATORI:
DOTT. ARCH. ARTURO BELLONI - MILANO
DOTT. ARCH. GEMMA SKOF - MILANO

NON ASSEGNATI IL 1° ED IL 3° PREMIO

FONDI PATRIMONIALI L. 8,3 MILIARDI

Oggi il convegno su "lavoro e fatica mentale„

Quando la stanchezza è malattia

Molte forme patologiche possono esser provocate da un eccessivo affaticamento intellettuale - L'euforia data dalle droghe eccitanti nasconde sempre un pericolo

Il problema dell'affaticamento mentale sotto taluni aspetti è rimasto sinora un enigma. Quando poi dalla forma di affaticamento acuto, contenibile nei limiti fisiologici, si passa ad esplorare il complesso dei fenomeni più o meno appariscenti causato dall'affaticamento mentale cronico, la questione sfocia nel campo patologico e conseguentemente viene a preoccupare, oltre il singolo, la società. Ciò in modo speciale oggi che in ogni settore dell'attività lavorativa umana l'impegno delle energie va continuamente spostandosi dal settore puramente muscolare a quello cerebrale.

Per essere pratici, è come dire che pure nel lavoro industriale, con l'avvento della meccanicizzazione e dell'automazione, la parte muscolare del lavoro viene man mano riducendosi, mentre aumenta l'impegno nervoso e psichico.

Non va, d'altra parte, sottovalutato il fatto che lo stato ansioso diffuso, che alleggia per la crescente tensione dei rapporti tra l'individuo e l'ambiente, si riflette anch'esso sull'affaticamento mentale, con svariate ripercussioni morbose, subordinate alla costituzione ed al temperamento individuale. Quindi allorché si parla di fatica mentale il pensiero non corre più soltanto allo studente in periodo di esami, al professionista oberato da impegni di responsabilità, ai capitani d'industria ingolfati in assillanti problemi, agli aspiranti a impieghi sotto lo spettro dei concorsi, ai letterati, ai matematici, agli insegnanti e via dicendo; ma corre il pensiero anche ai più umili lavoratori impegnati nelle officine o nelle mansioni del traffico.

Questione, pertanto, di vasta portata e di grande attualità quella dei rapporti tra «lavoro e fatica mentale». Ragione per cui il suo necessario aggiornamento sarà fatto nel Convegno nazionale di studio, che, sotto l'egida dell'Istituto italiano di medicina sociale presieduto dal prof. Chiappelli, e dell'Istituto universitario pavese di medicina del lavoro, diretto dal prof. S. Maugeri, si inaugura stamane a Pavia e proseguirà nelle giornate di domani e domenica, con la partecipazione del Premio Nobel prof. Daniele Bovet. Questi, in collaborazione col prof. E. Adami, prospetterà le basi dei farmaci antifatica.

Se genericamente i sintomi soggettivi della fatica mentale consistono in senso di malessere, stanchezza e quindi desiderio di riposo; quando quell'affaticamento si cronicizza non tardano a configurarsi stati di sofferenza più complessi, che prendono per così dire a bersaglio l'uno o l'altro organo, promuovendone disparati disturbi funzionali, particolarmente attraverso sollecitazioni incongrue del sistema nervoso vegetativo, che presiede alle attività viscerali. Il Maugeri puntualizzerà, tra l'altro, l'influenza che nel lavoro mentale, oltre ai fattori individuali di salute e costituzione e temperamento, hanno quelli inerenti l'ambiente e non meno i rapporti sociali, ivi compresi i conflitti di lavoro; mentre il prof. F. Andreani chiarirà nel Convegno le possibili più increscIose correlazioni tra l'affaticamento mentale e certe particolari forme morbose psichiatriche. Che l'esacerbazione della fatica mentale, quando sussistano substrati predisponenti individuali, possa favorire persino forme patologiche del genere stanno a dimostrarlo certi dati significativi riguardanti l'alta percentuale degli intellettuali che in recenti statistiche figurano tra i portatori di psiconevrosi. Transitori episodi psiconeurotici, come dimostrerà il relatore, sono ovviamente fomentati talvolta da occasionali periodi di intenso superlavoro mentale in condizioni particolarmente emotive, di ansia per il risultato di prove (esami, concorsi, ecc.) da cui gli interessati fanno dipendere il proprio immediato avvenire.

Ma qual è il meccanismo attraverso il quale si instaura la fatica mentale con i suoi penosi fenomeni psichici? Per comprendere si prenda nota dell'esistenza, recentemente accreditata, di particolari centri della fatica, situati nel cervello presso altri di importanza vitale. Essi emettono impulsi diretti alla corteccia cerebrale. Da un simile bombardamento verrebbero disturbate se non addirittura inibite le funzioni psichiche, sensoriali e psicomotorie, di competenza della corteccia stessa. Per contro esistono sempre nel cervello altri centri nervosi, siti nella cosidetta «formazione reticolare», che convogliano regolarmente pure alla corteccia cerebrale impulsi, ma con opposto scopo, cioè attivatore di quelle funzioni. Sicché nel variare dell'equilibrio dei due sistemi sta la sensazione di benessere o della fatica mentale. Se, a questo punto, si tiene presente che l'accennato «sistema attivatore» agisce a sua volta stimolato da eccitazioni sensoriali o psichiche, che nella noia e nella monotonia non riceve, è comprensibile l'avverarsi della fatica mentale anche in tali condizioni, secondo la concezione con cui il Maugeri spiega certi fenomeni bizzarri della fatica.

Connessi col complesso problema del lavoro mentale sono molti i quesiti. Cosa ci dirà in fatto di alimentazione il relatore prof. L. De Caro? Ci asteniamo da anticipazioni. Ne parleremo, quando faremo pure il punto sui farmaci della fatica mentale; i quali non dovranno confondersi con le cosidette droghe eccitanti, bensì identificarsi con sostanze atte a facilitare il lavoro intellettuale, senza mascherare con l'euforia momentanea certi elementi reali dell'affaticamento, pronti ad esplodere più tardi con conseguenze assai più moleste.

Angelo Viziano

Scoperto un vaccino contro il tracoma?

Washington, 31 maggio.

Un gruppo di scienziati cinesi e statunitensi ha sperimentato sull'uomo, per la prima volta, un vaccino contro il tracoma. Se i risultati (ottenuti a Taipei, nell'isola di Formosa) saranno favorevoli come quelli già ottenuti sugli animali, una dei maggiori e più seri problemi della medicina sociale moderna sarà risolto.

L'annuncio, dato dal bollettino della Marina americana, precisa che l'attuale vaccino è stato ottenuto grazie alle tecniche per la coltura dei virus che hanno permesso ai ricercatori di diversi Paesi (Usa, Urss, ecc.) di isolare, dalle granulazioni congiuntivali sottopalpebrali dei tracomatosi, il virus riconosciuto agente causale della malattia.

Le ricerche che hanno condotto all'attuale scoperta furono iniziate a Formosa dai dottori Yang e Wang, di Taipei, e Hogan, Grayston e Woolridge, della Marina militare degli Stati Uniti.

Si uccide gettandosi dal 3° piano dell'ospedale

Novara, 31 maggio.

(p. b.) Un'abitante di Carpignano Sesia, Maria Parca di 55 anni, si è uccisa la scorsa notte buttandosi da una finestra dell'Ospedale Maggiore. La donna era stata ricoverata martedì in chirurgia. Si crede che la Parca pensasse di essere affetta da un male inguaribile.

Ospedale di Savona condannato

Venne colpito da radiazioni durante le radiografie

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 31 maggio.

Il civico ospedale San Paolo di Savona è stato condannato con sentenza del nostro Tribunale al risarcimento dei danni causati dal difettoso funzionamento della macchina radiologica a danno del giovane Francesco Vitullo, di 17 anni, figlio del maggiore di P.S. Antonio Vitullo.

I fatti avvennero nel 1954, all'epoca in cui il Francesco Vitullo veniva ricoverato nel reparto traumatologico dell'ospedale di San Paolo in conseguenza di una frattura riportata alla clavicola sinistra. Il Vitullo veniva sottoposto a radiografie e radioscopie allo scopo di accertare la gravità della frattura. Pochi mesi dopo l'infortunato constatava che a seguito delle applicazioni radiologiche era stato colpito da radiazioni radio-dermite. Il Vitullo, visitato da specialisti, veniva consigliato di ricorrere a un intervento chirurgico per evitare il pericolo di una degenerazione neoplastica della lesione stessa.

Nel 1959 il padre del Vitullo denunciava all'autorità giudiziaria l'ospedale San Paolo, chiedendo il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dal figlio. Dopo lunga istruttoria, in cui è stato richiesto l'intervento del perito prof. Baccareda-Boy, il Tribunale di Savona, presieduto dal consigliere Ribaldone, giudici Chiavelli e Barbarisi, in accoglimento della tesi sostenuta dal legale del Vitullo, avv. Giovanni Nanni, rilevava gli estremi della colpa dei sanitari che eseguirono le applicazioni radiologiche al paziente, e, in virtù di un rapporto di dipendenza e di commissione fra i sanitari e l'ospedale, condannava il nosocomio al risarcimento dei danni per una somma considerevole.

Dalla sede del movimento sociale a Roma lanciano sedie su studenti e professori

Gli alunni con gli insegnanti avevano assistito alla proiezione del film «All'armi, siam fascisti!» - La sala cinematografica è nel medesimo edificio dove si trovano gli uffici dei neofascisti - I provocatori li attendono all'uscita, dopo lo spettacolo, con insulti, e dalle finestre li assalgono con il lancio di suppellettili - Sei feriti leggeri e cinque arresti - La polizia disperde la folla e perquisisce la sede del msi

Una scena dell'episodio: gli studenti sono colpiti all'improvviso da un gruppo di teppisti all'uscita dal cinema

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 maggio.

In via Quattro Fontane elementi neofascisti asserragliati nella sede della direzione del movimento sociale italiano, hanno lanciato dalle finestre sedie e suppellettili sulla folla di studenti e di professori che accogliendo l'invito di un quotidiano di sinistra del pomeriggio avevano poco prima assistito alla proiezione a prezzi popolarissimi del film *All'armi, siam fascisti!* nella sala del cinema «Quattro Fontane».

Sei persone, tre civili e tre agenti di polizia, sono rimaste ferite. La polizia, che aveva organizzato un massiccio servizio per evitare incidenti, è intervenuta duramente, prima per disperdere con caroselli di *jeep* la folla degli studenti, indignati per la provocazione, e dopo per irrompere nella sede della direzione del msi e fermare tutti coloro che vi si trovavano. Sessantun persone sono state trasportate in questura: cinquantadue appartenenti al msi e nove al pci.

Gli incidenti si sono verificati verso mezzogiorno e mezzo, dopo che la proiezione del film si era svolta regolarmente. Duemila persone affollavano il cinema «Quattro Fontane», che si trova nello stesso palazzo in cui, al secondo piano, sono gli uffici della direzione nazionale del movimento neofascista.

Era stata appunto questa vicinanza a consigliare alla polizia un vasto servizio d'ordine. Per alcune ore, non accadeva nulla. Le finestre della direzione del msi erano sbarrate e gli studenti potevano quindi affluire tranquillamente nel cinema.

Alla fine del film avveniva il pulviscolo. E' stato un lancio di manifestini inneggianti al movimento neofascista e nei quali si invitava a votare per l'on. Almirante, a dare il via agli incidenti, che in breve assumevano un'intensa drammaticità. Il portone dello stabile era sprangato e le finestre del secondo piano erano adesso colme di giovani in aperto atteggiamento di sfida: vi era anche una ragazza che, abbracciandosi, faceva gesti da trivio. Alla provocazione, gli studenti hanno risposto gridando: «Buffoni!». Poi sono piombati sulle loro teste gli sputi e infine sedie, vasi, lampade e calamai.

E' stata lanciata sulla folla anche una grande «falce e martello», la cui armatura di metallo era stata avvolta in stracci imbevuti di benzina e incendiati. Una sedia ha colpito alla testa Edmondo Rodogno, di 43 anni, il quale è stato ricoverato all'ospedale di S. Giovanni con una prognosi di otto giorni. Altre sedie hanno colpito il prof. Aurelio Baroni, di 47 anni, e lo studente Angelo Ruggeri, di 18 anni, i quali sono stati giudicati guaribili entrambi in una settimana. Anche tre agenti sono rimasti feriti lievemente.

Allora la polizia ha ordinato alla folla che si ammassava in via Quattro Fontane, di disperdersi e ha cominciato a compiere caroselli di *jeep* e a manganellare gli antifascisti, nove dei quali, i più restii ad andarsene, sono stati fermati. Quando la via è stata sgombrata, gli agenti dell'Ufficio politico hanno fatto irruzione nella sede della direzione del msi, procedendo ad una perquisizione, alla presenza dell'on. Romualdi, anche per accertare se vi fossero delle armi.

Tutti gli attivisti neofascisti che si trovavano negli uffici e che avevano provocato i sanguinosi incidenti sono stati fermati e condotti in Questura. Il questore Di Stefano ha inviato un dettagliato rapporto al ministro dell'Interno, on. Taviani.

A tarda sera l'ufficio politico della Questura ha concluso gli accertamenti: quattro persone sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria per lesioni aggravate ed una quinta è stata arrestata per oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Esse sono: Vincenzo Quintavalle, di 38 anni, impiegato dell'Atac, candidato al Consiglio comunale nella lista del msi; Paolo Tambrini, di 29 anni, impiegato; Luciana Cristofani, di 20 anni studentessa; Rino Vinski, di 32 anni, autista; Alberto Chicchisola, di 37, autista. Quest'ultimo è accusato di aver dato una spinta ad un funzionario di P. S. che voleva fermarlo.

Altre 46 persone sono state denunciate a piede libero per concorso nel reato di lesioni aggravate. Si prevede che i 46 fermati saranno rilasciati al termine degli accertamenti. Altre nove persone sono state denunciate a piede libero per non aver ottemperato all'ordine di sgomberare. **g. fr.**

Hanno sbagliato bersaglio

Bomba di teppisti fascisti contro la Camera del Lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 maggio.

All'una e dieci di questa notte una bomba di carta è stata fatta esplodere a Monza in via Aroldi davanti allo stabile contrassegnato con il n. 7: al numero 4 della stessa via si trova la sede del partito comunista di Monza e della Brianza, e la sede della Camera del lavoro. E' stato accertato che la bomba di carta era stata lanciata da un giovane sui vent'anni che transitando a velocità sostenuta su una motocicletta assieme ad un amico ha scagliato la bomba con evidente scopo intimidatorio.

I dinamitardi — certamente i soliti teppisti fascisti — però, per la premura e forse anche per il timore di essere sorpresi, hanno fallito il tiro: la bomba-carta è infatti finita dall'altro lato della strada, contro lo stabile numero 7. L'esplosione ha provocato la rottura di due vetri della cantina dello stabile ed ha fatto svegliare nel sonno gli abitanti delle case vicine.

g. m.

Manifesti fascisti gettati dall'aeroplano sui diplomatici nei giardini del Quirinale

I rappresentanti delle 89 missioni accreditate presso lo Stato italiano erano riuniti per la festa della Repubblica - Stupore e ironia di fronte al gesto esibizionista - Per le elezioni del 10 giugno massiccia propaganda del msi con grande dispendio di mezzi finanziari

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 maggio.

Un piccolo aeroplano da turismo, noleggiato per l'occasione dai dirigenti del msi, ha ripetutamente sorvolato nel pomeriggio odierno i giardini del Quirinale, aperti ai diplomatici delle 89 Missioni accreditate presso lo Stato italiano, per il tradizionale ricevimento nella ricorrenza della festa della Repubblica. Il piccolo aeroplano pubblicitario trainava in coda un guidone col nome di uno dei candidati fascisti alle elezioni per il Consiglio comunale, un certo Brivio, il cui slogan per la campagna elettorale in corso è: «Vi ho difesi dal cielo, vi difenderò dal Campidoglio».

Brivio è difatti un ex aviatore, una campione missino, e da bordo del suo apparecchio sono stati lanciati oggi sui giardini affollati di diplomatici stranieri valentini di propaganda recanti insieme al suo i nomi di due altri candidati fascisti, Turchi e Almirante, e che piovevano nei viali e nei prati del giardino e sulle piccole tende attorno a cui sedevano ambasciatori e ministri plenipotenziari stranieri, monsignori auditori della Nunziatura Apostolica col Nunzio stesso, mons. Carlo Grano, generali, ammiragli, parlamentari e ministri e presidenti dei grandi corpi dello Stato.

L'espediente propagandistico fascista non è apparso a nessuno di buon gusto, trattandosi di un'intrusione sconveniente in una sede e in un momento che avrebbero dovuto sconsigliare da ogni tentazione di esibizionismo fazioso. Tutti i commessi, tutti i camerieri, tutti i valletti del Quirinale sono stati perianto mobilitati per i giardini perché si prodigassero nella non lieve impresa di ripulirli dalla provocatoria pioggia di cartine colorate con la fiamma del msi, ed i commenti dei convenuti, espressi in varie lingue, non sono stati di apprezzamento per l'iniziativa fascista: «Io non posso capirla — ha detto fra gli altri un diplomatico inglese con espressione molto seria — perché di quanti siamo qui la maggior parte non ha diritto al voto il 10 giugno».

I fascisti, comunque, sembrano aver voluto scegliere la giornata dell'Ascensione, in coincidenza con il primo giorno delle annuali celebrazioni della Repubblica, per una sforzo massiccio della loro propaganda. Essa è già stata nelle scorse settimane la più vistosa e clamorosa per impiego di mezzi e per dispendio di risorse finanziarie, ma oggi è arrivata a limiti finora non toccati. A cominciare dalla selvaggia aggressione contro gli alunni delle scuole romane che uscivano stamane dalla protezione in loro onore del film All'armi, siam fascisti!, si è seguito un crescendo con il sorvolo del Quirinale, per culminare in una serie di discorsi furibondi, di cui metterà conto citarne almeno uno, quello pronunciato dal presidente del msi, on. Augusto De Marsanich, che per il tono generale e per la qualità delle specifiche immagini suscitate merita d'essere annotato.

«All'anti-Roma internazionale del marxismo-leninismo — ha detto De Marsanich tra l'altro — s'è aggiunta l'anti-Roma dell'odierna partitocrazia, la quale ha perfino celebrato a Torino, invece che a Roma, il centenario dell'Unità d'Italia. Il sinistrismo democristiano — ha continuato il presidente del msi all'inseguimento delle interpretazioni storiche — detesta la Roma dei Cesari, i socialcomunisti detestano la Roma di Cristo, ed entrambi odiano la Roma italiana dando credito al luogo comune di Milano capitale morale, mentre sarebbe dar prova di crassa ignoranza non comprendere che solo Roma ne può essere la capitale legale e morale».

Presa nota in tal modo degli argomenti propagandistici missini, fra i temi della polemica pre-elettorale sono da registrare ulteriormente quelli svolti nella giornata di oggi dall'on. Malagodi per il pli e dall'on. La Malfa per il pri, in due discorsi pronunciati in un teatro di Pisa. Malagodi ha attaccato vivacemente La Malfa accusandolo di simpatie per il comunismo e di pregiudiziale avversione per il liberismo e l'economia di mercato: «la verità è che la natura del programma governativo e di origine comunista» egli ha affermato con impeto.

In polemica diretta col ministro del Bilancio ha detto inoltre: «L'on. La Malfa, che contro di noi non sa dire che grosse ingenuità, nella storia recente e recentissima trova invece che le critiche comuniste sono intelligenti, costruttive, oneste. Quanto all'on. Moro egli ha girato prudentemente alla larga del programma ricordando forse la fine ingloriosa fatta alle critiche distruttive da lui mosse a Napoli contro la nazionalizzazione dell'energia. Si è limitato ieri sera ad ammettere che le regioni costeranno più delle somme e assurde previsioni del sen. Tupini. Per il resto ha ripetuto la sua speranza che il lupo socialista perda il pelo ed il vizio comunista, ciò dopo che la dc ha dato al lupo stesso tutte le agevolazioni possibili perché nel vizio continui!».

Indubbiamente meno vivace nel tono ma non per questo meno fermo nelle sue impostazioni, il ministro La Malfa ha dichiarato a propria volta: «Il programma del governo attuale non apporta alcun grosso carico nuovo, se non quello che potrebbe derivare da una decisione di nazionalizzazione dell'industria elettrica. Ma come ho dichiarato già alla Camera, l'eventuale conversione delle azioni in obbligazioni non rappresenta affatto un carico nuovo, ma una modificazione strutturale nell'ambito del mercato esistente. I provvedimenti tecnici già attuati e quelli in corso di studio potranno assicurare il compimento della conversione con sufficiente tranquillità quando il sia estremamente attenti ad ogni tappa del cammino da compiere».

Con un preciso riferimento all'eccezionale profusione dei mezzi impiegati dall'estrema destra nella campagna elettorale in corso, spreco e dispendio mai finora veduti, dei quali è facile comunque individuare le fonti, il ministro La Malfa ha poi concluso: «La difficoltà maggiori non deriverebbero da questa mutazione strutturale all'interno del sistema, ma dalle migliaia di miliardi che la destra sta profondendo nei suoi comizi». Come annota la cronaca, difatti, il msi non esita neppure a fare getto delle proprie suppellettili sulla testa di scolari che escono da un cinema dove si proietta con successo in questi giorni un film antifascista.

Vittorio Gorresio

Un bimbo muore sul treno tra le braccia della madre

Il piccino, di due mesi, è spirato di un male misterioso giungendo alla stazione di Firenze - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 31 maggio.

(g. c.) Un bambino di due mesi e mezzo, Antonio Dammone Sessa, è spirato improvvisamente mentre si trovava tra le braccia della mamma in uno scompartimento di seconda classe della Freccia del Sud. Il penoso dramma è avvenuto alle 7,55 quando il lungo convoglio che ogni giorno porta verso le grandi città del Nord decine e decine di famiglie in cerca di lavoro, stava per entrare nella stazione di Santa Maria Novella.

La madre del piccino era partita da Catania, dove era stata a trovare i genitori, portando con sé il figlio maggiore di due anni, e Antonio. Essa stava facendo ritorno a Milano, dove il marito Salvatore ha trovato lavoro.

In prossimità della Stazione Centrale, il piccolo Antonio si è abbiancato in volto e ha reclinato la testa all'indietro cominciando a respirare sempre più debolmente. Appena il convoglio si è arrestato la povera mamma ha invocato soccorso ed è scesa col bimbo in braccio. Ma ogni soccorso è stato inutile.

Su ordine della Procura della Repubblica la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale di Careggi per essere sottoposta alla necroscopia che dovrà accertare le cause dell'improvviso decesso.

Una giovane sposa torinese scomparsa da casa di un mese

Valenza Po, 31 maggio.

(c.) Una giovane torinese residente a Valenza è scomparsa da casa ventisette giorni fa senza più dare notizie. Si tratta della signora Angela Aragno in Oddone di 30 anni, dimorante in strada Astigliano 36.

Il 4 maggio scorso la giovane, all'insaputa del marito Enrico Oddone, aveva lasciato la casa, portando con sé i propri indumenti. Nonostante le ricerche effettuate dai carabinieri la Aragno non è stata ancora rintracciata.

In un primo tempo si pensava che la giovane si fosse recata a Torino dai familiari ma costoro hanno dichiarato di non averla vista. Si nutrono apprensioni sulla sorte dell'Aragno poiché era stata ricoverata due volte in una clinica psichiatrica.

Il rapido Roma-Torino fatto arrestare a Sarzana

Lasciava una scia di fumo per un guasto ai freni

Sarzana, 31 maggio.

(b. r.) Il rapido Roma-Torino si è fermato per circa quattro minuti alla nostra stazione: i ceppi dei freni di una vettura si erano bloccati in corsa poco prima di Carrara ed i dirigenti di questa stazione, notato che la vettura lasciava dietro di sé una lunga scia di fumo, avvisavano il personale di Sarzana affinché il treno venisse arrestato.

Il guasto veniva quindi riparato. Il rapido, che doveva transitare da Sarzana alle ore 13, è giunto alle 12,21 ed è ripartito alle 12,34. Vi è stato un po' di panico fra i passeggeri, i quali in un primo momento avevano pensato a qualche cosa di grave.

Il principe Vittorio Emanuele sarebbe stato operato di nuovo

Voci contrastanti sulle condizioni del giovane - Maria José non lascia il capezzale del figlio - Umberto arrivato da Cascais?

(Nostro servizio particolare)

Losanna, 31 maggio.

Quali sono le effettive condizioni di Vittorio Emanuele dopo il grave incidente automobilistico di sabato scorso alla periferia di Losanna? Ogni giorno vengono messe in circolazione le voci più svariate sullo stato del principe. E' vero che la direzione dell'ospedale cantonale di Losanna, dove il giovane è ricoverato in una stanza al quarto piano, ha smentito ripetutamente le notizie di un improvviso peggioramento del figlio di Umberto. Tuttavia la riddà di non ha fatto sorgere il dubbio che il paziente stia meno bene di quanto affermano i sanitari di Losanna. Un comunicato di Merlinge — residenza d'esilio di Maria José — chiarirebbe ogni dubbio, ma finora i familiari di Vittorio Emanuele si sono chiusi in un silenzio quasi ermetico.

Un infermiere dell'ospedale di Losanna ci ha dichiarato stasera: «Le condizioni del principe non sono per nulla allarmanti, però non si può nemmeno dire che egli abbia superato il punto critico del terribile choc. Per di più va tenuto nel debito conto che l'operazione al ginocchio non è stata facile. I medici proseguono ogni giorno gli esami radioscopici. Ieri il principe è stato nuovamente condotto in sala operatoria».

Secondo notizie di buona fonte, sembrano prive di fondamento le informazioni secondo cui il prof. Juvet, venuto espressamente da Parigi a Losanna, abbia inserito nel ginocchio di Vittorio Emanuele una rotula artificiale in sostituzione di quella fratturata nell'incidente. Soltanto in casi veramente disperati, ci ha detto un noto ortopedico svizzero, si procederebbe ad un intervento del genere.

Anche oggi Maria José e Maria Gabriella sono state lungamente al capezzale di Vittorio Emanuele. In serata si è sparsa a Losanna la voce che sia giunto qui anche l'ex re Umberto, ma non è stato possibile avere una conferma della notizia. **l. f.**

Il Procuratore di Alessandria

Appello per l'assoluzione del direttore della farmacia

Alessandria, 31 maggio.

(f. m.) Il Procuratore della Repubblica avv. Prosio si appellerà contro la duplice sentenza assolutoria pronunciata ieri sera dal Tribunale della nostra città al termine del processo a carico del dott. Nicola Pernicola e del prof. Emilio Colorzo.

I due — il Pernicola era direttore della farmacia dell'ospedale di Alessandria ed il Colorzo insegnante di lingue a Pontedera — erano imputati di truffa, falso ideologico e falso in scrittura privata nei confronti dell'Amministrazione dell'ospedale. Il P. M. aveva chiesto la loro condanna a tre anni e sei mesi di reclusione, ma il Tribunale li aveva assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di truffa, per non aver commesso il fatto da quella di falso in scrittura privata e aveva dichiarato estinto per amnistia il reato di falso ideologico. Il Procuratore della Repubblica ha però deciso di opporsi a tale sentenza assolutoria e pertanto domani mattina presenterà il suo appello.

... prima di tutto la salute...

fegato
stomaco
intestino
ricambio

Valle d'Aosta

TERME di ST.VINCENT

consulenza e assistenza sanitaria
ogni confort alberghiero
stagione: maggio-ottobre

Informazioni
Terme di Saint Vincent (Valle d'Aosta)
Azienda cura e soggiorno - Saint Vincent (Valle d'Aosta)

LYLY

LAVA e ASCIUGA
PENTOLE e STOVIGLIE
in 6 minuti

CANE ELETTRODOMESTICI - GRAVELLONA TOCE

Rappresentante per il PIEMONTE
R. MAGGIANI & H. MEYER s.n.c.
Via Cigna 38 - TORINO - Tel. 27.36.05 - 27.36.05

ULTIME NOTIZIE

Responsabile di milioni di innocenti massacrati

Eichmann è stato impiccato

L'esecuzione a mezzanotte nel carcere di Ramleh, presso Tel Aviv - Vi hanno assistito due giornalisti stranieri (uno dei quali tedesco) ed un pastore protestante - Prima di salire sul patibolo, il criminale ha bevuto mezza bottiglia di vino rosso

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 31 maggio.

Adolf Eichmann è salito questa sera sul patibolo per la sua responsabilità nello sterminio di sei milioni di ebrei. L'ex colonnello delle SS è stato impiccato due minuti prima di mezzanotte nel carcere di Ramleh, a metà strada fra Gerusalemme e Tel Aviv. All'esecuzione hanno assistito due giornalisti israeliani e due stranieri (un americano ed un tedesco), il pastore protestante William Hull, un medico, funzionari della prigione.

Tre uomini hanno premuto contemporaneamente il bottone che ha aperto la botola sotto i piedi del condannato: nessuno di essi saprà dunque mai chi ha premuto il pulsante giusto, chi sarà stato l'esecutore materiale dell'impiccagione.

Eichmann aveva 56 anni.

Le ultime parole del condannato, rivolte ai giornalisti presenti all'esecuzione, sono state queste: «Cari signori, dopo un po' tutti dovremo incontrarci di nuovo. E' la sorte di tutti. Io ho vissuto credendo in Dio e muoio credendo in Lui. Viva la Germania, viva l'Argentina, viva l'Austria. Questi sono i paesi coi quali sono stato maggiormente a contatto e non li dimenticherò. Saluto mia moglie, la mia famiglia e gli amici. Dovetti obbedire alle regole della guerra e alla mia bandiera. Andiamo, sono pronto».

Eichmann era stato avvertito alle 19 che la grazia gli era negata, ma che sarebbe morto a mezzanotte gli era stato detto soltanto nel momento in cui le guardie erano andate a rilevarlo nella sua cella, a 50 metri dalla camera della forca.

Saputo che l'appello di grazia era stato respinto Eichmann aveva chiesto una bottiglia di vino rosso. Gli era stato portato del *Carmel* mezzo, uno dei migliori vini di Israele. Il condannato ne aveva bevuto mezza bottiglia preparandosi a morire.

Il comunicato ufficiale con cui il governo di Israele ha dato l'annuncio dell'esecuzione dice:

«Adolf Eichmann è stato giustiziato oggi mediante impiccagione eseguendo la sentenza di morte emessa dal tribunale distrettuale di Gerusalemme il 15 dicembre del 1961. L'appello presentato dal condannato era stato respinto dalla Corte Suprema il 29 maggio del 1962; il ministro della Giustizia era stato informato che il Presidente aveva deciso di non esercitare le sue prerogative per concedere la grazia. Il corpo del condannato è stato esaminato da un medico governativo, il quale ha stabilito che la morte è sopravvenuta alle ore 23,58.

«All'esecuzione hanno assistito il soprintendente delle prigioni, un medico, un funzionario dell'amministrazione distrettuale di Tel Aviv, due agenti di polizia — i quali erano presenti in tribunale quando la sentenza venne pronunciata — aventi il compito di identificare Eichmann nella persona condannata a morte, un prete di confessione protestante, due rappresentanti della stampa locale e due della stampa estera».

Il massacratore aveva ginocchiato nel pomeriggio un'altra carta nella speranza di scampare alla forca. Secondo quanto rivela il *Jerusalem Post*, Eichmann aveva invitato il suo difensore, avv. Servatius, a lanciare un appello «in extremis» all'Onu ed a chiedere l'intervento del governo di Bonn. Pare che il condannato contasse più sulla Repubblica federale che sulle Nazioni Unite, perché Bonn ha contestato — in linea strettamente giuridica — la competenza della Corte Suprema israeliana a processare il massacratore.

Eichmann era stato condannato a morte nel dicembre dello scorso anno, dopo sei mesi di udienze. Due giorni fa, la Corte Suprema respingeva il ricorso d'appello. Eichmann chiedeva allora personalmente la grazia al Capo dello Stato, altra autorità in grado di concedere clemenza; si era deciso a compiere il passo — pare — per la insistenza della moglie, che negli ultimi giorni avanti l'esecuzione aveva avuto più di un colloquio con il condannato.

Nella lettera indirizzata a Ben Zvi per invocare pietà, Eichmann ha proclamato ancora una volta di essere «innocente». Ha scritto persino di essere «atterrito dalle spaventose atrocità compiute contro il popolo ebraico»; proprio per questo aveva inutilmente chiesto di essere trasferito ad «altro incarico» dopo che si era reso conto di quali attività si occupasse il suo ufficio.

«Gli autori di crimini tanto orrendi — concludeva la lettera — dovrebbero essere puniti. Ma io ho contribuito a rivelare l'ampiezza dell'attività criminale nazista contro gli ebrei, di cui solo ero a conoscenza. Vi chiedo quindi, signor Presidente, di far uso delle vostre prerogative sovrane e di dare istruzioni affinché la condanna a morte non sia eseguita».

Era stato l'avv. Servatius, poche ore dopo l'ultima udienza del processo di Appello, a suggerire ad Eichmann i termini della domanda di grazia. Il condannato l'aveva vergata di suo pugno prima di lasciare la cella di Gerusalemme per essere ritrasferito alla sua ultima tappa, il carcere Ramleh.

Avanti di decidere sulla domanda del condannato, il presidente Ben-Zvi aveva ricevuto oggi, come prevede la Costituzione dello Stato israeliano, il ministro della Giustizia Dov Joseph. Non si sono avute rivelazioni sul colloquio cui fa cenno il comunicato del governo sull'esecuzione, ma è ovvio che, dato l'esito del giudizio di primo grado e di quello d'appello, il ministro non ha ritenuto di suggerire al Presidente l'opportunità di concedere la grazia.

Sul suo tavolo il Presidente israeliano aveva anche le domande di clemenza inviategli dalla moglie del condannato, Vera, dal fratello di lui Robert (avvocato a Linz, in Austria) e da parecchi estranei fra i quali l'eminente filosofo e storico delle religioni prof. Martin Buber. Ma oltre alle domande di grazia Ben-Zvi aveva tenuto davanti ai suoi occhi anche le lettere pervenutegli da più parti con la richiesta di non lasciare in vita un criminale come Adolf Eichmann.

a. p.

Il volto impassibile dello sterminatore nazista che è stato giustiziato stanotte (Tel.)

Kennedy chiamerebbe un negro nel suo governo

Sarebbe il primo ministro di colore nella storia americana

New York, 31 maggio.

Il presidente Kennedy nominerebbe prossimamente, per la prima volta nella storia americana, un negro a far parte del governo con rango di ministro: così scrive il giornalista Drew Pearson.

Il nuovo ministro sarebbe Robert Weaver, attualmente amministratore dell'Ente per i finanziamenti edilizi. Egli prenderebbe il posto dell'attuale ministro dell'Educazione Abraham Ribicoff, che ha annunciato l'intenzione di dimettersi per presentarsi candidato alle elezioni senatoriali del suo Stato del New Jersey.

Dopo la sciagura di Voghera

Falso allarme a Savona d'un incidente allo stesso treno

Il convoglio, formato con le carrozze rimaste intatte, transitava sotto la galleria di Albisola - Un lieve guasto ha fatto pensare a un nuovo disastro

(Nostro servizio particolare)

Savona, 31 maggio.

(a.) Un lieve guasto con le conseguente interruzione del traffico sulla linea ferroviaria Ventimiglia-Genova, ha fatto credere, stamane, che i passeggeri scampati al disastro di Voghera fossero rimasti vittime di un nuovo grave incidente, mentre il loro convoglio, ricomposto con le carrozze rimaste intatte, transitava sotto la galleria di Albisola.

In realtà il traffico è rimasto per breve tempo interrotto, essendosi staccato dalla volta della galleria «Pertino», tra Celle Ligure e Albisola, un piccolo tratto di linea elettrica aerea.

Il guasto è stato notato verso le 9 dal macchinista di un convoglio che, transitando per la galleria, aveva osservato qualcosa che strisciava contro le carrozze. Giunto a Savona egli ha subito avvisato il personale della stazione che ha provveduto a bloccare il «rapido» Ventimiglia-Milano, in partenza, e ad inviare sul posto alcuni operai che hanno riparato subito il guasto.

Cinque studenti feriti in auto mentre ritornano da una festa

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 31 maggio.

(c. b.) Una «Giulietta», che recava a bordo cinque studenti reduci da una cena nel corso della quale avevano festeggiato assieme ad alcuni professori la fine dell'anno scolastico, è abbandata a S. Pellegrino, a un chilometro da Spilamberto: l'auto, dopo avere abbattuto un platano, è tornata sulla via ribaltando più volte. L'incidente è avvenuto poco dopo l'una della notte scorsa.

Gli studenti, che frequentano il quinto anno di ragioneria, hanno riportato gravi ferite. Il ventenne Adriano Vaccari, abitante a Sassuolo, lamenta numerose fratture e la commozione cerebrale; il ventenne Gabriele Longobardi, modenese, è in grave stato di choc e ha avuto una gamba fratturata; Guido Ferraguti, di 20 anni, da Bomporto; Umberto Giacomelli, ventenne, da Modena, e Maurizio Girelli, di 20 anni, da Mirandola, sono ricoverati in osservazione.

Pare che l'incidente sia dovuto alla eccessiva velocità della vettura, di proprietà del Longobardi, e che era al volante: egli non si sarebbe accorto in tempo di un bivio, uscendo quindi di strada.

ULTIME DI CRONACA

Ha tentato di aggredire una bimba di sei anni

Agenti della Mobile e del commissariato San Secondo danno la caccia ad un bruto che ha tentato di aggredire una bambina di 6 anni. L'ignobile individuo è un giovane sulla trentina, di media statura, vestito di scuro e con occhiali neri. Costui, poco dopo le 13,30 di ieri, incontrò la bambina di fronte al portone di un caseggiato di via Emanuel. Le offrì delle caramelle e la indusse a seguirlo nelle cantine di un altro stabile poco lontano.

Verso le 14 un'inquilina, scendendo le scale, udì un pianto infantile proveniente dalle cantine. Corse a vedere e trovò la piccina a terra, con il vestitino in disordine. Era sconvolta e spaventata, ma riuscì a narrare cosa le era accaduto. Un medico ha constatato che la turpe aggressione era rimasta un tentativo che ha avuto tuttavia serie conseguenze psichiche sulla piccina. La polizia è sulle tracce del bruto.

— Alle 15 di ieri a Nichelino, un vigile urbano ha fermato ad un semaforo uno scooter con la targa illeggibile a bordo del quale erano Ernesto Vitali, 18 anni, del luogo, e Maurizio Guidi, 20 anni, dimorante nella nostra città in via Duino 127. I giovani hanno presentato i documenti ma non il libretto di circolazione: ne erano sprovvisti perché la motoretta non era di loro proprietà. L'avevano rubata poco prima in via Nizza, presso la stazione, per andare a fare una gita, e non hanno tardato a confessare il furto al vigile.

Assalta un autista che travolse e uccise un pedone imprudente

La prima sezione del Tribunale (pres. Romagnoli, p. m. Catrambone, canc. Felicelli) ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo un autista della Centrale del latte che, con il suo automezzo, travolse e uccise un pedone.

Il fatto accadde il 7 ottobre '60, verso le 9 del mattino, in via Antonio Cecchi, all'altezza del numero 57. L'autista Albano Palli, di 29 anni, nato ad Este e residente a Nichelino in via San Quirico 18, stava compiendo il giro di rifornimento delle latterie alla guida di un «326» della Centrale. Ad un tratto dovette spostarsi sulla sinistra per sorpassare un autocarro fermo al margine della strada: al termine della manovra si trovava di fronte, sui binari del tram, il pedone Giuseppe Landra, di 53 anni, corso Napoli 60. L'investimento, benché il mezzo della Centrale viaggiasse a velocità assai limitata, fu inevitabile. Le ruote del pesante automezzo schiacciarono il bacino del Landra, che morì durante il trasporto alla vicina Astanteria Martini.

Il Palli fu rinviato a giudizio per omicidio colposo «per aver omesso le dovute cautele in una manovra che gli impediva la sicura visibilità verso la destra». Ma l'autista, difeso dall'avv. Geo Dal Piume, ha affermato che il pedone sbucò improvvisamente dietro il camion fermo, rendendo impossibile qualsiasi tentativo di evitare l'incidente. Tale circostanza è stata confermata da un teste, la guardia di Finanza Gherardo Marchi. Il Tribunale ha quindi assolto il Palli, sia pure con formula dubitativa. La parte civile era rappresentata dall'avvocato Vinci.

Cristianamente è mancato

Giovanni Capietti

L'annunciano addolorati la moglie Maradea Pandellini, la mamma, i figli: Franco, Giorgio con la moglie Enrica Valentino, la sorella Ines e congiunte, parenti tutti. I funerali sabato 2 giugno alle ore 9 da corso Marconi 12 indi la cara salma proseguirà per Cuneo. Non fiori ma devolvere ad opere di bene.
— Torino, 31 maggio 1962.

Bianca e Mario Pandellini partecipano addolorati la perdita del genero.

Marino, Roberta, Giovanna Pandellini con Papà e Mamma piangono la perdita del caro

zio Gjonny

ed a lutto si unisce Giuseppina Verdi.
— Torino, 31 maggio 1962.

Giuseppe, Maria, Gian e Franca Valentino addoloratissimi partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Giovanni Capietti

— Torino, 31 maggio 1962.

Desidero e Anita Rocca si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni Capietti

— Torino, 31 maggio 1962.

Amalia e Aldo Frola si associano reverenti al lutto della famiglia Capietti.

I Dipendenti e Collaboratori della Ditta Giovanni Capietti e Figlio partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 31 maggio 1962.

Maria Bachis e figlio Gian prendono parte al dolore di Dedy, Giorgio e Franco.

L'Ing. Vincenzo Lugaro con Elisa e Bruno vivamente partecipano al profondo dolore per la perdita del caro amico

Giovanni Capietti

— Torino, 31 maggio 1962.

Partecipano al lutto gli amici:
Mario Cagliero e famiglia
Ettore ed Irma Viglione
Arnolino Scarabello e famiglia
Cesare Balzarro e famiglia
Giovanni e Laura Rosio
Si uniscono:
dott. Mario, Ada Biasimo.

La famiglia Giovanni Renato Colongo partecipa commossa al dolore della famiglia Capietti per l'immatura perdita del

Cav. Giovanni Capietti

da tantissimi anni amico ed apprezzato impiegato nella vita industriale.
— Torino, 1° giugno 1962.

La famiglia Bonvino e la famiglia D'Alessandro partecipano infinamente al dolore che ha colpito la famiglia Capietti per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Giovanni

— Torino, 1° giugno 1962.

Ernesto e Gentilde corso Re Umberto 138 partecipano al lutto della Famiglia Capietti.

Gli amici di Cossa, profondamente colpiti, partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del

Cav. Giovanni Capietti

Bartolomeo e Giorgio Allea
Mario Ambrosio e famiglia
Giorgio Fusconi e famiglia
Vincenzo Carlglio e famiglia
Egle Lari Cassinis e figli
Mario Marjoglio e famiglia
Giovanni Massera e famiglia
Giuseppe Paglino e famiglia
Maurizio Rovatti e famiglia
Paolo Sola e famiglia.
— Cossa, 1° giugno 1962.

La famiglia Bottiglia partecipa sentitamente al dolore per la scomparsa del

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 31 maggio 1962.

La Carrozzeria Eugenio Cristiglio e Dipendenti si uniscono al cordoglio generale.

Martino Carello, Maestosa Carello e famiglia, con l'amico commosso e col più vivo rimpianto, partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Lino e Santina Carello con profondo cordoglio prendono parte al dolore che ha colpito il caro amico Giorgio per la perdita del suo

Papà

— Torino, 1° giugno 1962.

Giovanni Rolla partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Giovanni Vittorio Castano partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino

Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Partecipano al lutto gli amici: Berla, Cardellino, Cermenaro, Cugini, Delzanno, Ferrua, Gallittino, Gallizio, Gariglio, Giubaudi, Giordanetti, Maggiora, Pregno, fratelli Pisia, Romeo, Rosazza, Scarrone, Sperafico, Verna.

Giuseppe e Thelma Ratti
Guido e Tina Mantelli
prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Capietti per la perdita del loro adorato

Gianni

— Torino, 1° giugno 1962.

La Famiglia Vanco e Rabajoli profondamente colpita per la perdita del carissimo amico

Giovanni Capietti

prendono viva parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 1° giugno 1962.

Enrico Cantile
Eugenio Milano e famiglia
Dina Rossi e famiglia
partecipano vivamente al dolore per la perdita dell'amico

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Gli «Amici del Giovedì» partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la perdita del carissimo amico

Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Luciana e Bino Lodi partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Il Prof. Canonico e famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia per la dipartita dell'Amico carissimo

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

ASSA S.p.A. Sesa partecipa al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del Suo Consigliere d'Amministrazione

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Giorgio Carignano partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia per la perdita dell'adorato congiunto

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Capietti gli amici: Berla, Cardellino, Cermenaro, Cugini, Delzanno, Ferrua, Gallittino, Gallizio, Gariglio, Giubaudi, Giordanetti, Maggiora, Pregno, fratelli Pisia, Romeo, Rosazza, Scarrone, Sperafico, Verna.

Giuseppe e Thelma Ratti
Guido e Tina Mantelli
prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Capietti per la perdita del loro adorato

Gianni

— Torino, 1° giugno 1962.

Le Famiglie Vanco e Rabajoli profondamente colpite per la perdita del carissimo amico

Giovanni Capietti

prendono viva parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 1° giugno 1962.

Enrico Cantile
Eugenio Milano e famiglia
Dina Rossi e famiglia
partecipano vivamente al dolore per la perdita dell'amico

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Gli «Amici del Giovedì» partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la perdita del carissimo amico

Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Luciana e Bino Lodi partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Il Prof. Canonico e famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia per la dipartita dell'Amico carissimo

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

ASSA S.p.A. Sesa partecipa al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del Suo Consigliere d'Amministrazione

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Giorgio Carignano partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia per la perdita dell'adorato congiunto

Cav. Giovanni Capietti

— Torino, 1° giugno 1962.

Cristianamente è mancato

Natale Bianco

Addolorati l'annunciano la moglie Maddalena, il figlio Giampiero, la nuora Giselda e nipotina Mara, le sorelle e fratelli, cognati e nipoti tutti. I funerali venerdì 1 giugno ore 16, corso Francia 333 bis.
— Torino, 31 maggio 1962.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Cav. Pietro Meriggio

di anni 73

Lo piangono la diletta moglie Luigia Peiseri, i figli: Giulio, Nina col marito Augusto Colombotto e figlia Mariuccia, Adolfo col marito Cesare Gabetto e figli Giampiero e Sergio, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Tommaso Pejrani per le amorevoli cure. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà lutto, non fiori ma opere di bene devolute all'asilo infantile S. Maria Goretti. I funerali sabato 2 giugno alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Pietro Cossa 70.
— Torino, 31 maggio 1962.

Le famiglie Cantamagna e Silvetta partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Cav. Pietro Meriggio

— Torino, 31 maggio 1962.

Le famiglie Colombotto e Go partecipano al dolore della famiglia Meriggio.

Si associano al lutto con sincero cordoglio per la scomparsa del

Cav. Pietro Meriggio

le famiglie Zanellino, Ghirra, Ghiotti, Berta, Scaglietta, Montrasio, Garzino, Malaglia, Verduja.
— Torino, 1° giugno 1962.

La famiglia Pettinaroli porge viva parte al dolore della famiglia Meriggio.

La famiglia Ramelli si unisce al dolore della famiglia Meriggio Gabriele.

Si uniscono:
Giuseppe Gabetto e fam.
Luigi Gabetto e fam.

Chiudeva la sua vita di lavoro e di sacrificio chiamata al premio

Elvira Aimerito ved. Maina

Ne danno il triste annunzio: i figli ing. Mario con la moglie Lia Nardi e bimbi Nanni e Mariavittoria, Corrado col marito dott. Antonio Arnaldo e bimbi Gianfranco e Andrea, il fratello Can. Giovanni, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Pertino sabato 2 Giugno alle ore 10.
— Pertino, 1° giugno 1962.

Funzionari, Impiegati e Rappresentanti della Società ROL, Ufficio vendita regionale di Torino, partecipano al grande dolore dell'ing. Giacomo Maina per la perdita della Mamma Signora

Elvira Aimerito ved. Maina

— Torino, 31 maggio 1962.

La Direzione Commerciale della Società ROL si associa al lutto del proprio ispettore ing. Giacomo Maina.

Confortato dalla Fede dei suoi Avi, nell'età di anni 58, passava alla Pace eterna

Nino Morano

Ardente sposo di Maddalena e di Paola

La moglie adorata Norma Rosa, il fratello Avv. Maurilio, parenti e amici tutti lo ricordano con affetto a cui risponderà. I funerali saranno 2 corr. alle ore 9 da via Guastalla 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1962.

Partecipano al dolore di Norma per la scomparsa del caro

Nino

le sorelle: Ines col marito Prof. Armando Cravagna e figlie; Ida col marito Notaio Giulio Antonietti la Prof. Maria Cravagna e la fedele Anna.
— Torino, 1° giugno 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Cheddo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierina Franzi, i figli: Carlo, Rosalba e Anna, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 giugno ore 9 da corso Rosselli 215/3 s. La cara salma sarà trasportata a Tromzano. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1962.

Ricordando il loro Amministratore fig.

Paolo Cheddo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierina Franzi, i figli: Carlo, Rosalba e Anna, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 giugno ore 9 da corso Rosselli 215/3 s. La cara salma sarà trasportata a Tromzano. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1962.

Munita dei Conforti Religiosi serenamente è mancata ai suoi cari

Luigina Bertello n. Arisio

Angosciati ne danno partecipazione il marito Domenico, la figlia Cecilia, la sorella, sorelle, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali in Torino sabato 2 Giugno alle ore 8,30 partendo da Via Modena 26 e in Revigliasco alle ore 10,30.
— Torino, 31 maggio 1962.

Uniti nel dolore per la scomparsa di

Celestino Fontana

avvenuta a New York il 30 maggio scorso, ne danno partecipazione i fratelli: Giuseppina in Ricardi, Giulia (New York), Giuseppe, Pierino, Lina in Bosso con le rispettive famiglie, la zia Francesca Ved. Morano e i nipoti Fontana. La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 5 alle ore 7,30 nella chiesa di S. Dalmazzo (via Garibaldi).
— Torino, 1° giugno 1962.

Cristianamente è mancato

Natale Bianco

Addolorati l'annunciano la moglie Maddalena il figlio Giampiero la nuora Giselda e nipotina Mara le sorelle e fratelli, cognati e nipoti tutti. I funerali venerdì 1 giugno ore 16, corso Francia 333 bis.
— Torino, 31 maggio 1962.

Il Rotary Club di Susa e Val Susa prende viva parte al lutto del proprio consocio ass. Alessandro Alessandri per la scomparsa della sua mamma

Minerva Opimia Pittaluga ved. Alessandri

— Torino, 1° giugno 1962.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cagno (Pinin)

la famiglia Lo ricorda. S. Messa domani ore 9 in Duomo di Biella.
— Biella, 1° giugno 1962.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 29 u. s.

Clelia Scalafiotti in Mazza

Affranti ne danno il triste annuncio: la figlia Ada col marito Ugo Vazzieri; l'adorato nipote Pierpaolo; il fratello Eugenio e la cognata Piera; il marito; i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 10,15 muovendo dalla località Mercatale (ex la chiesa parrocchiale di S. M. Assunta in Capralce Nervi. La presente serva di partecipazione personale e ringraziamento.
— Genova Nervi, 1° giugno 1962.

4-6-1961 4-6-1962
Trentesimo anniversario del caro

Dante Palazzolo (Cesare)

La moglie, con immutato dolore, la ricorda a parenti, amici, e quanti lo conobbero. S. Messa 4 giugno ore 8, Nostra Signora della Pace.
— Torino, 1° giugno 1962.

Dichiarazioni del Segretario di Stato a Washington

Nessun progresso nei colloqui per Berlino fra gli americani e l'ambasciatore sovietico

Tuttavia i sondaggi continueranno - L'America è preoccupata «per l'intransigenza russa sul disarmo»: si ritiene che Mosca non abbia reali interessi ad un accordo «Il Mec (dice Rusk in polemica con Kruscev) è uno strumento di portata storica»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 31 maggio.

Il segretario di Stato americano Dean Rusk, parlando oggi alla sua prima conferenza stampa da più di un mese, ha detto che i colloqui esplorativi con l'ambasciatore sovietico a Washington sulla questione di Berlino non hanno determinato finora progressi apprezzabili. Tuttavia i sondaggi continueranno.

Rusk ha cercato di minimizzare le difficoltà dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Germania Occidentale, definendo «ipotetiche» le difficoltà, cioè che — egli ha detto — non sussiste finora alcun indizio del fatto che l'Unione Sovietica voglia accettare una qualsiasi proposta occidentale come base per una soluzione del problema di Berlino.

Secondo il Segretario di Stato, il problema di Berlino non concerne i particolari di una unica proposta. Al contrario, il nocciolo delle divergenze fra l'Unione Sovietica e l'Occidente giace proprio sulle questioni fondamentali su cui tutte le potenze occidentali sono unitariamente d'accordo.

L'America, ha detto Rusk, è «preoccupata» per l'intransigenza sovietica sul disarmo e teme che Mosca non abbia alcun reale interesse per un accordo. Il segretario di Stato ha insistito che gli americani vorrebbero che si facesse qualcosa di concreto per ridurre la corsa agli armamenti, o per dare un maggior senso di sicurezza nelle relazioni internazionali. Il riferimento ai troppo modesti risultati della Conferenza di Ginevra è chiarissimo.

Il Segretario di Stato americano ha fatto anche altre dichiarazioni di politica estera.

Riferendosi alle preoccupazioni di Kruscev per la prosperità economica dell'Occidente e in particolare degli Stati aderenti al Mercato comune europeo, egli ha energicamente respinto le ultime proposte russe e ha confermato che gli Stati Uniti non credono possibile interrompere un grande movimento di storica portata, quale è appunto la realtà del Mercato comune.

A proposito del dibattito, sulla guerra fredda, Rusk ha sottolineato che se da un lato l'America vuole evitare una politica aggressiva, dall'altro deve essere ben fermo che vuole il crescere e l'espandersi della libertà e della giustizia nel mondo. Quanto ai problemi del armamento nucleare, egli ha detto che gli U. S. non forniranno informazioni atomiche solo perché essi sono contrari allo sviluppo di ogni altra nuova forza nucleare nazionale.

Nel Laos, Rusk spera si possa finalmente giungere a un governo neutrale di coalizione, non appena si saranno nuovamente riuniti, durante questa settimana, i capi delle varie fazioni in lizza. Il Segretario di Stato ha precisato che, probabilmente, durante il mese di giugno farà un viaggio in Europa, onde consultarsi con gli alleati.

a. b.

Oggi esplode nel Pacifico la 1ª atomica ad alta quota

La bomba scoppierà tra i 20 ed i 40 chilometri di altezza

Washington, 31 maggio.

La Commissione americana per l'energia atomica ha reso noto che per domani dopo il tramonto (ore 5 a.m. italiane) è in programma al largo dell'isola Johnston, nel Pacifico, la prima di una serie di esplosioni nucleari ad alta quota. Per la prova verrà impiegato un ordigno della potenza inferiore a un milione di tonnellate di tritolo che verrà fatto esplodere a «decine di chilometri di altezza», probabilmente tra i 20 e i 40. L'alone luminoso dello scoppio sarà visibile dai posti di osservazione creati nelle Hawaii, distanti oltre 1200 chilometri.

La Commissione ha precisato che l'esperimento potrebbe essere rinviato di ora in ora, qualora si presentassero difficoltà tecniche o di carattere meteorologico. In tutto sono previste tre o quattro esplosioni, una delle quali avverrà a circa 800 chilometri di altezza.

L'aeronautica militare americana ha lanciato oggi una sonda spaziale di alta quota, servendosi di una combinazione di razzi «Blue Scout». Nessun altro particolare è stato rivelato.

a. p.

Rotariani di 5 nazioni a convegno a Biella

Biella, 31 maggio.

(p. m.) I rotariani di Banbury (Inghilterra), Heidenheim-Aale (Germania), Olten (Svizzera) e Francheville (Francia) saranno da domani ospiti del Rotary Club di Biella per un convegno «pentagonale» che si concluderà lunedì prossimo. Sabato mattina, nel salone dell'Unione Industriale biellese, si svolgerà un «forum» sul tema «La istruzione professionale dei giovani».

All'origine della crisi in Turchia l'amnistia ai detenuti politici

Inonu si è dimesso per non cedere alle pressioni dei seguaci di Menderes, che esigevano la liberazione di tutti i prigionieri - Probabile reincarico al vecchio statista

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 31 maggio.

La Turchia è di nuovo in crisi. Il presidente della Repubblica, Gursel, ha accolto le dimissioni del Primo ministro Inonu e sta tentando di formare un altro governo; non è escluso che a presiederlo sia chiamato ancora il vecchio Inonu (76 anni), che gode di enorme prestigio nel Paese. Per ora il ministero dimissionario rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

All'origine della crisi è il problema dei 500 detenuti politici (tutti collaboratori dell'ex-Primo ministro Menderes, impiccato), che scontano le condanne inflitte loro dall'Alta Corte di Yassiada. Il «partito della giustizia» (seguace di Menderes) esigeva un'amnistia immediata e completa; Inonu non voleva concederla, si era impegnato per una graduale liberazione dei prigionieri, ma non prima di ottobre e limitatamente ai meno responsabili delle gravi malversazioni compiute sotto il passato regime (fino a sei anni di carcere).

La situazione è tranquilla. Polizia ed esercito non hanno preso particolari misure di sicurezza; non sono segnalati incidenti. I giornali sono usciti regolarmente, con ampi titoli sulle dimissioni del governo. E' opinione generale che il vecchio Inonu tornerà tra breve alla guida del Paese. Il «partito della giustizia», nonostante il successo di ieri, resta diviso; tutte le altre forze, esercito compreso, sono schierate dietro Inonu.

a. p.

54 miliardi l'anno scorso investiti nel cinema a Roma

Roma, 31 maggio.

Alcune interessanti cifre sul turismo e lo spettacolo a Roma sono state fornite quest'oggi dal ministro Folchi durante un discorso. Ha fatti dati si rileva il notevole progresso che negli ultimi anni ha caratterizzato il settore. Da un milione e 200 mila turisti (per un terzo stranieri) giunti nel '51, si è passati nel '61 a 2 milioni e 300 mila, di cui almeno la metà stranieri.

Folchi ha quindi aggiunto che Roma, oltre ad essere «capitale del turismo», è anche il più importante centro mondiale di produzione cinematografica e ha citato in proposito alcune cifre significative: 54 miliardi di investimenti nello scorso anno; circa 13 miliardi di proventi di esercizio, di cui oltre tre a beneficio del comune di Roma; decine di migliaia di lavoratori addetti alla industria cinematografica. Quanto al teatro, il ministro ha detto che presenta ancora dei gravi problemi. Il governo, comunque, non mancherà di secondare la costituzione del teatro stabile della città di Roma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Detenuta al 9° mese di gravidanza fugge dalla finestra dell'ospedale

Ha spiccato un salto ed è sparita - Era in attesa di giudizio per furto

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 31 maggio.

(a. c.) La polizia e i carabinieri di Bari stanno ricercando la ventenna Vincenza Lalicata, nativa di Roma e residente a Taranto, fuggita dal Policlinico di Bari, lasciando in asso gli agenti che la piantonavano.

La giovane era detenuta nel carcere in attesa di giudizio. Insieme con uno studente di Taranto, aveva rubato un'auto. Fra i due era sorta una relazione e non potendone più nascondere il frutto ai genitori di lui — Lalicata era al nono mese di gravidanza — avevano deciso di fuggire per sottrarsi alle ire e alle critiche dei congiunti. Perciò avevano rubato l'automobile e si erano eclissati. Non erano andati troppo lontano ed erano finiti in carcere.

Approssimandosi il giorno in cui Vincenza Lalicata avrebbe dovuto divenire madre, essa era stata ricoverata nella clinica ostetrica del Policlinico di Bari circa una settimana fa. Ieri pomeriggio era stata accompagnata al cortile rialzato della clinica, dove è situato l'ambulatorio in cui vengono visitate le partorienti. Gli agenti, naturalmente, non hanno potuto seguire la giovane che fino al corridoio che immette nell'ambulatorio. Di lì è stata fatta passare in una cameretta. E' rimasta sola per pochi minuti. Approfittando della circostanza la giovane ha aperto la finestra e si è calata giù spiccando un salto. Non si è più trovata traccia di lei.

Un giovane si uccide in moto schiantandosi contro un muro

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 31 maggio.

(p. b.) Un giovane di Sozzago, Giacomo Orsioli di 21 anni, si è ucciso alle 2.30 della scorsa notte a Trecate andandosi a schiantare con la moto contro il muro di una casa.

L'Orsioli, che stava rientrando a Sozzago, abbordando una curva della circonvallazione ad eccessiva velocità sbandava e non riusciva più a controllare la moto. Nell'urto la sua morte è stata istantanea.

Donna vive per dieci giorni con un osso piantato in gola

Pisa, 31 maggio.

E' stata medicata e ricoverata all'ospedale di Pisa la signora Maria Scatoni di 31 anni, residente a Roma in via Vittorio Veneto, alla quale i sanitari hanno riscontrato la presenza di un corpo estraneo nell'esofago riservandosi la prognosi.

La Scatoni ha dichiarato che una decina di giorni fa, mentre stava pranzando nella sua abitazione, ingeriva inavvertitamente un ossicino. In principio, dato che la cosa non le recava eccessivo fastidio, la Scatoni pensò che con il passar del tempo tutto sarebbe tornato norm

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione del 7,38 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati **ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, in nessun caso, alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. ATTREZZATURE stampi minuterie metalliche. Telefonate 793-710.

AUTOGRU tutti tipi nuovi e usati servizi industriali. Telefonate Ufficio 888-000. Torino. 54

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Silvy, via Nizza 33, telefono 683-078. 812

FONDERIA alluminio conterie conchiglie. eseguo per lotti piccoli, grandi quantitativi. Telef. 272-164. 848471

LETTONE rapanesi, struttare acciaio da litr 2400 mq., stabilimenti sheeds. arco capriate. Telefonare 53-711. 339

TRAPANI radiali e colonna, vasto assortimento. Pronta consegna. Rosso, via Revel 16, Torino. 351

TRASFORMATORI, alternatori, motori, contattori, isolatori, permute, noleggi. Sarzero, corso Vercelli 68, tel. 21-838.

VENDESI rettifica Mog Universale usata, tavola 800, ottima occasione. Telefonare 273-913. A50915

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomanometri verificati ufficiale. Copritermi ogni auto. Cumiana 53 telefono 31-450. 85

ACQUISTATORE specializzato cerca lavoro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9495 — Torino ». A50499

ACQUISTATORI stampini attrezzi accettano lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8362 — Torino ». A50033

LABORATORIO artigiano accetterebbe costruzione montaggio apparecchi elettrici elettronici, meccanica leggera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8202 — Torino ». A49799

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-883, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1319

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ecos, via Mercanti 13, telefono 40-879. 2139

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 136

AFFITTASI negozio da ambientare in casa nuova con licenza super alcoolici bar esportazione. Telefonare 890-535.

AONELLERIA, polli conigli (zona commerciale) ordasi, seguito garanzia cauzionata. Cavallera, Saluzzo 21. 93

ALIMENTARIO, attività trentennale, circa 35.000 giornaliere, 1.200.000. Torres, Mongioverno 18. 117

AVVIATISSIMO negozio riparazione macchine cieli occasione ampi locali zona adatto urgente cedere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8085 — Torino ».

BAR causa malattia cedo incasso 15-20.000 giornaliere affitto 27.000. Telefonare 753-406. A50690

BOUTIQUE avviatissima via Roma con laboratorio sartoria cedesi causa malattia. Telefonare 43-092. A49254

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili salumi centrale incasso 50.000 rimettiamo 2.500.000 dilazionato. 99

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili salumeria macellazione cedesi (Savigliano) cedesi vantaggiosamente.

CEDESI avviata copisteria ellografia vicinanze Bertoglieri. Tel. 882-946.

CEDESI bottiglie avviata, motivi famiglia. Telef. 683-482. A50690

CEDESI causa malattia, attrezzatissima, benzina e Diesel, zona Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ». A50230

CEDESI causa vecchiaia, negozio olio vini, altre licenze con alloggio, garage, cantina, magazzino, giardino, ottima posizione, Gassino, strada Provinciale. Telefono 961-108. 858477

CEDESI locale e attrezzatura per pompe Diesel, zona Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ».

CEDESI magazzino Stoffe vini alimentari con alloggio. Tel. 661-329, 653-285. A50181

CEDESI negozio fiori. Tel. 23-353.

COLLABORAZIONI attissimo per consulente personalmente proprio industriali referenziatissimi. Rapporti cointeressenze, agevolazioni assai depresse, commercio estero, finanziamenti stabilimenti macchinari, guida tecnici, capitali stranieri oppure soli economici nazionali. Scrivere: Casella 3-A, Pubblicità Bertolotti, Monza.

COLTELLERIE posateria, ottimo commercio, reclamo 1.900.000 trattabili. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. A50092

DENTI, tel. 836-955, Globetti III. Cedo grandioso bar bigliardo incasso 60.000, 11.700.000, Pensione 6 camere 1 milione 500.000. Ottima stampi completa 4.800.000. A50722

FINALMARINA Agenzia Merlo, cedesi macelleria motivi famiglia, bar e ristorante. 26156

FERRERIA oppure cessione negozio risultato avviatissimo lucrosissimo macchina. Telefonare 369-072. A42048

MERCERIA profumeria bene avviata cedesi causa motivi familiari. Tel. 284-062.

PANETTERIA pasticceria centrale forno nafta concedo gerenza a famiglia pratica. Telefonare 510-705.

PANIFICIO, forno nafta, kg. 250 negozio, incasso 50.000, cedesi affarone. Cavallera, Saluzzo 21. 99

PARRUCCHIERE signoriale negozio nuovissimo avviato 650.000 Palestina 13. A50174

POLLI conigli, uova, attività trentennale, avuti ordinato 1.080.000. Cavallera, Saluzzo 21. 99

PRATICA gestirebbe piccola pensione eventuale rilievo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ». A50025

PRIMARIA ditta grossista mercato ortofrutticolo Torino cede magazzino data piena attività, massimo offerente. Inserimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7394 — Torino ». A50726

RISTORANTE ottimo avviatissimo cedesi per ragioni di famiglia. Telef. 651-222.

TABACCHERIA tabaccheria bar superalcolico ubicazione ottima 8.000.000. Cova, piazza Colombo 30. 24072

TABACCHERIA giornali, panetteria, commestibili, trattoria (provincia) cedesi 1.500.000. Cavallera, Saluzzo 21.

TINTORIA elettrico a secco in Asti centrale redditizia, cedesi causa cifra conveniente. Scrivere: Casella Pubblitam 227, Asti. 25184

VALSUSA signorile internazionale cedo tabaccheria drogheria inizio stagione forte vendita cartoline ricordini reddito netto 3.000.000. 6.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6137 — Torino ».

4 Compro - Vendo Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO in Torino ottimi appartamenti adatti magazzini, uffici, industria alberghiera, motivo Vendo Dosaus, Garibaldi 39 135

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, nuova vecchia costruzione. Telefonare 526-634. 116

ACQUISTO casetta o palazzetto 8 camere, servizi, giardino, precollinare Cavoretto o zona Rivoli. Scrivere: Revel, via Cantore 5. A48187

ACQUISTO contanti alloggio due tre camere qualsiasi zona. Tel. 43-143.

ACQUISTO cascinali, terreno costruzione 50-60 camere, progetto approvato, periferia Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8103 — Torino ». A50688

ALLOGGIO borgata Parella 3 camere cucina servizi vendo. Tel. 761-861.

ALLOGGIO cinque camere soggiorno via Nizza vendo 5.000.000. Tel. 692-925.

ALLOGGIO due camere libello servizi Santa Rita privato vendo libero, contanti 1.300.000. Telefonare 550-624.

APPARTAMENTO lusso circa 200 mq. tripli servizi nuova costruzione zona Crocetta acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8492 — Torino ».

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 46. Tabacchi 44. Ponzaterre 9 ore 12. 262

ARONA vendo piano attico 6 alloggi complessivi 18 camere. Telefono 547-538. A50488

ASSUMESI amministrazione condomini, massima serietà. Tel. 655-096.

AUTOMOBILISTA ricco Largo Orbassano, reddito elevato vendo, eventualmente Fiat 1100 D. Telefonare 890-132.

BISCAGLIA acquisto entro 30 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 420 — Torino ».

BORGARO cerca condominio proprietario terreno costruzione 30-50 camere, zona Venchiglietta. Telef. 884-788.

BORGOSESIA cerca costruzione proprietario terreno costruzione 30-50 camere, zona Venchiglietta. Telef. 884-788.

LUSSUOSI MURI NEGOZIO ADIACENTI SUPERMARKET, REDDITO GARANTITO 7,50%, VENDONSI. DR. TREVISI, TELEF 46-472. 247

MEDAGLIERI vendesi terreno progetto approvato 55 camere. Tel. 882-946.

MOLA negozi, corso Giovanni Agnelli mq. 136, volendo dividibili 3 negozi con mq. 79, semiinterrati, grandi vetrine vendonsi. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. 516

MOLA nuova apertura vendesi. Trivisi, telefono 46-478. 347

MURI negozio centrale, 840.000 reddito, ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

OCCASIONE 30.000 mq vendo terreno villeggiatura posizione a terrazza incrocio tre valli; mercatale, Carrozzabile vicinale, grande albergo, case nuove. Telefonare 918-036. A50208

OSTA, privato vende costruzioni terreno soleggiatissimo, adatto villetta. Telef. 701-370. A51018

OSSANO, casa nuova costruzioni vendonsi alloggi finitissimi primo piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2000 — Torino » A49431

IMPRESA acquista terreno Torino, 100 camere contanti. Telef. 682-952.

INDUSTRIE cerca costruzione proprietario terreno costruzione 30-50 camere, zona Venchiglietta. Telef. 884-788.

LUSSUOSI MURI NEGOZIO ADIACENTI SUPERMARKET, REDDITO GARANTITO 7,50%, VENDONSI. DR. TREVISI, TELEF 46-472. 247

MEDAGLIERI vendesi terreno progetto approvato 55 camere. Tel. 882-946.

MOLA negozi, corso Giovanni Agnelli mq. 136, volendo dividibili 3 negozi con mq. 79, semiinterrati, grandi vetrine vendonsi. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. 516

MOLA nuova apertura vendesi. Trivisi, telefono 46-478. 347

MURI negozio centrale, 840.000 reddito, ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

OCCASIONE 30.000 mq vendo terreno villeggiatura posizione a terrazza incrocio tre valli; mercatale, Carrozzabile vicinale, grande albergo, case nuove. Telefonare 918-036. A50208

OSTA, privato vende costruzioni terreno soleggiatissimo, adatto villetta. Telef. 701-370. A51018

OTTIMA posizione, vendo stabile industriale. Grugliasco. Telefonare 45-152.

PINO Torinese vendo casetta sul mare con terreno cintato. Escluso mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8097 — Torino ». A50869

PRESTITASI per mostagna primavera 1963 negozi con ampie vetrine e spazioni retri zona Mirafiori. Visite in cantiere al pomeriggio via Tripoli angolo corso Taranto. Chiedo vendita Avir. via Cibrario 8. Telef. 483-000. 1362

RENDERE dott. Bernardi, Imperatrice 106, vende zona semicentrale tranquilla ampia casa mare appartamento 240 mq. 6 stanze, 3 bagni cor. 55 milioni. 24073

TERRENI industriali Pinerolo vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4214 — Torino ». A49176

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere, anche lotti. Trivisi. telefono 46-478. 347

TERRENO industriale Caserma, immediato mq. progetto costruzione stabilimento approvato, 24.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO industriale confine Torino fronte strada, servizi, vendesi 3000 mq. Telefonare 53-711.

TERRENO mq. 6500 (frontegginte provinciale) adiacenze Torino vendesi 3500. Cavallera, Saluzzo 21. 99

TERRENO presso nuovi stabilimenti Fiat zona progetto approvato 53 camere vendo. Telefonare 653-860. 225

TERRENO progetto approvato vendo barriera Milano, Telefonare 272-571.

TRIONFI km. Torino vendo villetta quattro camere giardino. Tel. 511-116.

VENDESI in Gassino Torinese, zona Boschero terreno 2000 mq. Telef. 961-109.

VENDESI magnifica villa settecentesca sulla riviera del Brenta tra Padova e Venezia, ecta per ingressi stucchi; adiacenze a grande parco. Scrivere: Pubblicità Cassetta 107 A, Padova.

VENDO muri negozio via Cibrario 28 con possibilità rilievo licenza biancheria. Telefonare 547-520. A50158

VERCELLI, Porpora 30, piano secondo mezza cucina ecc. Tel. 265-293.

VENDONSI appartamenti signorili due tre quattro camere tinello cucine finissimi accurata esposizione primavera 1963, facilissimi di pagamento. Visite al pomeriggio via Tripoli angolo n. Cimarosa. Chiedo vendite AVIR, via Cibrario 8, telefono 483-000. 1362

VIA Perosa vendonsi negozi appartamenti da 2 a 5 vani riscaldamento centrale. Telefonare Torino ore pasti 31-930 o scrivere Acuto Mario, via Carroccio 16, Milano. 1

VILLETTE, terreni in diverse zone grandi, piccole, commerciali. Tel. 598-827

VIA San Paolo 42 vendo alloggi una due camere cucina termobagno. Telefonare 45-281. A51120

VILLA Michelino, camere tre, veranda, cucina, sopraelevabile due piani, 600 terreno, semiinterrato adatto laboratorio, vendo 12.500.000. Telefonare 30-035.

VILLA panoramica, scrivere abitazione mq. 300 tre servizi, terreno, sala gioco bigliardi, garage mq. 70, vendesi 30.000.000 trattabili. Telefono. 766-034, ore pasti. A51032

ZONA sviluppo vendo muri negozio retro, volendo alloggetto adiacente camera cucina cucinino, liberi subito. Telefonare 741-056 pomeridiane. A49499

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale rilievo spese entrata, cauzione. Telefonare 722-368. 134

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto, servizi. Tel. 638-765, 397-001. 494

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 13

ABBISOGNAMI locale mq. 250, ufficio piccolo Lambretta alluminio, garages Lingotto. Telefonare 890-132. A50768

AFFITTEREBBE dirigente industriale con sua moglie alloggio signorile 2-3 camere salone servizi ultimi piani, zona centrale-semicentrale precollinare, disponibile entro prossimi mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8090 — Torino ».

AMMOBILIATO affittasi settembre appartamento quattro camere e servizi o villetta. Scrivere: Lavelli, presso Gamba, via Andrea Doria 12. A50090

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CONIUGI cercano camera cucina, zona Borgo Dora, Antonio Cecchi, casa anche vecchia. Telefonare mattino 260-195 ore 8-11 A50525

FAMIGLIA tre persone impiegate cercano 2 camere tinello. Tel. 686-963.

GIOVANE da sposare dipendente grande industria cerco alloggetto, cauzionando. Telefonare 232-173. A50185

IMPORTANTE Istituto ramo servizi succursali di Milano cerca per titolo Torino uno-due locali affitto o subaffitto zona centrale. Casella 316/P, Sip, Milano. 25117

INGEGNERE piemontese moglie figlio cerca 4-5 stanze servizi. Tel. 752-702.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto, quarto traviere, Telefonare 526-009.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio signorile 1° piano via Marzini quasi angolo corso Cairoli, due camere cucina doppi servizi 40.000 mensili. Unica comm. Angiolo, Nizza 9. 233

A Pinerolo affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 40.000-50.000. Telefonare 46-411. 10

A pensionato sola moglie, affittasi villetta dipendenza villa 30 km. Torino, cassetta, pollaio, orto, vite, comodità comunicazioni, fitto minimo. Tel. 512-389.

A Settimo Torinese affittasi 2 camere garage ampio giardino cintato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4263 — Torino ».

A 38.000 piazza Statuto 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 44-439.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi mensile 12, telefono 46-429, 1035

ABBIOCCATEVENTI alloggi diverse zone agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENTE Cibrario alloggio 160 mq. 4 camere cucina stanza cameriera bagno termo, primo piano, referenziati affittasi agosto. Telefonare 762-655.

AFFITTASI alloggi tipo « Appartamenti » ristrutturare ottima qualità, adatti dirigenti professionisti, impiegati, uffici eccezionalmente eleganti, anche negozi sicura iniziativa commerciale, pronti giugno. Torino, via 3, Teresa 15, telefono 46-267. Visite mercoledì e sabato pomeriggio. 1335

AFFITTASI alloggi vari ammobiliati liberi subito. Riva, via Maxini 1.

AFFITTASI a coniugi stanza cucina ammobiliati, governo casa. Tel. 898-702.

AFFITTASI alloggio signorile 6 camere più servizi quasi su corso Unione Esposizioni. Telefonare 590-575, 882-761.

AFFITTASI locale mq. 90 uso magazzino. Corso 170. Telefonare 590-575.

AFFITTASI magazzino mq. 80. Zona Lingotto. Telefonare 661-329. A50507

AFFITTASI piccolo magazzino vicinanze piazza Madama. Telefonare 882-826.

AFFITTASI 5 vani garage villa Valentino 181/6 lire 50.000 Telefonare: 652-517. A49293

AFFITTO alloggio signorile primo piano, quattro camere, servizi, parcheggi Borgaro, adatto studio medico, 45.000 spese comprese. Libero 1° agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2647 — Torino ». A50135

AFFITTO 1° ottobre villetta ammobiliata camera pranzo, letto, cucina, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7261 — Torino ». A50125

AUTOTRASLOCHI abbiamo autorizzazioni autotrasporti industriali, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-552, Comi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 890-200, Mastropietro.

LOCALE luminoso mq. 160 affittasi magazzini laboratorio. Via Montenevoso 13. A50047

SUBAFFITTASI grandiosa vetrina esposizione cinema Romano. Telef. 368-589.

VALDELLATORRE affittasi alloggetti. Telef. 552-292. A50730

VIA Bacchi basso fabbricato cortile affittasi locale magazzino-garage, sopraelevabile 2 camere, bagno, adatti artista piazza, artigiano, rappresentante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino » A50601

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI, Valle Ayas, casa, adatta colonia salita vani 15, servizi. Unterthiner Rodolfo, Verrès (Aosta). 28153

CHIAVARI, via Trieste 51, tel. 29-314 affittasi appartamento sei vani, bagno.

COGOLETO affittasi ammobiliata vicinanza mare comforts. Tel. 370-847.

FINALMARINA affitto agosto appartamento due camere cucina, comodità. Telefonare 889-097. A50041

IMPERIA affittasi villa alloggetto ammobiliato, 4 km. mare. Telef. 282-892.

LANZO affittansi alloggi 3-4 camere nuove con bagni villa con giardino. Telefonare 525-196. A49271

OSPEDALETTI affitto alloggio riva mare 4 letti mesi luglio-settembre. Telefonare ore 524-582, Torino.

PIETRALIGURE (sole), 67-177: alloggio due camere ammobiliate cucina, affitto giugno-settembre. A51153

RIVIERA vendo affitto mobilato alloggio palazzina due cucine bagno, terrazzo, garage. Telefonare 851-441. 1355

SALICE Ulzio appartamentino affittasi. Telefonare 676-418 pomeriggio.

SANREMO affittasi ammobiliato alloggetto centrale 3 letti. Telefono: 580-575, 589-763. Turno. 1

SANREMO ineredibile! A persona distinta privato offre matrimoniale divisibile con bagno, mensile 40-50.000. Scrivere Riposo Pubblicità 23, Sanremo.

SAUZE D'OULX affittasi alloggio 3 camere servizi in stabile modernissimo, garage per stagione estiva. Ottobre settembre, prezzo modico. Tel. 60-864 12-14.

VILLEGGIATURE affittasi alloggetti. Telef. 553-292. A50730

360.000 annue affittasi appartamento sul mare Cassetta 1484 A, Sip, Genova.

8 Alb. e Stab. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta nuovo, sulla Palmaria 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comforts. Telefonare 653-483. 25308

IMPIEGATE professioniste: Pensionato signorile laico. Ottimo trattamento. Eccellenti referenze. Corso Trento 13, Torino.

LAVAGNA (Genova) albergo « Villa Rosa » Aprile-Settembre 1500. Scrivere speciali.

NOLI, Maria e Adriana, lungomare, trattamento familiare. Scrivere via Collegio 7, Noli. A50111

NOLI soggiorno ideale, trattamento ottimo, prezzi modici 50 metri mare.

RIMINI, Hôtel Mariani, 2ª categoria sul mare, camere con servizi privati. Prezzi convenientissimi 25189

RIMINI, Pensione Romania, acqua calda fredda. Giugno 1200-1400 complessivo. Sconto bambini. 25189

RIMINI Pensione Miami tranquilla giardino, ottimo trattamento, gestione propria. Interpellateci. A49738

RIMINI, Pensione Salvatore, vicino mare, trattamento familiare. Tel. 886-850, Torino. A50717

RIMINI, Pensione Villa Vera, giugno-settembre 1200. Telefonare 366-345. Torino. 25879

VARAZZE, Pensione Villa Tavernetta giardino ogni comfort sul mare. Interpellateci. A51355

SPOTORNO, pensionato familiare: signorilità, spiaggia propria vicina. Esigonsi referenze. Educatorio Provvidenza, Trento 12, Torino.

VIBERA Pensione Delutgi sul mare, nuovissima, acqua calda. Prezzi ottimi eletti. 24481

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. CONTEMBERTEN Scuola, nuovi rapidi corsi in lingue, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1067

ALASSIO, Collegio maschile « Alma Mater », accogliente soggiorno studio a famiglie. Lezioni individuali. Corsi speciali. Mameli 14, telefono 41-001.

ALL'ISTITUTO Cima », corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computometria, paghe - contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 159

CONVITTO Nazionale Umberto I, Torino, via Garibaldi, tel. 44-038. Convitto, semiconvitto, corsi elementari, media, liceo classico scientifico, Villeggiatura e preparazione esami autunnali nella sede estiva di Novalesa. Luglio agosto.

ISTITUTO Braglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 113

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori costruttori elettrici. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A italiano bene imparerete presto. Insegnamento rapido. Corso S. Martino 8, telefonare 512-026. 12

DISEGNATORE particolarista lucidatore esegue lavori domicilio. Telef. 525-583, 555-404. A49994

GIOVANE ragioniere referenziato cerca amministrazioni aziende negozi ore serali, sabato pomeriggio. Scrivere: Marchesini, via Bligny 9. A50467

RAGIONIERA 25enne assume lavori amministrativi, paghe, contributi proprio domicilio. Telefonare 878-643. A49305

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinto serietà, ammobiliata Porta Nuova, terzo bagno ascensore. Telefono 651-456. A50064

AFFITTASI a giovane ammobiliata centrale con pensione, camera moderna. Telefonare 488-872.

AFFITTASI ammobiliata con pensione a signorina stabile. Telefonare 483-626.

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina impiegata o infermiera. Telefonare 892-818. A49478

AFFITTO ammobiliato, piazza Robilant. Ingresso servizi indipendente, persona sola. Telefonare 859-881. A51000

AMMOBILIATA due letti, stabili serietà comforts. Bartolini, Giobert 42, secondo piano. Telef. 696-135.

DISTINTA signora affitta ammobiliata serio lauretto. Tel. 686-752. A52219

MONCALIERI ammobiliata indipendente, presso Ospedale affitto. Telef. 680-488 ore pasti. A49467

NUOVA costruzione lussuosi appartamenti, acqua corrente, tranquillità, giardini. Telefonare 528-962. A51064

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A ore libere offresi conoscenza tedesco insegnante. Tel. 263-361 mattino.

ABILE impiegata paghe contributi tutti lavori ufficio offresi. Tel. 260-213.

CAPO fonderia specializzato getti precisione, colata acciaio inossidabile, Ghisa precisi, 10 anni di esperienza all'estero offresi. Scrivere casella Pubblitam 228, Asti. 25260

DISEGNATRICE già apprendista ufficio, dattilografa, volenterosa, bisognosa migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3135 — Torino », oppure telefonare 630-874 ore serali. A50964

GEOMETRA trentaquattrenne capocantiere, assistenza edile stradale, tracciamenti. Referenziato. Telefonare 885-313.

GRAFICO e tecnico pubblicitario esperienza problemi realizzazione e organizzazione campagne pubblicitarie esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento, di azienda in sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4203 — Torino ».

INSEGNANTE istruttore scuola guida autorizzato praticissimo offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2406 — Torino ». A51123

INTERPRETE traduttore tecnico commerciale inglese francese tedesco mezza giornata offresi. Tel. 773-773.

VENTITREENNE militesente volenteroso studi superiori veloce dattilo offresi qualsiasi impiego. Telefonare 332-097, escluso ore pasti. A52204

13 Offerta Impiego L. 130 p.p.

AIUTO ufficio commessa cerca piccola tassativa. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9084, Torino ».

CERCANSI SIGNORINE 15-18 ANNI PER FACILE LAVORAZIONE DOMICILIO. TELEFONARE 521-259.

CERCASI per lavoro ufficio signora signorina 35-45enni energica, adattabile al comando. Indicare pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9096 — Torino ».

CERCASI referenziato tecnico elettronico, conoscenza elettrotecnica. Telefonare 511-543, ore ufficio. A50229

IMPORTANTE studio tecnico cerca architetti, ingegneri, geometri, disegnatori per cemento armato e progetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9475 — Torino ». A50460

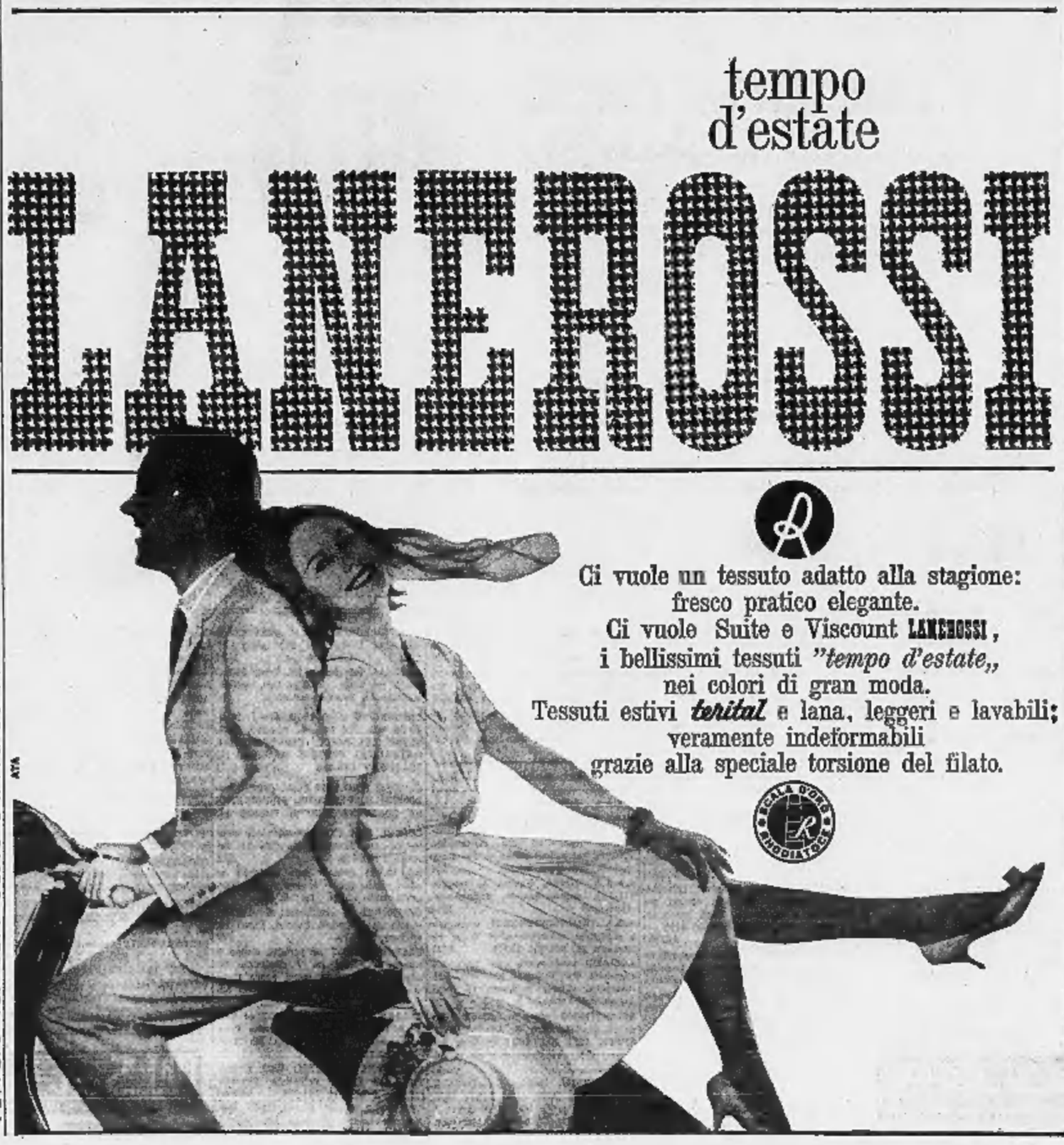
IMPORTANTE ufficio Aosta cerca ragioniera o impiegata 23-35enne pratica tenuta libri paga personale. Libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 955 — Torino ». 25058

INDUSTRIA compagnesi vicinanze Torino cerca tecnico esperto ciclo produzione. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2399 — Torino ».

(Continua a pag. 14)

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 53-543
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-132
ROMA Largo S. Spiridione 4, tel. 688-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 60r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Guidini 26

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666



BENSER
Walther Benser è lieto di invitare i fotoamatori alla proiezione delle sue nuove diapositive-spettacolo (L'ingresso è libero)
Questa sera 1° giugno 1962 a Torino, nella sala dell'Istituto S. Giuseppe via S. Francesco da Paola ore 21 preciso

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

IMPIEGATA elettromeccanici, cerca impiegata apprendista contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ». A51401

INDUSTRIA marmi cerca geometra o disegnatore primo impiego e diplomando libero giornata. Manoscritture: « Pubblicità Stampa 7396 — Torino ». A51224

INDUSTRIA metalmeccanica assumerebbe elementi anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2380 — Torino ». A50950

INDUSTRIA stufe, cerca impiegata fatturista per autunno inverno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ».

MAGAZZINIERE PRATICO RAMO MECCANICO CERCASI PER IMPORTANTE NUOVO STABILIMENTO BRANDIZZO. INQUADRAMENTO CATEGORIA IMPIEGATI. STIPENDIO SECONDO CAPACITA'. TELEF. ORE UFFICIO 793-134.

MAGLIERISTA provetta, capace sceltrazione carico e scarico magazzino filati, cercasi per distribuzione lavoro esterno. Richiedesi energia e presenza. Telefonare 53-156. 366

NOTA tintoria cerca giovane signorina maggiorenne spigliata, bella presenza, ottime referenze, pratica del pubblico, addetta esclusivamente direttive negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ». A50666

OCCUPAZIONE editoriale assume ambosessi presenza cultura superiore disposti anche viaggiare. Presentarsi Giolitti 68. A50215

OCCASIONE commessa possibilmente pratica articoli regalo cercasi. Telefonare 43-724 dalle 12-14.30. A51015

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ADDETTO macchina profilatrice offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4300 — Torino ». A51401

AUTISTA meccanico F offresi anche servizio privato, fattorino fiducia, praticissimo città. Telefonare 782-681.

AUTISTA mezzo proprio occuperebbesi ditta o privato. Telefonare 514-618.

AUTISTA torinese con Lecquino lungo ribaltabile offresi per trasporti città e fuori. Telefonare 279-613.

AUTISTA trentenne abile presenza occuperebbesi ovunque dalle 18 in poi più festivi. Serietà, riservatezza. Telefonare 778-530. A50019

CINQUANTENNE piemontese energico offresi custode cattolico stabilimento. Telefonare 551-251 ore pasti. A52072

OTTIMISTA (termosifoni) con attrezzi auto libero offresi. Telefonare 322-640.

CUOCO offresi albergo ristorante pensione disposto trasferirsi. Tel. 779-884.

GUARDIA giurata con patente D offresi presso portineria aziendale o privato, meglio tutelare. Telefonare 761-063.

MANOVALE 31enne volenteroso, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Carpenzi, via Frassinetto 37, Torino. A50938

MEDIETA' referenziata offresi per negozio casa signorile. Tel. 521-584.

OFFRESI per carpenteria leggera e saldatore tutte leghe. Tel. Moncalieri 788-353.

TRENTENNE offresi autista con tutte le patenti. Telefonare 567-721.

VENTIQUATTRENNE aggiustatore manutenzione attrezzatura eventualmente disposto viaggiare occuperebbesi. Telefonare 756-525. A51260

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ADDETTO lavaggio vetture autorimessa cerca. Via Don Bosco 53. A51047

AGGIUSTATORI pialiatori apprendisti cercasi Largo Brescia 31. A49446

AIUTANTE e apprendista pettinatrice cercasi. Telef. 46-303. A50213

AIUTO panettiere volenteroso cerca moderno panificio Borgo Vittoria. Telefonare 296-569. 395

APPRENDISTA cercasi per fabbrica biglietteria, Peter, piazza 18 dicembre 3.

APPRENDISTA pettinatrice, pratica manicure, assume libretti. Telef. 756-866, 760-820. A50795

APPRENDISTA riparazione moto 17-18 anni cerco, Bienasca 40-11. A49173

APPRENDISTE 15enni assume subito maglificio Arianna. Telefonare 46-826

APPRENDISTI falegnami e operai falegnami assumonsi. Telef. 652-517.

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Alberti, via Aosta 21.

AUTISTA per commissioni furgoncino, pulizia uffici ed imballo assume, cerca maglificio centro città. Telef. 53-196.

BAMBINAIA disa referenziata cercasi. Telef. 41-382. A50583

BAMBINAIA referenziata per neonato cerca famiglia Angera (Varese). Scrivere Brocchi, via Caderna 3, Angera.

CAMERIERA tuttofare, referenziata, cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 419. — Torino ». 24474

CERCANSI GIOVANI AUTISTI REFERENZIATI CONSEGNE CITTA' AUTOMEZZI LEGGERI. TEL. 521-189.

CERCANSI giovani muratori manovali interiori ai 21 anni. Corso 770 853.

CERCANSI operai apprendisti, falegnami, buona retribuzione. Strada 30-051

CERCASI apprendista aggiustatore scuola professionali e apprendista saldatore. Co. Me. T., via Refrancore 42.

CERCASI cameriera per pensione montagna giugno-settembre. Telef. 672-408.

CERCASI commessa massimo 18enne. Casa della Biancheria, Lagrange 18.

CERCASI decoratori finiti, buona retribuzione, lavoro continuato. Telefonare: 855-304. A50039

CERCASI domestica abile referenziata. Telef. 779-453. A49476

CERCASI garagista notturno anche pensionato, Via Cromovallo 18. A49600

CERCASI giovane fattorino esterno. Rivolgersi: Parola, corso Vittorio Emanuele 76. A49273

CERCASI giovane pettinatrice, buona retribuzione. Telefonare 682-612, 654-036.

CERCASI lavorante capace manicure 18-20enne. Telefonare 82-342.

CERCASI lavorante sarta. Tel. 663-497.

CERCASI lavorante stiratrice pratica tintoria e biancheria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4231 — Torino ».

CERCASI operaio pratico autoriparazioni. Telefonare 60-819. 537

CERCASI pettinatrice, manicure, massaggiatrice, callista; apprendista negozio centrale. Telef. 60-346. A51035

CERCASI ragazzo per commissioni. Telefonare ore ufficio 46-044 A50955

CERCASI subito cameriera tuttofare, alto stipendio, Albergo Gragliasca, Rocciaglie Brellese. A49740

CERCASI tuttofare fissa oppure ore anche solo mattino. Via C. Alberto 33. Telefonare 512-038. A52081

CERCASI tuttofare media età ed ora passaggi Fiat Mirafiori. Telef. 899-839.

CERCASI tuttofare referenziata per famiglia tre adulti. Telef. 370-390.

CERCO aiutante parrucchiera. Telefonare 679469. A51018

CERCO apprendista aiuto barista massimo diciottenne. Bar, Lagrange 42.

CERCO panettiere solo mattino. Telefonare 21-378. A49345

CERCO parrucchiera per stagione montagna, alpitania per Torino. Tel. 753-502.

ACCREDITATO antico stabile cerca penalmente decidersi dedicare ora libera vendita a famiglie pregiato olio di oliva, prescrizione decorosa. Scrivere Dr. Ardenno, casella postale 469, Voghera.

AGENZIA industria dietetica importanza mondiale, cerca per città giovane 22-23enne intelligente, desideroso intraprendere carriera promettente. Esigesi buona cultura generale, volontà, dinamismo. Si garantiscono ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4213 — Torino ». A49181

CAMERIERE importante nazionale assume esperienze pratica e introdotto dettaglio ed ingrosso. Casella 312 F Sip, Milano. 35078

CERCASI elemento introdotto industria tessuto con articolo affine per vendita cuscinetti sfera di importazione, esigesi massima referenze, percentuale elevata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8111 — Torino ». A50021

CERCASI rappresentante introdotto ramo edilizia Scrivere Cassetta Pubblimas 432/M, Bologna. 25117

CERCASI rappresentante per Piemonte già introdotto negozi accessori auto, concessionari, garage, per affidare articolo stagionale forte consumo, buona provvigione. Casella 179 Loreo.

CERCASI rappresentanza esclusiva Torino, Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2371 — Torino ». A51001

CERCHIAMO venditori a privati ottimo olio oliva, forte immediato guadagno. Oleificio Val Olivo, Albenga. 25117

CHRISTMAS cards, cartoncini augurali, nascite, cerca rappresentanti intraprendenti cartoleria per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 127 — Milano ».

CONCESSIONARIA farmaceutici cerca propagandisti intraprendenti classe medica per provincie Asti Alessandria Vercelli Novara, trattamento provvigionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7120 — Torino ». A49979

DISPONENDO locale automezzo cercansi depositi recapiti rappresentanza. Telefonare 566-759. A49110

ELAH caramelle assume giovani piazzisti introdotti Torino città. Stipendio, provvigioni, auto, contributo spese. Assicurasi massima discrezione. Telefonare 320-506. A52226

GRANDE industria metalmeccanica assume ed istruisce per le zone di Vercelli, Novara e Biella, giovani diplomati anche primo lavoro dotati facile parola per vendita articoli successo e garantita mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera assistenza ed introduzione lavoro con massima personale specializzato. Rimborso spese assistenza tecnica. Scrivere indicando età studi referenze e curriculum a Publikman, casella 434, Vercelli 24590

LABORATORIO buoti regionali cerca rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere Pubblimas casella 215, Pinerolo.

NOVO grossista tessuti arredamento tappeti con clientela ottima affiderebbe campionario a veramente introdotto dettaglio tessuti tappezzieri mobilieri per Torino, città Piemonte Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino ».

RAPPRESENTANTE introdotti tabaccherie, profumerie, mercerie, cercasi per abbinare campionario, buon guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4212 — Torino ». A49169

RUBINETTERIA nazionale cerca rappresentante Piemonte introdotto grossisti, installatori. Casella 318 P, Sip, Milano.

SUCCO di frutta marchio internazionale importante ditta licenza svizzera cerca rappresentanti ogni provincia. Capitale indispensabile lire 6 milioni contanti, utile minimo mensile lire 1 milione, per abili venditori ottimo avvenire. Trattative esclusivamente personali convocazione capoluogo regionale per definizione immediata, assegnazione automezzi premio contratto. Jouvence Case Gerra 8 (Svizzera). 25078

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, corrispondenze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574

INFORMITALIA, [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. 8, Terrea 10, tel. 511-025

17 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOTTOVENTIONI Filadelfia, piazza Statuto 24, tel. 485 889, 455-902, via Galliate 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati per movimenti, massima valutazione anche se autovetture ipotecate comunque gravati. 126

A.A.A.A. SOVIT, Upezzi 4, telefono 513-570; autosottovenzioni, anticipazioni, cessazione. 1313

A.A.A. AUTOSOTTOVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Rina, via Giovanni 18, telefono 40-879. 1126

ABBIAMO autofinanziato auto 1300, 102 Familiare 600 Multipla, 103, 600, 500 Bianchine, camin, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 6. 28

ACQUISTIAMO pagando contanti autofurgoni qualsiasi tipo. S. Anselmo 8.

APPIE, 103, 600, 500, familiari, belvedere, Ardea, vendiamo rateando 8. Anselmo 8. 43

AUTOAGENZIA Comito, Grosseville 3, tel. 774-226. 2300 nuovo, 1500, 1300, 1200, 103 B sedile ribaltabile, Appia 1, 17, 21, Giulietta TI, 600, 500 bianchina.

AUTONOLEGGIO Kupsol senza anticipo 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 687-672. 1172

AUTORATEAZIONE Brescia 31. Tutti 20-805 nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, subito consegno. 70

CAMBIOCINO Cedesi 600 T portata kg. 820 e.s. L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18, TELEFONO 832-446. 1151

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VICOME 41.

CONSUL Ford 1700 perfetto vendo cambio rateizzo. Atanor 5. Mirafiori 18. Telefonare 892-445. 311

DA Molino riprendi auto nazionali ed esteri: tutte pur il Rumeo e 615 Verzelli tutti i tipi Tel 60-808

DAUPHINE 62 semiuovo, Gordini 61 ottimo stato vendesi. Cottino, Fabro 10, telefono 519-319. 377

ESATAU B 1957 in perfetto ordine e rimorchio Viberti m. 7 ribaltabile bilaterale con livrea merci vende Commissionaria Frassati. Corso Unione Sovietica 12. Telefonare 893-182.

ESATAU Super (munone) 1957 su Esatau K [illegible] vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 893-182 78

FAMILIARE 103 (1964) nera revisionata 600 (1965) bellissima 285.000, privato. Telefonare 443-275. A50009

GIULIETTA Sprint giugno 1960 vendesi. Telefonare ore pasti 260-362.

FAMILIARE 54 in ordine, vendo eccezionalmente permuto, rateiamo. Telefonare 293-393.

GIULIETTA T.I. '59, Fiat 103 '58, Herlej Davidson 750 vende permuta e condizioni vantaggiose autoriunesa, via San Ottavio 19, telefono 81-609. D50771

LANCIA. Automobile dell'anno, Appia, Flaminia, Coupé, 8 mesi, vendo cambio-acquisto. Corso Francia 341. Telefono 796-410. 53

MASSIMI facilitazioni, consegna immediata 500 D/N, 600, 1100, 1900, Appia, Aurelia, Globerti, 17, telefono 513-478.

M.G. MORRIS massimalissima, pronta consegna; assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-828; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, tel. 587-000.

PRIVATO acquista contanti 124 privato Fiat 1300 seconda serie. Tel. 280-330.

PRIVATO vende Alfa Super 1900, condizioni bonissime, bollata. Tel. 60-894.

PRIVATO vende bella 600 '59, compro 1800 massimo 1 anno. Telef. 60-894.

PRIVATO vende bellissima, unica 500, appiare 500 S con garanzia. Telefonare 390-509. A50162.

PRIVATO vende bellissima 500 fine 1957. Telefonare 757-843. A51353

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1961 km. 9500. Telefonare 44-198.

PRIVATO vende occasione causa radio auto. Telefonare 885 256 ore pasti.

PRIVATO vende 500 fine '57. Telefonare 664-500.

PRIVATO vende 600 1962 perfetto ordine, altra 1957. Telef. 20-000.

19 Informazioni L. 170 p.p.

A.A. VINFORMA, ex Vito e [illegible] riservate investigazioni, informazioni private, preassuntive, controlli, sorveglianza occulta. Via Vittorio Amedeo II n. 21. Telefono 44-176. Torino

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni premaritoniali, informazioni Nazionalità. Via Quintino 20. Tel. 682-110, 652-676. 326

ABBIATE presente lungo trentennale informazioni private, premaritoniali, accertamenti Petronati, telef 876-109, Accademia Albertina 1. 7165

CITTADINO dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 831-549, 524-274, indagini accertamentali, private, commerciali, controlli. 188

CONTABILITÀ rapidamente assunti periti ex autorizzati: Alm, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23556

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CAMBIO, CORSO RE [illegible] 5. 5126

AUTOCARRO Fiat 1300 portata q.li 25 attrezzato per trasporto mobili, motore in garanzia, vera occasione vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 893-182.

AUTOFURGONE 600 vendo garantito, 103 Familiare, 500 berlone. Telefonare 521-981. [illegible]

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, valutazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535 Autosalone Tesidore, Roma 237 bis

AUTOMOLEGGIARSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1900. Mignola, tel. 60-564.

BMW a privato 700 e 800 Nuova bellissime L. 2[illegible] aduna. Corso Palermo 17 custode. A50870

BUICK giardinetta Invicta 500 C bellissima, ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111. A47252

VENDO motori diesel 666, 634, 625, 3 Ro, Esatau, 112, O.M. Taurus, Alfa 500, 450. Telef. 890-709. A45891

VENDO 1100 familiare unico proprietario fine '58. Ormea 83, Cantino.

500 otto mesi verde regnola, privato vendo; 500 fine '59 bellissima, ottime condizioni; Isomoto 1962. Telefonare 290-489. A50686

500 semestrale grigio chiaro 3000 km. effettivi vendesi. Telefonare 551-842.

500 C revisionata, motore km. 13.000 freni frizione differenziale rimessi nuovo. Telefonare 761-489. A49329

600 bellissima fine '59, ricca accessori, vendo rateazioni. Vercelli 111.

600 ottima bicolore, 275.000 privato vende, via Condenza 4. A49680

600 '55 ottima vende permuta 600 A, B, C. Telef. 321-709. 830

600 D avorio sei mesi, km. 4100 reali, vendesi. Telefonare 320-139. A49560

600 D 5 mesi fulgore Isola pulle vendo. Telefonare 584-580 ore pasti.

600 D sei mesi verde. Tel. 698-200.

600 [illegible] posteriore vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Tel 893-282. TS

1100 Export vende sei mesi. Telefonare 270-329. A50218

1100 luxe '59 perfette condizioni vendo. Telefonare 514-323 ore pasti.

1100 special semestrale, ottimo rodaggio, vendo. Trust 238-429. A50810

1200 '60, vendo, eventuale permuta con cilindrata inferiore. Tel. 321-709.

1300 Fiat 6 mesi come nuova vendo rateizzare 599-273, Torino ore pasti.

1400 B fine '58 causa partenza vendo per contanti. Telef. 321-709. 35132

65.000 vendo 500 D ottimo stato, 19-21. Bovani Maria, P. Festa 70. A50965

350.000 vende 103 faro centrale, motore revisionato. Rivolgersi orologiaio corso Vittorio 85. A49636

690.000 privato vende 600 D bianca. Telefonare 763-132 ore pasti.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACQUISTIAMO [illegible] moto in presentazione ultimissimi [illegible] moto Gilera, Garelli motocarrette e motocarrini, Rizzo, Brescia 44, tel. 273-518. 904

ACQUISTIAMO [illegible] Vespa recenti buone condizioni. Cavalieri, via Stura 35. 1327

CAUSA cessazione negozio vendesi lungomino Motom 48. Telefonare 757-321.

CICLOMOTORI, motocarrini Viri, senza patente, rateazioni minime, consegno immediate. Connessionaria Avia, corso Vercelli 84, telef. 21-543.

CONTANTI compro, vendo Vespa, Lambretta, permuto [illegible]. Telefonare 273-021. 530

HARLEY Davidson civile con [illegible] bella privato vende. Tel. 891-226.

LAMBRETTA scooterissima 1962, rateazioni, permuta, occasioni Agenzia Rocco, Vigliani Paravia 5. Telef. 483-743.

MOTOCARRO Gilera 200 consegna pronta, rateazioni, cambi, Ghisca, Giulio Cesare 159, tel. 21-605 1292

OCCASIONE vendesi Gilera 175 come nuova. Telefonare 276-[illegible] ore pasti.

OCCASIONE vendo Motom cc. 51, minime condizioni. Telefonare 270-667, ore [illegible]

PUCH 125 TL perfetta, vendesi a privato, via Borgomanero 11. A51023

RIMORCHIETTO per imbarcazione portata 200 nuovo matricolato vende privato. Telefonare 21-275 mattino.

SCAFO e fuoribordo completo accessori vendesi. Telefonare 697-721, ore ufficio.

VENDO Lambretta 1961, 150 cc., ottimo, accessori. Tel. ore pasti 482-080.

VENDO Vespa 125 ottima 40.000. Telefonare 394-881. A50178

VESPA nuovi modelli 62, cambi, rateazioni. Agenzia vendita, Elli, via Fabro angolo via Cernaia. 179

VOLETE cambiare Vespa con automobile? Cavalieri, via Nizza 35.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, [illegible] grande esposizione Galdino, mercato Vittorio 32. 916

ADDETTI nuovissimo modello porta pieghevole Flyrail sfaldetta. Via Campana 15 Tel. 650-571. 19

AFFARONE vendo sala pranzo impero, salotto Luigi Filippo, tecnigrafo. Telefonare 768-207, dopo 21. A50580

ARCIOCCASIONI svendo camera noce poltrattere 175.000, sala pranzo 150.000, [illegible] 85.000. Telefonare 582-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattazzi, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, grandi prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3. 163

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali, qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 800-365.

GATTI parlano a sinnese magnifici. Via [illegible] 16, tel. 487-183.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, [illegible] lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI avedesi: soggiorni, librerie, armadioni 26.000, matrimoniali 90.000, divani-letto 19.000. Mobilificio Roma, Bertholet 16. 45

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale 45.000. Tel. 374-974 ore 8-10.

OCCASIONISSIMA pranzo noce 35.000. Telefonare 45-734. A49292

OCCASIONISSIMA privato vende macchina maglieria 8/80. Tel. 767-031.

PERMUTEREI furlo cerco nuova Bernetta con cane caccia bracco pointer. Telefonare 894-202. A49491

TAPPEZZERI, acquisto, affitto, vendo rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 64-658. 1229

PRIVATO vendo bellissima pranzo rinascimento fiorentino. Tel. 886-617.

SARTENGRE Selmer violino antico vendesi. Telefonare 232-376. A49940

SCOMBRIAMO cantine, solai, acquistando rotami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137.

SPELEOLOGI di Roma, Astrologia Scientifica Intervento Potenze Realizzazioni. Telefonare 652-231. A50039

SVENTOLANO [illegible] solai acquistando tessuti [illegible] cose varie. Telef 853-481.

TELEVISORI migliori marche seconde programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, famigliarissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883 199

VENDE privato soffietto forno elettrico. Orlandi, lampadario, pellicia marrone. Telefonare 520-575. A49047

VENDESI carrozzella invalido per cosa come nuova. Telefonare 396-434.

VENDESI macchina maglieria 10/80. Coppo. Telefonare 772-398 ore pasti.

VENDO cuccioli pastore tedesco. Strada Merlo 6, Mondovì, telefono 20-76 ore pasti. A49340

VENDO salotto moderno, quadri, [illegible] bar giapponese, tinello. Piazza Arturo Graf 126. A50581

VENDONSI due bilance Berchet a vantaggio nuova portata kg. 5. Tel. 290-893

Constructa lava come si deve
Constructa la lavatrice automatica tedesca

FIAT Saicar
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 68 01 21